DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 162

il Quotidiano del NordEst

Sabato 10 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Morto l'operaio colpito da una scarica elettrica
A pagina V

Scatti & Riscatti
Twitter, il palcoscenico al tempo dei follower
Nordio a pagina 14

Cinema
"Piccolo corpo" e il Friuli sbarca al festival di Cannes
De Grandis a pagina 15

Pericolo Delta, arriva la stretta

▸Variante, in vista giro di vite per chi proviene da Spagna e Portogallo: tampone e quarantena

▸Contagi stabili in Veneto, ma i positivi sono tutti giovani. Treviso, test al concerto: zero casi

Il provvedimento arriverà nelle prossime ore e andrà a filtrare gli arrivi da Spagna e Portogallo, i paesi in cui il contagio sta aumentando a ritmi britannici. E le contromisure decise dal governo italiano saranno sovrapponibili a quelle già in vigore proprio per chi proviene dal Regno Unito: test negativo, isolamento per cinque giorni e, al termine, ulteriore tampone. Anche a Nordest è sempre allarme contagi tra i giovani, ma i tamponi eseguiti a Treviso prima del concerto dei Subsonica sono risultati tutti negativi.

Evangelisti e Vanzan alle pagine 2 e 3

Il commento

La riforma culturale e il ruolo dei giudici

Paolo Pombeni

La riforma della giustizia non è solo una questione di leggi e regolamenti: coinvolge la "cultura del diritto" e la percezione dell'etica professionale dei soggetti che la gestiscono, magistrati e avvocati. La constatazione, che sarebbe bene non considerare banale, è stata sollevata da varie parti (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Giustizia, perfino Grillo è più moderato di Conte

Bruno Vespa

Ogni tentativo di migliorare la giustizia penale si è scontrato nei decenni con forti resistenze da parte soprattutto della magistratura. Ci provarono Anna Finocchiaro (Pd) e Angelino Alfano (FI) e le cose restarono come prima, con tempi di processo incompatibili con un paese moderno. (...)

Continua a pagina 23

Sport Doppia finale: Wembley e Wimbledon

Italia obiettivo Londra

TRA CALCIO E TENNIS Leonardo Bonucci e Matteo Berrettini

Angeloni, Trani e Valesio alle pagine 18, 19 e 20

Il caso

Jesolo, insulti al sindaco per il no ai maxischermo

Alla vigilia della finale Italia-Inghilterra le città si dividono tra pro-maxischermi e contro. In Veneto Padova si schiera a favore dei tifosi in piazza. A Jesolo invece il sindaco viene preso di mira sui social per il divieto.

A pagina 5

Ragazze venete in Puglia denunciano gli amici: «Ubriacate e violentate»

▸Due diciannovenni invitate per un cocktail a Gallipoli si trovano stordite in un altro paese

Due ragazze venete di 19 anni in vacanza a Gallipoli, in Salento, si sono ritrovate ieri in stato confusionale, con una forte intossicazione da alcol, dopo una nottata passata con un paio di giovani in cui non è chiaro cosa sia successo. Si è sospettato che alle due ragazze potesse essere stata somministrata una «droga dello stupro», ma le successive analisi lo hanno escluso. Erano state invitate da due coetanei a bere un cocktail, ma poi si sono ritrovate stordite in un altro comune.

Perrone a pagina 11

La politica

Giustizia: M5s diviso, no di Conte alla riforma

È una polveriera il Movimento 5 stelle dopo il via libera alla riforma della giustizia. Tornano a spirare venti di scissione, spinti da Giuseppe Conte.

Gentili a pagina 6

Il vertice

G20, c'è il sì alla global tax ma è allarme clima e virus

Il G20 a Venezia incassa il "sì" di principio all'accordo sulla tassazione delle multinazionali. Ma il tema, nella prima giornata di vertice dei ministri delle Finanze e governatori, viene quasi messo in secondo piano dal livello crescente di allarme sulle pandemie, che richiedono 75 miliardi di dollari per una risposta adeguata, e dal riscaldamento globale, dove l'Ue prende nuovamente l'iniziativa. La riforma della global tax, dopo il via libera del G20 sulla base di lavoro offerta dall'Ocse, è in calendario oggi ma già trapela il via libera.

A pagina 7

La città

Dalla cena nelle stanze dei Dogi alle proteste

Dall'Arsenale, sede dei lavori del G20, alla cena di gala a Palazzo Ducale. Passerella per il ministro dell'economia Daniele Franco, il governatore di BankItalia Ignazio Visco, la presidente della Bce, Christine Lagarde, il commissario europeo Paolo Gentiloni e tutti gli altri big della finanza mondiale. In attesa però della giornata più temuta, quella di oggi, a rischio disordini per la variegata rappresentanza di manifestanti che si raduneranno (in 1.500, secondo le previsioni della vigilia) alle Zattere. Forze dell'ordine mobilitate per prevenire incidenti.

Munaro a pagina 7

Garbellotto, dai trionfi dell'Imoco alla politica

Un altro imprenditore veneto "scende in campo" e si candida a sindaco. Dopo Luigi Brugnaro a Venezia, succede a Conegliano, dove Piero Garbellotto, patron della Imoco Volley, il "dream team" che ha vinto scudetto e Champions, ha annunciato la sua decisione affiancato dal governatore del Veneto Luca Zaia. «Perché lo faccio? Non ci si può sempre lamentare che le cose non funzionano, se poi in prima persona non si ha il coraggio di far qualcosa. O si fa parte del problema o della soluzione».

Zanardo a pagina 9

La follia

Sassi e machete italiano linciato in Honduras

Linciato da una folla che lo accusava di aver ucciso il vicino. Colpito con sassi, spranghe e machete di fronte alla sua abitazione in fiamme. È morto così Giorgio Scanu in Honduras.

Pompetti a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al virus

LA GIORNATA

Allarme focolai tra i giovani Veneto ora a rischio moderato

▶Sono aumentati l'indice di contagio e l'incidenza
L'età media delle persone positive scesa a 31 anni

▶Nel Gargano 33 studenti infettati in vacanza
Treviso, test prima del concerto: tutti negativi

VENEZIA Il Covid rialza la testa, in tutto il Paese si stanno scoprendo nuovi focolai, frutto di assembramenti e del mancato rispetto delle regole. E se il Veneto si ritrova nell'elenco delle regioni classificate a rischio moderato, in Friuli Venezia Giulia il 62% dei nuovi contagi riguarda persone la cui età è inferiore ai 29 anni. In tutta Italia per il terzo giorno consecutivo i nuovi casi positivi sono oltre mille e, probabilmente sotto la spinta della variante Delta, salgono tutti i valori rilevati nel monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e ministero della Salute: l'indice di contagio Rt passa da 0,63 a 0,66 e l'incidenza sale da 9 a 11 casi ogni 100.000 abitanti. L'elemento positivo è, secondo l'Iss, la protezione data dai vaccini contro ricoveri e decessi, stimata fino al 100%. Risulta però in aumento la circolazione della variante Delta che sta anche ridisegnando alcune caratteristiche dell'epidemia: per esempio, ha detto il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, l'età mediana dei nuovi casi è ora 31 anni, quella dei ricoverati nei reparti è di 52 anni, 63 per i ricoverati in terapia intensiva e 78 per la mortalità.

I FOCOLAI

Aumentano i focolai provocati da feste o ritrovi all'aperto, ma senza mascherina e senza rispettare il distanziamento. Il focolaio più rilevante è quello del villaggio nel Gargano, in provincia di Foggia: una vacanza dedicata a 400 studenti provenienti da molte regioni di Italia di età compresa tra i 16 e i 18 anni, con feste, divertimenti, animazioni all'interno della struttura Africa Beach. Al ritorno, a fine giugno, una ragazza lombarda ha accusato la febbre, al tampone è risultata positiva. Così è scattato l'allarme a decine di Asl italiane: in totale sono stati trovati 33 positivi. Solo un dipendente della struttura risulta contagiato, segnale che il virus è circolato soprattutto tra i ragazzi.

Anche in Veneto è risalita la curva dei contagi: dopo i 149 casi positivi di mercoledì di cui 91 a Verona, ieri altri 106 di cui 55 ancora nell'area scaligera. Fortunatamente la ripresa delle infezioni e la presenza ancora bassa della variante Delta non hanno inciso sull'ospedalizzazione. I dati dei ricoveri sono in calo: nelle terapie intensive ieri si contavano 14 posti letto occupati da malati Covid, di cui appena 6 ancora positivi, mentre altri 232 erano in area medica. Intanto la Fondazione Gimbe ha inserito il Veneto nell'elenco delle 11 regioni nelle quali, durante la settimana tra il 30 giugno e 6 luglio c'è stato un incremento dei casi: la media nazionale è +5%, in Veneto +64,7%. Secondo il monitoraggio della Cabina di regia ora il Veneto, assieme ad altre 7 regioni, è classificato a rischio moderato. Le altre sono a rischio basso.

IL TRACCIAMENTO

Il Veneto però è tra le 5 Regioni, assieme ad Abruzzo, Calabria, Liguria, Lombardia, che hanno emanato provvedimenti aggiornati per screening e contact tracing, secondo quanto rilevato dal più recente rapporto sull'epidemia di Covid-19 redatto dall'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari (Altems) dell'Università Cattolica. «Il contact tracing - si legge nel rapporto - acquisisce una funzione cruciale ora che l'incidenza dei contagi è sotto i 50 nuovi casi settimanali per 100.000 abitanti e quindi i focolai sono controllabili». E il Friuli Venezia Giulia, secondo lo stesso rapporto, è la prima regione d'Italia per numero di tamponi molecolari eseguiti, 13,68 per 1.000 abitanti. E a proposito di tracciamento, a Treviso per il concerto dei Subsonica l'Ulss 2 della Marca ha attivato un servizio per l'esecuzione dei tamponi: 63 i giovani che si sono sottoposti al test, tutti sono risultati negativi. La preoccupazione, però, non manca perché nell'ultima settimana in provincia di Treviso sono stati scoperti 51 nuovi casi di contagio e la maggioranza dei positivi aveva meno di 39 anni. «Un dato che deve far riflettere - ha detto Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl 2 della Marca - e per questo rinnovo l'appello ai giovani di prenotare il vaccino».

Alda Vanzan

GLI ESPERTI: «IL TRACCIAMENTO IN QUESTA FASE ACQUISISCE UNA FUNZIONE FONDAMENTALE»

106 I contagi in Veneto nelle ultime 24 ore

55 I positivi riscontrati in un giorno a Verona

46.016 I vaccini inoculati giovedì in Veneto

TREVISO Tamponi al concerto

Terza dose no da Ema ma i sanitari la vogliono

IL CASO

ROMA Gli operatori sanitari, specie quelli a più a contatto con i pazienti, com'è il caso degli infermieri, tra i primi ad essere vaccinati contro il Covid, temono che la copertura vaccinale si stia avvicinando alla scadenza e chiedono con forza la terza dose. Ma gli enti regolatori e gli scienziati frenano: è troppo presto per dire con certezza che gli anticorpi sviluppati con la malattia o in seguito alla somministrazione dell'immunizzante e la memoria immunitaria a livello cellulare scompaiano dopo solo un anno.

Le autorità sanitarie statunitensi, i Centers for Disease Control and Prevention e la Food and Drug Administration, hanno risposto ufficialmente ai dubbi: gli americani che hanno già ricevuto due dosi non devono sottoporsi ad una terza somministrazione, nonostante il diffondersi delle nuove varianti. Stessa posizione dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) secondo la quale al momento «è troppo presto per confermare se e quando sarà necessaria una dose di richiamo per i vaccini Covid-19, perché non ci sono ancora abbastanza dati dalle campagne di immunizzazione e dagli studi in corso per capire quanto durerà la protezione dai vaccini». E anche dall'Oms arriva una precisazione sullo stesso tenore: «Non sappiamo se saranno necessari vaccini di richiamo fino a quando non verranno raccolti ulteriori dati».

In ogni caso, le aziende farmaceutiche sono andate avanti con la sperimentazione clinica. Pfizer e BioNtech hanno annunciato che nelle prossime settimane chiederanno alle autorità regolatorie di Usa e Ue l'autorizzazione per la terza dose. «La terza dose è nelle cose ma non sappiamo ancora quando - ha detto il direttore della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza -. Sappiamo che l'effetto del vaccino sono anticorpi che durano 8-9 mesi ma serve monitorare l'effetto delle varianti».

«GLI ANTICORPI DURANO 9 MESI BISOGNA MONITORARE L'EFFETTO DELLE VARIANTI»

IL NODO

ReiThera, volontari nel limbo senza un vaccino autorizzato non ottengono il Green pass

VENEZIA Hanno ricevuto un vaccino, che però non è stato ancora autorizzato. E chissà se mai lo sarà, dopo che la Corte dei Conti ha bloccato il finanziamento pubblico per l'ultima parte della sperimentazione e l'avvio della produzione industriale. Di conseguenza restano sospesi nel limbo centinaia di volontari che si erano sottoposti alla somministrazione delle fiale di ReiThera, nell'ambito dello studio coordinato dall'Istituto Spallanzani di Roma, con la partecipazione del Centro ricerche cliniche del policlinico di Verona: si tratta di soggetti in teoria appena immunizzati, per cui non possono pensare di ottenere adesso altre iniezioni validate, ma in pratica impossibilitati a ottenere il Green Pass, come evidenziato da *Scienza in rete*, riepilogando quella che la stessa testata definisce «cronaca di una scommessa perduta».

IL PROGETTO

All'inizio il progetto autorizzato da Aifa, e sostenuto da 8 milioni stanziati dalla Regione Lazio e dal ministero della Ricerca, era ambizioso e promettente: costituire la risposta italiana alle multinazionali del farmaco. La speranza era riposta in GRAd-COV2, basato su un vettore adenovirale derivante dal gorilla, modificato affinché non potesse replicarsi.

Lo scorso 5 gennaio erano stati presentati i risultati della fase 1, condotta su 90 volontari, tuttavia non ancora pubblicati in un articolo scientifico. Il 17 febbraio l'azienda laziale aveva sottoscritto con il ministero dello Sviluppo economico e con Invitalia un accordo che prevedeva, in aggiunta all'impegno privato per 32 milioni e all'ingresso della società controllata con altri 15, un contributo statale di ulteriori 49, dei quali 41,2 a fondo perduto. Il 20 maggio, però, i magistrati contabili avevano rilevato «l'assenza di un valido e sufficiente investimento produttivo» e avevano perciò deliberato di ricusare il visto all'intesa.

IL TEST

Nel frattempo, tuttavia, il 18 marzo era cominciata la fase 2, che coinvolgeva 900 volontari divisi in tre gruppi per comparare i diversi esiti del test: alcuni avrebbero ricevuto una singola dose, altri ne avrebbero ottenute due a tre settimane di distanza l'una dall'altra, i restanti avrebbero avuto il placebo. Alla fine questi ultimi sono risultati i più fortunati, visto lo stop del supporto pubblico al prosieguo della sperimentazione e alla partenza della produzione. Uscendo dal programma, infatti, si tratta di liberi cittadini che possono scegliere se farsi somministrare Pfizer/Biontech, Moderna, AstraZeneca o Johnson&Johnson, che hanno ottenuto tutti i permessi delle autorità regolatorie internazionali e italiane.

Invece quanti hanno effettivamente ricevuto il vaccino di ReiThera, non risultano formalmente immunizzati e pertanto non possono farsi rilasciare il Green Pass, però al tempo stesso non è chiaro quanto tempo dovranno aspettare per aderire alla campagna vaccinale ufficiale, magari mesi come succede per le persone guarite dal Covid. Nell'attesa, per viaggiare in Europa o per partecipare a un evento, questi individui si vedranno chiedere il referto di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. È lo stesso destino toccato in sorte agli italiani che si sono vaccinati all'estero, dove magari vivono e lavorano, con Sputnik o con Sinovac, i prodotti russo e cinese che qui non sono stati validati. Un nodo ancora da sciogliere.

Angela Pederiva

DESTINO SOSPESO DOPO LO STOP DELLA CORTE DEI CONTI AI FONDI PUBBLICI PER L'ULTIMA FASE DI SPERIMENTAZIONE ANCHE A VERONA

IL PROGETTO Stop a ReiThera

Verso la stretta sugli arrivi da Spagna e Portogallo

▶Il governo valuta di introdurre tamponi e quarantena di 5 giorni per i non vaccinati

▶I turisti britannici nella penisola iberica creano un canale parallelo per la variante

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+1.390	+196.922
tasso positività	0,7%
attualmente positivi -73	in terapia intensiva -11
decessi	+25

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 9 luglio

L'Ego-Hub

REZZA (MINISTERO DELLA SALUTE): «QUEI PAESI CI PREOCCUPANO, STIAMO STUDIANDO COME INTERVENIRE»

IL RETROSCENA

ROMA Il provvedimento arriverà nelle prossime ore e andrà ad alzare un muro per filtrare gli arrivi da Spagna e Portogallo, i paesi dell'Unione europea in cui il contagio, trascinato dalla variante Delta, sta aumentando a ritmi britannici. E le contromisure decise dal governo italiano saranno sovrapponibili a quelle già in vigore proprio per chi proviene dal Regno Unito: attualmente chi arriva da Londra e dalle altre città britanniche (o chi vi sia stato negli ultimi quattordici giorni) deve presentare l'esito negativo di un test sul Covid (molecolare o antigenico) eseguito entro 48 ore dall'ingresso in Italia, restare in isolamento per cinque giorni e, al termine, fare un ulteriore tampone.

FILTRO

Per la Spagna e il Portogallo è il modello di riferimento, visto che il nemico da sconfiggere, anche in questo caso, è la diffusione della variante Delta che, ad esempio nell'area di Lisbona, ormai rappresenta il 90 per cento dei nuovi casi, mentre a Madrid e Barcellona oscilla tra il 45 e il 60 per cento. Racconta Enrico Di Rosa, dirigente Servizio igiene Pubblica dell'Asl Roma 1: «Da una settimana a questa parte sono sempre più frequenti i casi di ragazzi che tornano da Portogallo e Spagna e successivamente risultano positivi. Per fortuna, per ora, con sintomi molto lievi, ma comunque questo favorisce la circolazione del virus». Ad alzare il livello di attenzione del Ministero della Salute sulla penisola iberica non c'è sola la corsa dell'incidenza dei nuovi casi positivi (ormai pari a 10-15 volte quella italiana), ma un altro tema delicato: migliaia di turisti britannici sono in questi giorni in vacanza nell'Algarve, in Andalusia, in Catalogna, alle Baleari, altrettanti ne stanno arrivando. Di fatto, fare entrare dalla Spagna o dal Portogallo, senza controlli rafforzati, un italiano che torna dalle vacanze (o spagnoli e portoghesi) significa di riflesso annullare il filtro che abbiamo attivato da settimane nei confronti dei britannici. Quindi si chiudono la frontiere con Spagna e Portogallo? Non è così semplice, perché ad appena dieci giorni dalla sua attivazione si andrebbe a sconfessare lo strumento del green pass europeo che deve servire proprio a garantire i viaggi, in sicurezza, all'interno dei confini della Ue. Sul tavolo una soluzione intermedia: prevedere il meccanismo del "tampone più quarantena di cinque giorni" solo per coloro che non hanno completato il percorso vaccinale, concedendo dunque una corsia preferenziale agli immunizzati, un po' come ha deciso di fare Malta che ora farà sbarcare nell'isola solo chi, appunto, è vaccinato.

Ieri il direttore Prevenzione del Ministero della Salute, il professor Gianni Rezza, si è sbilanciato: «Preoccupa la situazione internazionale, quella europea. Abbiamo un Centro Europa con un'incidenza relativamente bassa, parlo dei grandi Paesi come la Germania, che ha politiche piuttosto caute, e la Francia. Abbiamo però Spagna e Portogallo, che hanno un'incidenza che tende ad aumentare in maniera abbastanza importante. Al di fuori dell'Unione europea il Regno Unito sta sui 30mila casi giornalieri, nonostante abbia una elevata proporzione della popolazione vaccinata. Fortunatamente senza un aumento di ospedalizzazioni e casi letali. Se questo sia dovuto al fatto che si infettino persone vaccinate e quindi non vanno verso la malattia grave, o sia dovuto al fatto che vengano colpiti soprattutto i giovani, questo è ancora da definire. Stiamo aspettando dati clinici più accurati da parte dei colleghi inglesi». Conclusione: «Si sta valutando la possibilità di prendere misure più rigide per i passeggeri in arrivo da Spagna e Portogallo. Ma questa decisione non è stata ancora presa». Intanto la Germania ha inserito la Spagna e il Portogallo tra le aree a rischio Covid, ma per ora non vi sono conseguenze pratiche. Ieri sono stati presentati i dati sul report settimanale dei contagi in Italia: l'indice di contagio Rt si alza leggermente, da 0,63 a 0,66 e l'incidenza sale da 9 a 11 casi ogni 100.000 abitanti. Sei le regioni e due le province autonome a rischio moderato (per le altre è basso): Abruzzo, Campania, Marche, Veneto, Sardegna e Sicilia con le due province di Trento e Bolzano. Secondo l'Istituto superiore di sanità la variante Delta sta imprimendo un cambio di passo nell'epidemia, che «11 regioni o province autonome vedono casi in aumento negli ultimi 7 giorni».

MEDICI

Quali sono gli altri Paesi europei che potrebbero presto finire sotto osservazione? Un'altra sorvegliata speciale è la situazione di Cipro, che ha una incidenza quasi doppia rispetto a quella della Spagna: a inizio giugno venivano segnalati 40 casi in un giorno, ora siamo vicino a mille. Cipro, come il Portogallo, a maggio aveva annunciato di essere pronta ad accogliere i turisti britannici. Intanto, il Ministero della Salute punta a rafforzare il sistema sanitario: sono 17.400 le borse di specializzazione in medicina finanziate dallo Stato per l'anno accademico 2020/2021, lo stabilisce il decreto firmato da Roberto Speranza. L'aumento di 4.200 contratti risponde ai fabbisogni segnalati dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Mauro Evangelisti

SPAGNA Spiagge piene di stranieri a Maiorca (foto ANSA)

Ue pronta a tirare il freno e Malta fa da apripista: stop ai non immunizzati

LA STRATEGIA

BRUXELLES L'Europa prova già a richiudere, con gli Stati che tornano a muoversi in ordine sparso e mettono la ripartenza della stagione turistica di nuovo in forse. Con la variante Delta che si diffonde rapidamente, i Paesi Ue provano a correre ai ripari, anche se questo vuol dire azzoppare sul nascere il funzionamento del certificato digitale Covid-19, in vigore da appena dieci giorni e che si vede adesso messo in discussione dalle fughe in avanti dei governi. Ieri Malta è stata la prima ad annunciare una chiusura: da mercoledì prossimo potrà arrivare nel Paese soltanto chi avrà completato il ciclo vaccinale da almeno 14 giorni. Finora nota più per la campagna vaccinale record (quasi l'80% degli adulti immunizzati) che per le restrizioni, l'isola mediterranea ha deciso di mettere un freno agli ingressi dopo che per il quinto giorno consecutivo aveva registrato una crescita esponenziale dei contagi. Il provvedimento annunciato ieri dal governo di Valletta chiude pure le scuole delle vacanze-studio dove si impara l'inglese: riaperti da poco i battenti, si sono presto trasformate in veri e propri focolai, con il 90% delle infezioni che riguarderebbe giovani stranieri in visita.

TEST OBBLIGATORI

Ma ci sono percentuali di contagi che preoccupano ancora più, e stavolta la decisione non è presa in via cautelativa dallo Stato interessato: la Germania ha inserito l'intera Spagna, comprese Baleari e Canarie, fra le zone a rischio. La decisione avrà effetto da domani: per il momento, i viaggiatori che vorranno evitare la quarantena al ritorno dovranno presentare un test con esito negativo. Il ritorno delle misure di contenimento è sul piatto anche della Francia: dopo l'invito a non viaggiare verso Portogallo e Spagna, lunedì Parigi potrebbe decidere di seguire Berlino e imporre nuove restrizioni all'arrivo. L'Ue torna a essere un mosaico di regole: a est fanno da sé anche Lituania (quarantena di 10 giorni per gli arrivi da Spagna e Cipro se i viaggiatori non sono vaccinati o recentemente guariti) e Slovacchia (dove tutti i non vaccinati con seconda dose devono osservare due settimane di isolamento fiduciario).

L'allarme a Coverciano

Il virus nell'hotel azzurro infettato telecronista Rai «Giocatori tutti negativi»

▶Preoccupazione nello staff della nazionale Ma la finale la salta solo Alberto Rimedio

▶L'Uefa assicura: in albergo garantite zone separate tra i calciatori e gli altri clienti

IL CASO

LONDRA È la vigilia della finale dell'Europeo, domani sera gli azzurri sfideranno l'Inghilterra a Wembley. Ma è di nuovo scattato l'allarme a Casa Italia, come cento giorni fa. Come a inizio aprile. Da Vilnius, dopo la partita in Lituania per le qualificazioni mondiali, tornarono contagiati una trentina tra giocatori, primo Bonucci capitano in quella trasferta, staff tecnico, compresi Vialli e De Rossi, e dipendenti della Figc. Adesso il virus è entrato nell'albergo dove Mancini e il suo gruppo hanno alloggiato prima della semifinale contro la Spagna. I positivi al coronavirus, però, sono della Rai che ha il suo quartier generale nello stesso hotel che è a meno di cento metri dal tempio londinese. Il telecronista Alberto Rimedio e un operatore tv che segue ogni passo dei nostri calciatori da anni, entrambi vaccinati (monodose) e in isolamento nelle rispettive stanze con raffreddore e tosse (e qualche linea di febbre), aspettano di conoscere stamattina l'esito del tampone molecolare (esame tutti i 12 dipendenti della Rai ancora a Londra), dopo essere risultati positivi a un paio di test rapidi. La conseguenza dell'improvviso focolaio, segnalato ai dirigenti della Federcalcio già giovedì sera, è stata la chiusura del centro tecnico di Coverciano, subito sanificato. Anche perché ieri mattina un impiegato dell'azienda di stato, di ritorno da Londra e presente a Firenze accanto agli inviati, è risultato pure lui positivo. I giornalisti delle varie testate hanno dovuto rinunciare alla conferenza stampa in presenza, rivolgendo le domande a Bonucci da remoto. I sette inviati Rai sono rientrati invece a Roma in isolamento fiduciario: annullato il viaggio in Inghilterra. A loro, come ad altri che sono stati nell'albergo di Wembley a contatto con i possibili positivi.

MASSIMA PREVENZIONE

La Figc fa sapere che il gruppo squadra, in bolla dall'inizio dell'Europeo, non ha avuto contatti diretti con i positivi. Nemmeno in albergo: l'Uefa ha garantito zone separate rispetto agli altri clienti. Nessun problema nemmeno con le interviste esclusive concesse prima o dopo la partita agli inviati della Rai. Le one to one sono fatte all'aperto e a distanza di sicurezza. Come da protocollo la Nazionale si è sottoposta a nuovi tamponi e oggi volerà dall'aeroporto di Peretola a quello di Luton. Cambierà ovviamente albergo, fermandosi nel Lodge del Tottenham (e si allenerà lì nel pomeriggio), a 50 minuti di bus sa Wembley Park, lo stesso che ha ospitato la Danimarca alla vigilia della semifinale con la Spagna. L'indicazione è stata dell'Uefa, ma prima di sapere del nuovo focolaio. Tant'è vero che Mancini avrebbe voluto tornare nell'albergo dove è scoppiato il nuovo focolaio. La Rai prenderà le decisioni definitive in mattinata dopo aver saputo se il telecronista Rimedio è positivo. Il possibile sostituto dovrebbe essere Stefano Bizzotto. Cambierebbe pure la seconda voce: Di Gennaro, contatto diretto, non può tornare a Londra. Sarrà Agostinelli o Giordano, dunque.

In arrivo, invece, mille tifosi dall'Italia (+125 tra ospiti e sponsor). Il via libera dell'Uefa e del premier Johnson ha ricevuto l'ok anche dal ministro dei Trasporti del governo inglese, Grant Shapps, dopo le critiche ascoltate proprio in Inghilterra: «Sono poche persone che non potranno andare in giro. È insomma un programma molto limitato». La bolla per i 1125 è stata organizzata dalla Figc: charter con partenza da Milano e Roma, bus che vanno dall'aeroporto a Wembley e subito dopo la fine della partita percorso inverso. Blitz che durerà meno di 10 ore. I mille si uniranno ad almeno altri 14 mila tifosi azzurri residenti nel regno Unito (gruppi anche dalla Scozia). Saranno più di 50 mila gli inglesi (capienza per la finale portata a 67 mila). Un po' d'apprensione tra gli italiani di Londra: su qualche gruppo Facebook viene segnala la presenza di hooligans.

Alessandro Angeloni
Ugo Trani

«Vogliamo Pizzul» Lui declina: «Non si può»

IL PERSONAGGIO

Ieri è diventato un hashtag di tendenza, #vogliopizzul. Già, il popolo dei social lo voleva al posto di Alberto Rimedio, il telecronista della Rai costretto a dare forfait perché positivo.

Ma l'indimenticato Bruno nazionale - narratore di tante partite azzurre - ha gentilmente declinato. «Sono lusingato ma sono cose che si dicono sul momento. Non è fattibile - ha affermato la voce della Nazionale dal 1986 al 2002 - li ringrazio ma non credo sia da prendere in considerazione. Fa piacere vuol dire che qualcosa di buono abbiamo lasciato nel ricordo della gente se le persone si sono ricordate di me, ma è solo nostalgia».

AZZURRI La nazionale a Londra, domani, per l'atto finale. A destra, l'ex giornalista Rai Bruno Pizzul, "voce" della nazionale

Insulti al sindaco di Jesolo per il "no" al maxi-schermo Dietrofront a Padova: sono 7

L'ATTESA

VENEZIA Alla vigilia della finale europea tra Italia e Inghilterra, fervono i preparativi per l'organizzazione del tifo, anche a Nordest. E nel Veneto delle limitazioni e delle polemiche sulle modalità per assistere alla partita di Wembley, Padova rappresenta in questi giorni un'eccezione. Pur con un potenziamento dei pattugliamenti e un'apposita ordinanza per limitare la vendita di alcolici, la città del Santo ha scelto di mantenere una linea morbida, ammettendo i maxi-schermi ad eccezione di quello in Prato della Valle.

IL VERTICE

A decretarlo è stata la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, tenutasi ieri mattina in Prefettura con i vertici delle forze dell'ordine e i rappresentanti del Comune. Dalle 19 di domani alle 6 di lunedì, negozi e locali non potranno vendere alcolici. Birre e spritz si potranno ordinare e consumare, ma solo nei bar, nei plateatici e nelle aree esterne immediatamente limitrofe. Vietata inoltre la vendita per asporto di tutte le bibite contenute in bottiglie di vetro e lattine. Al momento non sono state previste chiusure di aree in città, ma al bisogno subentreranno deviazioni del traffico. Via libera anche ai maxi- schermi: ribadito il già annunciato fatto che non sarà montato quello in Prato della Valle, restano invece a disposizione del pubblico i sette già installati nei parchi dove si svolgono festival e serate. La partita sarà proiettata, ma con accesso contingentato su prenotazione, anche al parco Lambioi di Belluno, in piazza dei Signori a Vicenza e in piazza XX Settembre a Pordenone.

LE OFFESE

È invece rimasto fermo sul "no" Valerio Zoggia, sindaco di Jesolo, a costo di diventare il bersaglio di pesanti offese sui social. Di fronte alle richieste di autorizzazione, ieri il primo cittadino ha ribadito che ad essere autorizzati saranno solo gli schermi installati dai locali, i quali saranno a disposizione solo dei clienti seduti al tavolo. Per questo il primo cittadino è stato insultato, ma la decisione ormai è stata presa e questa mattina si terrà un vertice con il comandante della Polizia locale Claudio Vanin e con i responsabili degli steward per programmare le attività di prevenzione e controllo.

DA NORD A SUD

Del resto gli alt ai maxi-schermi ormai non si contano più da Nord a Sud. Il refrain è sempre lo stesso: «Ormai è chiaro - è la tesi di decine di sindaci - Basta che in piazza ci sia un contagiato che si formano focolai difficili da tenere sotto controllo nei giorni successivi. La variante Delta è molto insidiosa e si diffonde con estrema facilità È vero che i vaccinati sono tanti e gli ospedali semi vuoti e tuttavia nessuno vuole ricominciare a settembre-ottobre con la solfa delle chiusure».

L 'Italia è comunque divisa. La voglia di festeggiare in piazza e di rivivere le notti magiche è, inutile dirlo, fortissima Se a Roma Uefa e Comune cercano di trovare una soluzione alla eventuale uso di maxi schermi allo stadio Olimpico dove poter ospitare 16mila tifosi, in altre città come Milano, Palermo, Cagliari e Sassari non ci saranno proiezioni in piazza e, in alcuni casi, sono previste ordinanze per «salvaguardare la sicurezza dei cittadini nel rispetto delle norme anti-covid».

NON SOLO DIVIETI

Un invito alla cautela per domani sera è arrivato innanzitutto dal ministro per la Salute, Roberto Speranza: «Tifiamo Italia ma attenzione, va usata la mascherina in ogni situazione, anche all'aperto, in cui c'è il rischio di assembramenti e di non tenere almeno un metro di distanza». E il difensore azzurro, Leonardo Bonucci, ha lanciato un appello ai tifosi, invitando i ragazzi a festeggiare nel rispetto di se stessi e del prossimo. «Ho visto immagini dure - dice - difficili, poco rispettose, che vanno stigmatizzate». A prepararsi in grande stile per garantire il tifo, ma in sicurezza, è la Capitale. La sindaca, Virginia Raggi è stata tutto il giorno al lavoro con il prefetto per dare accesso allo stadio Olimpico, nei limiti del 20% dei posti disponibili, che potrebbero godersi la partita all'aperto e distanziati sfruttando i maxi-schermi. Ma almeno al momento in cui scriviamo resta ancora da sciogliere il nodo dei controlli in un momento assai delicato per diffusione del virus in ripresa già da alcuni giorni. Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha invece escluso proiezioni in piazza. Anzi. «Cercheremo anche di vigilare rispetto a possibili festeggiamenti», annuncia. Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando è esplicito: «Al termine della partita con le forze dell'ordine saremo pronti ad interventi di controllo, ma ovviamente qualunque ordinanza rischia di essere inutile se non c'è senso di responsabilità da parte della cittadinanza».

ATTACCATO Valerio Zoggia, sindaco di Jesolo, è stato insultato per la decisione di vietare il maxi-schermo in occasione della finale

L'APPELLO DI SPERANZA: «TIFIAMO ITALIA MA ATTENZIONE, MASCHERINA ANCHE ALL'APERTO E ALMENO UN METRO DI DISTANZA»

M5S, scenari di scissione

Giustizia, l'altolà di Conte alza la tensione con Grillo Rispunta l'idea della crisi

▶L'ex premier boccia l'intesa sulla prescrizione «Si decide in Parlamento». Fondatore irritato

▶Mediazione in salita, Giuseppe accusa il garante: si è intromesso nella trattativa

IL RETROSCENA

ROMA «Ora tutto si complica, l'accordo che sembrava a portata di mano torna in bilico. Non vorrei che Conte cogliesse a pretesto la questione della giustizia per rompere con Grillo e addirittura per uscire dal governo appena ad agosto scatterà il semestre bianco». A sera, dopo l'ennesima giornata di scontro tra i 5Stelle sul fronte della riforma del processo penale e una nuova riunione su Zoom, uno dei Sette Saggi incaricati di trovare una mediazione sullo statuto del MoVimento «vede nero». L'approdo a un'intesa, che «appariva vicina» e da sfornare entro il week-end, si allontana.

«VOGLIA DI SCISSIONE»

C'è chi racconta che l'ex premier, che boccia senza se e senza ma l'accordo raggiunto giovedì in Consiglio dei ministri sulla prescrizione e dunque di fatto sconfessa Luigi Di Maio che ha condotto la trattativa, sia tornato ad accarezzare l'ipotesi della scissione. Che sia di nuovo solleticato dall'idea di fondare un proprio partito, per poi uscire dalla maggioranza che sostiene il governo di Mario Draghi. In realtà, rapporti con il premier a parte, Conte appare piuttosto determinato a «fare tesoro di ciò che è successo sulla prescrizione», per limitare ulteriormente i poteri di Grillo.

Questo perché, secondo quanto trapela dall'entourage dell'avvocato e viene confermato dal Fattoquotidiano.it, il padre fondatore del MoVimento giovedì avrebbe convinto i ministri grillini a votare sì alla riforma di Marta Cartabia. Nella ricostruzione viene riportato che a spingere Grillo a entrare in azione è stato Draghi con una telefonata. Una posizione diametralmente opposta a quella di Conte che si era speso, chiamando i ministri pentastellati e invitandoli a non cedere, in difesa della legge Bonafede varata dal suo governo.

Ebbene, questa «interferenza», questa «invasione di campo» di un Grillo «sempre più in prima linea» e per nulla disposto a fare un passo indietro e ad assumere semplicemente le funzioni di garante e custode delle regole 5Stelle, sarebbero secondo l'ex premier la prova provata di quella «diarchia» e di quella «confusione di ruoli» che l'avevano spinto alla guerra contro l'Elevato. E a chiedere che sia solo lui e soltanto lui a dettare la linea politica.

Non a caso, intervenendo a un convegno dei giovani di Confindustria e rompendo la consegna del silenzio, Conte ha messo a verbale una sorta di ultimatum: «La mia leadership del M5S? Ci stiamo lavorando, ma serve un quadro di principi molto chiaro». Questa è la «premessa indispensabile: definire bene i contorni, i ruoli. Se saranno pienamente condivisi io ci sono, altrimenti no».

Ma la partita che si gioca in queste ore non è solo interna. Conte, innescando «una forte irritazione di Grillo», ha deciso di guidare la rivolta di quella parte dei 5Stelle contraria alla riforma del processo penale: «Io non canterei vittoria. Non sono sorridente sull'aspetto della prescrizione, siamo ritornati a una anomalia italiana: se un processo svanisce per nulla per una durata così breve, non può essere una vittoria per lo Stato di diritto». E' seguita una mezza frenata: «Un attacco al governo Draghi? Nessuno si permetta di dirlo, io invoco semplicemente una legittima dialettica democratica che avverrà in Parlamento».

Insomma, Conte darà battaglia durante l'iter di approvazione degli emendamenti votati giovedì all'unanimità dai ministri. Per il governo deciderà più tardi, in agosto, quando Sergio Mattarella non potrà più sciogliere le Camere.

I 5Stelle sono in subbuglio, divisi per bande. Alfonso Bonafede attacca a testa bassa, dice che la riforma Cartabia «annacqua» e «stravolge» la sua legge sulla prescrizione. E critica apertamente i ministri 5Stelle: «Timorosi e ossequiosi», rompendo l'antico sodalizio con Di Maio. L'ex Di Battista invece parla di «calata di braghe» e di «ministri grillini incapaci e pavidi».

«FUORI DAL GOVERNO»

In questa situazione c'è chi esce allo scoperto e invoca l'uscita dal governo. Alla richiesta avanzata giovedì da Fabio Massimo Castaldo, vicepresidente del Parlamento europeo, si uniscono l'ex capogruppo Gianluca Perilli, il senatore contiano Gianluca Castaldi e Alberto Airola: «Sto con Bonafede, non vedo ragioni per continuare a sostenere Draghi». L'ex sottosegretario alla Giustizia Vittorio Ferraresi: «Se non conti nulla è meglio stare fuori». Sulla stessa linea Giulia Sarti, componente della commissione Giustizia della Camera. Ciò significa, indipendentemente da ciò che accadrà al governo, che dal 23 luglio quando la riforma Cartabia arriverà a Montecitorio i grillini ribelli daranno battaglia.

Per provare a sedare la rivolta, i ministri Di Maio, Fabiana Dadone, Federico D'Incà, Stefano Patuanelli domani pomeriggio incontreranno su Zoom i gruppi parlamentari per spiegare il sì agli emendamenti Cartabia. Ma già adesso fanno sapere di essere «riusciti a salvare la riforma della prescrizione, che gli altri partiti avrebbero voluto cancellare del tutto. Abbiamo evitato il peggio».

Alberto Gentili

L'ASSE GOVERNISTA

Beppe Grillo con Luigi Di Maio: il Garante e il ministro degli Esteri incarnano l'anima più draghiana del Movimento, rispetto a Conte che vorrebbe portare i 5Stelle fuori dal governo

BONAFEDE, SARTI, AIROLA, FERRARESI, CASTALDO: «MEGLIO USCIRE DAL GOVERNO, I MINISTRI HANNO TRADITO»

L'AVVOCATO DECISO A LIMITARE I POTERI DELL'EX COMICO: QUESTA È LA PROVA CHE VUOLE LA DIARCHIA, SE È COSÌ NON CI STO

Rai, il blitz di Draghi: Fuortes e Soldi in Cda. Ira della Lega: «Voteremo no»

CULTURA
Il direttore del teatro dell'Opera di Roma Carlo Fuortes, indicato come nuovo AD della Rai

LE NOMINE

ROMA I partiti sono in stallo e non riescono a decidere i nomi del Cda Rai. E allora Mario Draghi che cosa fa? Li mette nel sacco, o nel ridicolo. Ovvero li anticipa annunciando i due nomi, dell'ad e del presidente, che spettano al governo. Sono Carlo Fuortes e Marinella Soldi. Dopo lo stallo partitico (con rinvio al 14 della designazione di quattro membri del prossimo Cda su cui c'è ancora incertezza specie nei 5Stelle), ecco insomma la sorpresa. I nomi di Fuortes e di Soldi saranno presentati all'assemblea degli azionisti (il Mef) lunedì e intanto la Lega protesta («Fuortes è di sinistra, ha la targa Pd») e gli altri partiti si sentono presi alla sprovvista, scavalcati e ancora una volta umiliati dal blitz decisionista di Draghi.

Molti elogi pubblici a Fuortes, dai dem e dagli altri, ma non dai grillini (anche se la Raggi è raggiante, ha sempre lavorato bene con Fuortes come soprintendente del Teatro dell'Opera e gli fa i complimenti e gli auguri), e però sotto sotto si sentono sfoghi così nel Palazzo: «Draghi ci ha imposto anche il presidente Rai che di solito nasce con una concertazione con i partiti. Ci vuole proprio umiliare». Il che significa che quando in commissione di Vigilanza Rai il presidente Soldi, che è un tecnico e non un Foa, dovrà essere votato con una maggioranza di due terzi verranno meno alcuni altri voti insieme, forse, a quelli della Lega? In prima battuta l'elezione di Marcello Foa, come presidente di garanzia, non passò in Commissione di Vigilanza ma poi la cosa si sbloccò. Adesso, la politica sembra troppo debole per fare ritorsioni, attraverso la eventuale bocciatura della Soldi, contro SuperMario. Anche se specie nei 5Stelle si mastica amaro: la nuova governance Rai significa che va via Salini che era stato scelto da M5S e in prospettiva, dopo l'estate, anche il Tg1 grillino con Carboni passerà di mano.

MANOVRE

Il gelo di Forza Italia. E il Carroccio in protesta, con la sottosegretaria alla Cultura, Lucia Borgonzoni, che spara: «Fuortes è molto vicino alla sinistra, a Veltroni in particolare. È stato proposto da Calenda come candidato sindaco di Roma per il Pd. Non ha esperienza televisiva e per di più è stato duramente contestato per anni dai lavoratori del Teatro dell'Opera. Non è una figura super-partes né un uomo legato all'azienda. Scelta sorprendente».

Nel corpaccione Rai anche se Fuortes non è ancora arrivato già si fanno scenari di questo tipo: lui è legato a Silvia Calandrelli, perché Teatro dell'Opera e Rai hanno molto lavorato insieme in questi anni, e la direttrice di Rai Cultura potrebbe essere scelta come direttrice generale (reparto corporate) mentre un altro dg potrebbe essere, alla parte editoriale, Marcello Ciannamea che oltretutto è di area centrodestra e la sua promozione sarebbe una sorta di risarcimento politico viste le simpatie di sinistra attribuite a Fuortes. Ma queste, per ora, sono le classiche chiacchiere di cui la Rai si ciba quotidianamente. E comunque si vedrà.

La Lega, con i suoi sette membri in Vigilanza potrebbe essere determinante per il via libera o il niet al presidente, che necessita di 27 voti, nella commissione bicamerale. Ma non è detto che il leghisti, pur disgustati dalla scelta Fuortes, avranno il coraggio di mettersi di traverso rispetto al volere del premier. C'è chi dice che, inizialmente, la scelta di Draghi fosse indicare la manager Soldi come ad, ma poi il premier avrebbe accantonato questo progetto per evitare una bocciatura del sovrintendente dell'Opera come presidente in quanto considerato di sinistra e non di garanzia. Mentre la Soldi avrebbe un profilo più neutro e quindi più trasversalmente gradito. E' andata come è andata. E comunque c'è lo «stupore e perplessità» che trapelano da Forza Italia per «scelte non condivise sui vertici Rai», mentre Federico Mollicone di Fratelli d'Italia ironizza: «Crediamo che la notizia di Fuortes come ad Rai sarà festeggiata dai lavoratori del Teatro dell'Opera di Roma dove saremo stasera in un'assemblea dei lavoratori».

MUGUGNI

I mugugni 5 stelle si sprecano. E anche le divisioni interne al movimento. Che la settimana prossima sceglierà il proprio candidato per il Cda: Luigi Di Majo, Paolo Favale o Antonio Palma, con quest'ultimo forte della grande maggioranza ottenuta in una consultazione tra i membri del partito in Commissione di Vigilanza. Quanto al centrodestra, la Lega nella sua competizione aspra con FdI vorrebbe togliere al partito rivale il consigliere d'amministrazione (cioè Giampaolo Rossi, stimato da tutti) ma la manovra non passerà anche per via dei buoni rapporti che Draghi ha con la Meloni ma soprattutto perché privare l'unico partito d'opposizione di una voce nel vertice Rai sarebbe, un po' agli occhi di tutti e anche del premier, un sopruso.

M.A.

I Grandi a Venezia

G20, c'è il sì alla global tax Allarme clima e pandemie

▶Primo ok all'accordo sulla tassazione delle multinazionali entro il 2023

▶Pronto il pacchetto di misure contro gli inquinanti. Franco: «Cuore dell'agenda»

IL VERTICE

VENEZIA Il G20 finanze incassa il "sì" di principio all'accordo sulla tassazione delle multinazionali. Ma il tema, nella prima giornata di vertice dei ministri delle Finanze e governatori, viene quasi messo in secondo piano dal livello crescente di allarme sulle pandemie, che richiedono 75 miliardi di dollari per una risposta adeguata, e dal riscaldamento globale, dove l'Ue prende nuovamente l'iniziativa. All'Arsenale di Venezia, dove si svolgono i lavori del primo summit in presenza dall'inizio della pandemia, partono i lavori veri e propri dei policy-maker, dedicati ieri perlopiù alla pandemia e alla dotazione finanziaria per combatterla. La riforma della tassazione delle multinazionali, dopo il via libera del G20 sulla base di lavoro offerta dall'Ocse, è in calendario oggi ma già trapela il via libera dei "deputies" alla bozza, sulla base dei due pilastri della redistribuzione degli utili delle imprese fra i Paesi e della tassa minima globale al 15%. Un via libera di principio, che vede ancora degli "holdout" proprio in Europa con Ungheria, Irlanda ed Estonia, ma che nelle intenzioni dovrebbe portare a un negoziato tecnico per arrivare a un accordo vero e proprio al G20 dei capi di Stato e di Governo e all'entrata in vigore entro il 2023: il ministro delle Finanze tedesco Olaf scholz si dice «fiducioso che troveremo un accordo» e il collega francese Bruno Le Maire auspica che sia «ambizioso».

IL SEGNALE

Nel frattempo si delinea un accento crescente sulla tassazione per il cambiamento climatico, dove la direttrice generale del Fmi chiede un «segnale potente» sui prezzi delle emissioni di Co2: dovrebbero essere a 75 dollari per tonnellata, sono a 3. Paolo Gentiloni, commissario Ue agli Affari economici, avverte che «per una tassazione "green" è ora o mai più» e conferma la presentazione a Bruxelles, la prossima settimana, di un ambizioso maxi-pacchetto che includerà la revisione della direttiva Ue sulla tassazione energetica vecchia di vent'anni, che paradossalmente incentiva i combustibili fossili; un meccanismo di «adeguamento del carbonio alle frontiere» e l'estensione a nuovi settori del sistema del trading di emissioni di Co2. Il ministro Daniele Franco spiega che «il cambiamento climatico è al cuore dell'agenda italiana focalizzata su persone, pianeta e prosperità». Occorre «agire immediatamente», gli fa eco la segretaria al Tesoro statunitense Janet Yellen, elogiando i progressi sui dati e la trasparenza sulle emissioni inquinanti promossi dal Gruppo di lavoro per la finanza sostenibile voluto dalla presidenza italiana.

IL REALISMO

L'economia globale naviga in «territori sconosciuti». E se la ripresa accelera, occorre attenzione alle varianti del Covid-19. È il governatore Visco a iniettare l'urgenza del realismo pur in un G20 all'insegna dell'ottimismo. «Si conferma il miglioramento che ci si attendeva», afferma. Il ministro Franco conferma, in Italia «la crescita quest'anno sarà almeno del 5%». Ma ci sono anche rischi al ribasso, dice Visco, «nelle divergenze» fra Paesi avanzati e Paesi fragili in termini di contagi, vaccinazioni e di conseguenza impatto economico. E poi per le varianti, come la Delta, «su cui c'è molta attenzione che necessita ancora di attenzione nei comportamenti». In mattinata, il governatore era intervenuto alla conferenza annua del Forum Ocse sulla produttività. «Abbiamo appena affrontato un'altra recessione globale dalla natura e dalle dimensioni senza precedenti, che ha colpito le nostre economie nel mezzo delle rivoluzioni digitale e "green"». Cambiamenti strutturali che piombano sull'economia globale già fiaccata dalla grande crisi finanziaria di un decennio fa e dalla stagnazione della produttività delle economie avanzate. Ecco, spiega Visco, «gli aggiustamenti pervasivi creati da questi cambiamenti strutturali, assieme agli strascichi della pandemia, ancora minacciano i nostri Paesi, stanno spingendo l'economia globale in territori sconosciuti» in cui «è difficile immaginare come sarà la "nuova normale", ma credo che sia i Governi che le banche centrali possano fare molto per impedire che lo shock pandemico lasci ferite permanenti».

VIA LIBERA DI PRINCIPIO POI IL NEGOZIATO TECNICO E L'INTESA AL SUMMIT DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO

PROTAGONISTI Sopra Daniele Franco, a sinistra Ignazio Visco e i controlli (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

E la sera cena a Palazzo Ducale in attesa delle proteste

LA GIORNATA

VENEZIA Il ministro dell'economia Daniele Franco; ma anche il governatore di BankItalia Ignazio Visco, la presidente della Bce, Christine Lagarde e il commissario europeo per l'economia, l'ex premier Paolo Gentiloni. Poi l'attesa per la giornata di oggi e i 1.500 manifestanti che - numeri della questura di Venezia - si riuniranno alle Zattere per protestare contro il vertice dell'economia all'Arsenale. Ma anche, in serata, la cena a Palazzo Ducale: appuntamento di gala con visita nello storico centro di potere della Serenissima e visione di un filmato che spiega il progetto Mose, dopo che la visita al cantiere con contestuale sollevamento delle dighe mobili era saltata per ragioni di sicurezza.

Questo, in estrema sintesi, il canovaccio della giornata di ieri a Venezia nella seconda seduta del G20: e anche ieri si è confermata l'impressione del primo giorno, tra un Arsenale blindato e tutto dedicato ai ministri e ai banchieri - dove ieri ha fatto visita anche il sindaco Luigi Brugnaro per incontrare Visco e Lagarde, dopo il faccia a faccia di giovedì con il ministro Franco - e una città invece aperta, seppur rallentata dalla massiccia dose di sicurezza.

Oggi invece il giorno più caldo tra la seduta fiume dei venti ministri e venti governatori, da un lato, e la protesta, dall'altro. Sul punto la Digos è in allerta per eventuali infiltrazioni di frange violente del mondo antagonista che potrebbero cogliere l'occasione per sfruttare una visibilità aumentata con il fatto di trovarsi nella città d'acqua. Sotto controllo, quindi, anche la zona della Fenice, il teatro lirico cittadino che stasera ospiterà l'ultimo evento mondano del G20 con un concerto e una cena nelle Sale Apollinee e al ristorante Do Forni, che ieri ha cucinato per i potenti della terra nella cena di gala a Palazzo Ducale a cui hanno partecipato la stessa Lagarde e altre personalità.

Nicola Munaro

VISCO: «LA RIPRESA CORRE MA OCCHIO AI RISCHI, IL COVID SPINGE L'ECONOMIA IN TERRITORI SCONOSCIUTI»

L'intervista Achille Serra

«Rischio anarchici? Nel 2002 io li bloccai grazie ai portuali»

Le prime proteste si sono viste ieri, quando 40 manifestanti del movimento internazionale Extinction Rebellion hanno raggiunto l'area al confine con la zona rossa e si sono attaccati utilizzando della colla al pavimento e alle transenne poste davanti all'Arsenale. La manifestazione non sarà la sola: per oggi si attende il corteo che desta maggiore ansia, quello dove si teme l'arrivo di possibili infiltrati, tra black bloc e anarcoinsurrezionalisti. A vent'anni dal G8 di Genova che è costato la vita a Carlo Giuliani, una nuova minaccia antagonismo pesa sulla sicurezza del G20 di Venezia. C'è, però, chi qualche mese dopo la grande guerriglia genovese è riuscito a gestire un evento no global a Firenze senza neanche un assalto. Era novembre del 2002, quando sulla città toscana è piombata la decisione di autorizzare un Social forum europeo. Quasi un milione di persone hanno sfilato nel centro cittadino senza conseguenze. In quegli anni, alla guida della prefettura, c'era Achille Serra.

Prefetto, come è riuscito nella non facile impresa?

«Mancava un mese all'evento, la prima cosa che feci fu quella di convocare i capi della manifestazione. Ci siamo messi intorno a un tavolo e, dopo una grande diffidenza iniziale, abbiamo cominciato a dialogare».

Quali le condizioni per la trattativa?

«Loro chiedevano di poter sfilare per il centro della città senza vedere poliziotti o carabinieri. Una cosa assurda da immaginare».

E lei che ha risposto?

«Voi che mi date in cambio? "Ti diamo duemila portuali di Livorno", mi hanno garantito. Un servizio di sicurezza inespugnabile. Tanto che, quando durante il corteo, duecento anarchici hanno tentato di infiltrarsi, i portuali si sono parati davanti e quelli si sono dati alla fuga».

Buona parte dell'opinione pubblica aveva osteggiato la manifestazione.

«Ci sono state tante lettere, proteste. Venne da me Franco Zeffirelli e, dopo di lui, Oriana Fallaci che scriveva ogni giorno contro la manifestazione. Firenze non è Genova, dicevano: se distruggono qualcosa di particolare valore artistico, non si potrà rimettere a posto. Ho cercato di convincerli che sarebbe andato tutto bene, appoggiato nella decisione anche dal questore dell'epoca, Giuseppe De Donno».

E alla fine avete avuto ragione, quale è stata la chiave?

«La capacità di dialogare e la serietà degli interlocutori. Ho avuto un maestro che è stato Luigi Calabresi, la persona che più di ogni altra cercava il dialogo. Io, alle prime armi, lo seguivo e imparavo. Tra gli organizzatori del Social forum c'erano, poi, tanti che oggi sono stati eletti in Parlamento, come Nicola Fratoianni. Mi sono reso conto che erano persone delle quali ci si poteva fidare».

Ci sono stati momenti di tensione?

«Abbiamo discusso spesso. All'indomani del G8 l'atmosfera tra dimostranti e forze dell'ordine aveva raggiunto un livello mai raggiunto prima: c'era un governo locale di sinistra e un governo nazionale di destra, sindaco e presidente di Regione hanno spinto affinché l'evento si facesse, ma non doveva succedere nulla, altrimenti sarebbe stato il disastro».

Quando ha temuto che la situazione potesse precipitare?

«Avevo promesso che le frontiere sarebbero rimaste aperte, invece il governo decise di chiudere. È stato un momento duro, i manifestanti hanno cominciato a dubitare di me. Ho dovuto faticare per ricomporre».

Con Oriana Fallaci e Zeffirelli come ha fatto?

«La sera prima dell'evento sono andato a prendere la Fallaci in albergo con la mia auto privata, le ho fatto mettere occhiali e un foulard in testa, e l'ho portata a fare un giro della città per farle vedere dove stavano le forze dell'ordine. Ma non sono riuscito a convincerla. Mentre Zeffirelli, alla fine, ha scritto una lettera molto bella per ringraziare per come era andata».

Il ricordo più bello?

«Vedere i manifestanti offrire da bere il thé e l'acqua alle guardie, agli agenti. C'era stata la riappacificazione. I responsabili del Social forum, poi, sono venuti anche in prefettura ad abbracciare me e il questore: è qualcosa che non potrò mai dimenticare».

Cristiana Mangani

«A FIRENZE LA TENSIONE ERA ALTA FU DECISIVO IL DIALOGO»
Achille Serra
prefetto

wellcare.it

MG.K VIS®

MAGNESIO·POTASSIO

LA TUA VERA ENERGIA.

con TrioMiG® 3 sali organici assimilabili

MG.K VIS® MAGNESIO·POTASSIO

ZE.RO ZUCCHERI

MG.K VIS IDROSALINO-ENERGY

IL PRIMO CON 3 SALI DI MAGNESIO, + POTASSIO E CREATINA.

Ogni giorno integra la tua energia con **MG.K Vis**, l'originale idrosalino-energetico nato dalla ricerca **Pool Pharma**.
La sua formula innovativa contiene **TrioMig**®, 3 Sali di Magnesio organici e altamente assimilabili che aiutano a ridurre stanchezza e affaticamento, favorendo l'equilibrio elettrolitico.

Il **Potassio** contribuisce al buon funzionamento del sistema nervoso e alla fisiologica funzione muscolare, la **Creatina** è utilizzata dai muscoli per la produzione di energia.
MG.K Vis è disponibile nei gusti *arancia, lemonade, tè verde* e nella versione *Ze.ro zuccheri*.

Essere il tuo benessere.

www.mgkvis.it
www.poolpharma.it

#CUOREITALIANO

IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è

Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel**® e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel**® e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel**® per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

La sfida di Garbellotto: scudetti, Champions e ora la fascia da sindaco

▶Conegliano, l'imprenditore e patron delle "pantere" dell'Imoco volley entra in politica

▶«Chi me lo fa fare? Non ci si può sempre e solo lamentare se le cose non funzionano»

IL PERSONAGGIO

CONEGLIANO (TREVISO) Il gruppo di famiglia, di cui è amministratore delegato, si avvia a festeggiare i due secoli e mezzo di storia - la fondazione del primo laboratorio da parte dell'avo Giuseppe risale al 1775 - da leader mondiale nella produzione di botti e tini in legno. Sotto la gestione sua e dell'amico-collega Pietro Maschio, l'Imoco Volley Conegliano è diventata un "dream team" della pallavolo femminile di club: tenendo fede al soprannome di Pantere, in questa stagione le gialloblu hanno "sbranato" ogni competizione a cui hanno partecipato: Supercoppa, campionato italiano, Coppa Italia, Champions League, 64 vittorie consecutive. Insomma, di successi (e impegni) nella vita, Piero Garbellotto ne può vantare parecchi. Ora ha deciso di cimentarsi in un'ulteriore sfida: la corsa a sindaco di Conegliano, secondo centro per dimensioni della Marca Trevigiana, in cui è nato e vive.

ZAIA BATTEZZA LA CANDIDATURA: «FA PARTE DELLA CATEGORIA DI CHI VINCE, SERVE UN APPROCCIO IMPRENDITORIALE»

IMPRENDITORE Piero Garbellotto (a sinistra con il governatore Luca Zaia) è amministratore delegato di un'azienda leader mondiale nella produzione di botti e tini in legno

Qualcuno potrebbe dire: chi glielo fa fare? «La risposta è semplice: non ci si può sempre lamentare che le cose non funzionano, se poi in prima persona non si ha il coraggio di far qualcosa. O si fa parte del problema o della soluzione. Io preferisco provare a far parte della seconda». Quanto al doversi dividere su un ulteriore fronte, Garbellotto, 41 anni, si è già organizzato: «Per l'azienda, ho la fortuna di avere una famiglia (insieme a lui, non sposato, ai vertici ci sono i fratelli Pieremilio e Piergregorio, ottava generazione al timone, ndr) che mi sostiene al 100% anche in questo passaggio. Per quanto riguarda l'Imoco Volley, la faccenda è ancora più facile: la società è strutturata, con validi collaboratori, e soprattutto c'è l'altro copresidente: Pietro Maschio, che anzi è più bravo di me, oltre ad essere lo sponsor principale».

Il Comune di Conegliano, quasi 35mila abitanti, dallo scorso anno è retto da un commissario prefettizio, dopo che le dimissioni di un gruppo di consiglieri di maggioranza hanno fatto cadere la precedente amministrazione del sindaco Fabio Chies, coordinatore provinciale di Forza Italia (il quale punta al ritorno e il suo partito, al momento, è rimasto fuori dalla coalizione con Lega, Fratelli d'Italia e una civica a sostegno di Garbellotto). L'imprenditore, però, ribadisce di non essere entrato in politica, ma di «essermi messo a disposizione della mia comunità». «Una decisione - spiega - meditata a lungo».

La risoluzione definitiva l'ha presa un paio di mesi fa, dopo il brutale pestaggio tra giovani dell'Est, tra i tavolini dei bar, in piazza Cima, il salotto cittadino, nel pomeriggio di domenica 2 maggio: «Per me è stata una ferita nel cuore, l'ho vissuta come un'umiliazione, uno sfregio per tutta la comunità coneglianese. Persino le nostre giocatrici straniere mi chiedevano: ma davvero è successa una cose del genere qui a Conegliano?». Non a caso, tra le priorità mette la sicurezza («Senza sicurezza non c'è economia, né tranquillità per le famiglie»).

Diplomato all'Istituto Cerletti (come molti ex allievi, resta affezionato alla denominazione storica di Scuola enologica), è entrato in azienda neppure ventenne da impiegato. Il primo giorno, ha raccontato, lo misero a registrar fatture: «Noiosissimo: alle 10 ero già al terzo caffè per non addormentarmi». Sette anni fa ne ha assunto la guida. Oggi il gruppo conta cento addetti, una settantina in Italia, fattura 20 milioni di euro e produce botti per una capacità complessiva centomila ettolitri all'anno, detenendo anche il record per la più grande al mondo: 42.500 litri, ovvero 56.666 bottiglie.

La storia con il volley risale ad una promessa fatta il giorno di Santo Stefano di dieci anni fa: «Eravamo alla partita della vecchia squadra contro Pesaro e il signor Maschio, il papà di Pietro, mi disse: "La società chiuderà. Se stasera vinciamo, la rifacciamo noi". La presi per una boutade e gli strinsi la mano». Com'è andata a finire, l'avete intuito. A tenere a battesimo la presentazione della candidatura, ieri mattina, è arrivato il presidente della Regione, Luca Zaia: «Piero fa parte della categoria di chi vince: l'ha dimostrato con la sua azienda e con l'Imoco Volley. Serve un approccio imprenditoriale: per questo è la persona giusta», ha detto il governatore. «Più esperienze si fanno, più pronti si è ad affrontare una situazione nuova - nota Garbellotto -. Credo mi saranno utili anche i sette anni nel cda della Lega Volley femminile, di cui due da vice presidente: ho imparato a mettere d'accordo idee diverse». Il municipio come un'impresa o una squadra vincenti.

Mattia Zanardo

La nuova vita di Villa Soligo L'ospitalità di lusso nel cuore delle colline del Prosecco

TURISMO

FARRA DI SOLIGO (TREVISO) Dai fasti delle villeggiature, alla sfilata dei vip in ritiro per ritrovare la forma, rinasce Villa Soligo come wine e bike hotel interpretando la nuova sfida delle colline patrimonio Unesco. Una recente indagine del Sole 24ore ribadisce come il futuro del settore punti agli small luxury immersi nel verde. La domanda era già in crescita prima della pandemia ed è destinata ad una ulteriore accelerata legata anche al fenomeno della "staycation" e allo sviluppo di modalità di soggiorno all'interno della propria regione e comunque verso una destinazione raggiungibile in breve tempo. Nel corso del 2020, è cresciuto in modo importante questo segmento di mercato. Le preferenze dei consumatori promuoveranno un cambiamento nella riprogettazione delle camere d'albergo e una accelerazione dei progressi tecnologici. Villa Soligo si pone su questa scia: non è un caso che nei primi mesi di apertura la struttura sia stata visitata anzitutto dal turismo di prossimità. Mentre per agosto e settembre si va verso il sold out di visitatori stranieri.

Dietro la cancellata si respira sempre il sapore un po' elitario di fasti passati. Facendo scricchiolare i piedi nel ghiaino prima di salire l'ampia scalinata ecco i fotogrammi delle villeggiature veneziane, dei conti Brandolini e gli anni dell'Italia da bere, con politici e vip arrivati in collina dal guru Messeguè per ritrovare la linea. Villa Soligo torna a vivere. E lo fa in modo congeniale ai tempi: con il primo luxury hotel delle Colline Unesco. Gli occhi puntati al colle San Gallo, le radici affondate in questo spicchio di collina. E, di fronte, l'immagine Unesco del Collagù.

Il grande passato della villa è noto: lo stile palladiano, il corpo centrale e la barchessa raccontano di villeggiature aristocratiche e la storia della famiglia Brandolini.

L'EX CENTRO MESSEGUÈ DIVENTA WINE&BIKE HOTEL PER SOGGIORNI NEL VERDE DEL PATRIMONIO UNESCO CON TUTTO IL VENETO A PORTATA DI MANO

Poi l'epoca in cui Alain Messeguè, figlio di Maurice, l'inventore del metodo omonimo decise di aprire un centro benessere. La mitologia rurale racconta gli arrivi illustri: dietro i vetri scuri, coperti da occhiali da sole ecco Alberto Sordi, Lino Banfi, Jerry Calà, Maurizio Costanzo e Silvio Berlusconi, habitué della struttura. Digiuni, tisane, pacchetti benessere. E fughe notturne attraverso una breccia nelle siepi da Lino, autentico bengodi di sapori grazie all'impronta lasciata dal soprano Toti Dal Monte, gastronauta ante litteram.

I cancelli dorati di Messeguè si chiudono nel 1994: è la fine di un'epoca. La villa torna alla ribalta 25 anni dopo, quando entra nel cono d'interesse di Renco, azienda di Pesaro che - dopo macro investimenti in Armenia - oggi punta al Veneto. Nel 2020 la villa viene acquistata e ristrutturata in 3 mesi. La pandemia innesca un paio di false partenze ma oggi Villa Soligo è pronta per interpretare al meglio il suo futuro. 38 camere divise tra il corpo centrale della villa e la barchessa una piccola Spa (la piscina esterna è nel parco secolare con vista scenografica suoi colli) e un passaggio sotterraneo ad unire i due edifici sviluppano il concetto di Wine Resort, capace di soddisfare un'esigente clientela internazionale sensibile al piacere delle bollicine, e Bike Hotel per favorire l'approccio slow all'esplorazione delle colline Unesco.

Gli spazi della Barchessa sono il nuovo teatro di chef Tino Vettorello che qui sperimenta una cucina di pesce legatissima al prosecco, utilizzato come ingrediente in molti piatti (uno per tutti il risotto con capasanta cruda e prosecco sui lieviti). Ora Renco vuole investire anche sulle Dolomiti e in Laguna. «Stiamo cercando un hotel a Cortina e una struttura a Venezia», confermano dall'azienda, dando corpo all'idea di costruire un itinerario nella bellezza dal mare alle montagne con tappa in Altamarca. Brevi distanze, fughe di poche ore, uscite (di scena) parziali. A volte basta mettere piede su un water taxi per sentirsi in vacanza e navigare verso la Venezia meno battuta. L'itinerario nel gusto e nella bellezza che collega collina e laguna fa tappa da Algiubagiò, luogo nato dall'incontro tra i gestori e la città: sono stati i maestri vetrai di Murano a forgiare gli interni, a scolpire gli oggetti d'uso. Tutto a un passo dalle Colline dell'Unesco.

Elena Filini

UNESCO Villa Soligo e, sotto, Tino Vettorello con Meryl Streep

L'intervista Emanuela Pedri

«Sara umiliata in ospedale Mi diceva: spero proprio di non svegliarmi più»

▶Il racconto della sorella della ginecologa scomparsa: «Stava male, l'hanno ignorata»

▶«Non dormiva più, non mangiava. La cosa tremenda è che pensava fosse colpa sua»

La paura di non farcela, o meglio di non farcela più. E la disperazione di chi, ogni giorno, si mette in gioco, ma arriva a sera, sentendosi sempre sconfitto. Nonostante impegno e meriti. Nonostante la tenacia. Sono di ansia e terrore le parole - e i sentimenti - ricorrenti negli ultimi scritti di Sara Pedri, ginecologa di Forlì, 31 anni, che lavorava all'ospedale Santa Chiara di Trento, scomparsa lo scorso 4 marzo. E ora è proprio nei suoi testi, tra le lettere nell'appartamento a Cles, e il cellulare, che si indaga per capire cosa sia accaduto quel giorno e cosa la abbia portata nelle vicinanze del ponte sul torrente Noce, che porta al lago di Santa Giustina, zona nota per i suicidi, dove è stata ritrovata la sua auto. Abbiamo raggiunto la sorella, Emanuela Pedri.

Sara si diceva "terrorizzata", cosa le raccontava?

«Nell'ultimo mese, mi diceva che sarebbe stato meglio se una mattina non si fosse svegliata. Già prima mi parlava di aggressioni verbali. Diceva che ciò che succedeva lì, rimaneva lì. Non ci si poteva lamentare. Erano urla se si usava uno strumento in modo un po' diverso, pure se lavoravi bene. Era discriminata anche perché si era formata a Catanzaro, al Sud. Non contestiamo la professionalità delle persone, ma la gestione delle risorse umane. Era un ambente punitivo. Una volta, in sala operatoria, davanti alla paziente, una ginecologa le diede uno schiaffo sulle mani, le disse di togliersi il camice e che era un'incapace. Si sentì umiliata. Era dicembre e da lì tutto è precipitato. Temeva di essere licenziata, pensava che nessuno la avrebbe più assunta, ma aveva anche il terrore di andare a lavorare. Aveva le palpitazioni. Aveva perso sette chili. Non dormiva più, mangiava poco, aveva l'orticaria. Tutti sintomi del burn out. In ospedale, però, chi avrebbe potuto vederli, non lo ha fatto».

Lei ha intuito qualcosa e l'ha fatta tornare a casa.

«Sì, l'ho minacciata. Ho detto che se non fosse venuta, sarei andata a prenderla, o avrei chiamato in ospedale. Arrivata, aveva il viso scavato, lo sguardo spento, si mangiava le unghie fino alla pelle. Il medico di base le ha fatto un certificato per calo ponderale per stress lavorativo. Avrebbe voluto darle quindici giorni, ma lei ha accettato solo una settimana, aveva paura che non la avrebbero più fatta lavorare. Dopo la settimana, non era più nei turni, il primario le ha proposto Cles, che avrebbe aperto solo a maggio, Sara lo ha visto come un demansionamento».

Perché si era trasferita a Trento?

«Era brava. Aveva fatto un concorso a Ravenna, uno a Trento, era stata presa in entrambi. Scelse Trento perché il primario di Cles, sapendo che aveva lavorato in un centro di Pma (procreazione medicalmente assistita), le aveva detto che sarebbe andata a volte ad Arco e che lui voleva aprire un centro PMA a Cles. Il giorno prima che prendesse servizio, le è stato detto che avrebbe lavorato a Trento, a 40 chilometri. Questo impediva di stringere amicizie, era sola, aveva preso un gattino, ma poi è stata costretta a trovargli una famiglia. Faceva turni anche di dodici ore, non poteva occuparsene. Aveva un forte senso del dovere, era molto rispettosa della divisa, non si lamentava, dava il massimo e continuava ad alzare l'asticella. Credeva che fosse sua la colpa di ciò che accadeva».

E quando il 4 marzo non le ha risposto al telefono?

«Ho capito subito. L'avevo vista, era un'altra persona. La sera prima, alle 20.30, mi aveva telefonato. Si era dimessa. Le ho chiesto di tornare a casa, ma lei ha risposto che voleva rimanere ancora un po' a Cles per occuparsi di utenze e simili».

Dopo la scomparsa, cosa ha fatto?

«Ho cercato risposte tra chi aveva lavorato in ospedale. Alcune storie erano simili alla sua. Bisogna indagare. Sara non è un caso unico. Mi auguro che i dirigenti aziendali facciano ciò che devono. Così, politica e magistratura. Qualcuno che prima aveva paura di farlo, ora racconta. Il primario è sempre lì. Noi non abbiamo ricevuto neanche una telefonata dall'ospedale. Mai».

Cosa pensa sia successo quel giorno?

«Mi sarei aggrappata a qualunque indizio, ma non c'è nulla che faccia pensare a una fuga. I cani hanno segnalato due punti, uno nel lago. Cercheremo Sara fino a quando non sarà trovata. E spero che ciò che le è accaduto possa dare la forza ad altri di parlare».

Cosa vi aspettate?

«Una presa di posizione dell'azienda ospedaliera. Spero che la verità venga fuori e che si faccia qualcosa per chi lavora in quell'ospedale. Confido nella magistratura. Sono credente, ho fede nella giustizia divina, so che ci sarà, ma vorrei anche quella terrena. Ci sono tante risposte da dare».

Valeria Arnaldi

Sara Pedri, la ginecologa di 31 anni originaria di Forlì che lavorava all'ospedale di Trento, è scomparsa il 4 marzo scorso. L'auto della donna è stata trovata in Valle di Non, nei pressi di un ponte sul torrente Noce

«SPERO CHE ALTRI TROVINO IL CORAGGIO DI PARLARE E CHE L'AZIENDA PRENDA POSIZIONE IN MODO SERIO»

L'inchiesta sul riciclaggio

A processo gli ex commercialisti di Galan

PADOVA Andranno a processo davanti al tribunale collegiale il prossimo ottobre i tre ex commercialisti Guido e Cristian Penso e Paolo Venuti accusati di riciclaggio per aver portato all'estero il denaro frutto delle tangenti di Giancarlo Galan legate al Mose oltre a quello di un imprenditore padovano. Ai tre si aggiunge la moglie di Venuti, Alessandra Farina, imputata per gli stessi reati. Per quest'ultima il Gup ha rinviato gli atti al magistrato della procura che aveva seguito il caso, in quanto le accuse sarebbero troppo indeterminate. Stando agli atti, gli ex commercialisti avrebbero traghettato nei conti cifrati della banca elvetica Zarattini una somma pari a poco più di 19 milioni di euro dell'imprenditore padovano Damiano Pipinato (che ha saldato il suo conto con il Fisco) e 1,5 milioni di euro dell'ex presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan. Il meccanismo veniva messo in atto con i «conti passanti» utilizzati per i clienti come compensazione tra il denaro (frutto di evasione) in entrata e in uscita su conti esteri anche a San Marino. Secondo la Finanza, lo studio con sede in Passaggio Corner Piscopia a Padova, avrebbe fatto da punto di riferimento per decine di imprenditori veneti che negli anni hanno portato all'estero svariati milioni di euro.

Diciannovenni venete in vacanza in Puglia: «Ubriacate e violentate»

▶La denuncia di due ragazze dopo una serata passata con coetanei a Gallipoli

▶Invitate a bere un cocktail in un locale, si sono poi ritrovate in un altro comune

LA DENUNCIA

GALLIPOLI Cosa sia accaduto realmente l'altra notte in un paesino dell'hinterland gallipolino a due turiste 19enni saranno le indagini dei carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia della cittadina jonica a chiarirlo, intervenuti insieme al sanitari del 118 dopo una richiesta di soccorso nel b&b dove soggiornano.

Soccorse in stato di semi-incoscienza, le due giovani donne originarie della provincia di Verona, hanno raccontato ai sanitari, così come ai militari dell'Arma, di essere state avvicinate nel centro storico di Gallipoli da due ragazzi che le hanno invitate a bere un cocktail in un locale del lungomare. E approfittando del fatto che fossero in forte stato di ebbrezza alcolica e in evidente alterazione psicofisica, le avrebbero poi, con la scusa di offrire loro un passaggio, portate in un'abitazione di un comune vicino per molestarle e forzarle a consumare rapporti sessuali non consenzienti.

AIUTO

Ancora in stato confusionale le due ragazze avrebbero poi chiesto aiuto. Immediata la chiamata al 118 anche di alcune persone che erano presenti al rientro delle due 19enni nel b&b, dove sono state soccorse e poi trasportate presso l'ospedale "Sacro Cuore di Gesù" per essere sottoposte ai controlli medici. Ed anche per verificare che il racconto verosimile di uno stupro subìto trovasse riscontro in segni fisici o lesioni, e ai test tossicologici e alcolemici.

Il primo test si è reso necessario soprattutto per chiarire se le due ragazze avessero subito il presunto stupro dopo aver ingerito quella che viene comunemente chiamata "droga dello stupro": una sostanza liquida, insapore e incolore che viene aggiunta nei drink, che può stimolare il desiderio sessuale ma che ha degli effetti collaterali come convulsioni, vertigini e soprattutto perdita di conoscenza. Invece il test tossicologico, così come anche la prima visita medica, hanno dato esito negativo. Nel sangue delle due giovani donne non c'è alcuna traccia di droghe. Positivo invece il risultato del test alcolemico.

Ora su quanto accaduto l'altra sera saranno le indagini avviate dai carabinieri della Compagnia gallipolina al comando del capitano Beatrice Casamassa. Il lavoro dei militari procede a tamburo battente per ricostruire quanto è accaduto alle due turiste nelle ore trascorse giovedì sera, quando hanno incontrato due ragazzi. Quello che è accaduto assume i contorni di un giallo. Lo stato di incoscienza delle ragazze, i loro ricordi, il racconto di alcuni testimoni, sia quelli che le hanno viste in compagnia dei due giovani che le hanno avvicinate, sia quelli che le hanno viste allontanarsi in auto e poi rientrare. I carabinieri dovranno incrociare i dettagli che emergeranno da tutti i racconti e provare a trovare riscontri con le immagini di eventuali telecamere presenti sul lungomare gallipolino, nel locale dove sono state e davanti ai locali o abitazioni vicine per individuare i responsabili del presunto abuso subito dalle due venete arrivate qualche giorno fa nel Salento per una breve vacanza.

RIENTRARE IN STATO CONFUSIONALE NEL BED AND BREAKFAST DOVE SOGGIORNANO, HANNO CHIESTO AIUTO AI GESTORI

PUGLIA Una splendida veduta del centro storico di Gallipoli, sulla costa Jonica, dove le due ragazze venete avrebbero fatto conoscenza dei coetanei che le avrebbero violentate

DIVERTIMENTO

La cittadina di Gallipoli, oltre ad essere nota come regina del divertimento, negli ultimi anni ha un altro triste primato balzando spesso alle cronache per altri episodi simili che hanno visto vittime di abusi sessuali sia turiste ma anche ragazze locali. E i responsabili, sempre giovani ragazzi del posto, o turisti residenti al nord in vacanza in Salento alla ricerca di quel genere di divertimento che spesso supera il limite del lecito, oltrepassa quello della trasgressione fino a sfociare nella violenza.

Katia Perrone

NEL SANGUE DELLE GIOVANI NON È STATA TROVATA TRACCIA DI "DROGA DELLO STUPRO", SOLO MOLTO ALCOL

Caso Grillo jr, i giudici ammettono nuove prove

IL PROCESSO

TEMPIO PAUSANIA A molta distanza dai fatti, parlando coi giornalisti, avevano in parte rielaborato il loro punto di vista rispetto a quanto riferito a caldo dagli investigatori. Ora quelle interviste, come altri articoli e dichiarazioni degli ultimi mesi, compreso l'audio della telefonata di un accusato andato in onda su La7, entrano nel fascicolo della vicenda giudiziaria legata all'accusa di violenza sessuale di gruppo che dal 17 luglio 2019 grava su quattro giovani di Genova: Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Ciro Grillo, figlio di Beppe.

Ieri la giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Tempio Pausania, Caterina Interlandi, ha ammesso i nuovi elementi prodotti dall'avvocata Giulia Bongiorno, che rappresenta la ragazza italo-norvegese dalla cui denuncia è scaturita l'indagine su quanto accaduto quella notte nella villa di Porto Cervo del fondatore del Movimento 5 stelle. La Gup ha ammesso anche la trascrizione e la traduzione in inglese di una chat vocale tra la vittima e una sua amica norvegese. A questo punto, anche per decidere se optare per eventuali riti alternativi, i legali della difesa - ma in realtà anche quelli di parte civile e l'accusa, rappresentata in aula dal procuratore di Tempio Gregorio Capasso e dalla sostituta Laura Bassani - avranno tempo sino al 20 ottobre per indicare gli elementi probatori per loro rilevanti.

Non dovrebbe riguardare questa prima fase processuale l'ipotesi accusatoria di revenge porn, su cui la Procura avrebbe aperto un nuovo filone d'inchiesta. Nonostante il no comment della Procura, una conferma al riguardo arriva dall'avvocata Bongiorno. «C'è stato un rimbalzo di immagini e di video su cui la Procura sta approfondendo», dice. La vittima di revenge porn sarebbe in realtà l'altra ragazza presente quella notte nella villa di Grillo. Con la richiesta di rinvio a giudizio, la procura di Tempio accusa Grillo jr e gli altri tre di aver abusato della 19enne e della sua amica. La giovane ha raccontato agli inquirenti di essere stata costretta a bere vodka, quindi stuprata prima dal solo Corsiglia e in un secondo momento anche dagli altri tre ragazzi conosciuti poche ore prima nella discoteca Billionaire.

Follonica, prende a martellate un'anziana senza motivo Fermato 34enne del Burkina

L'INCHIESTA

ROMA Ha aggredito a colpi di martello e senza un perché una donna di 69 anni che stava rincasando insieme ai nipotini di 9 e 11 anni, uno dei quali a sua volta colpito a una mano. Il piccolo se la caverà in dieci giorni, prognosi riservata invece per la 69enne, trasferita con l'elisoccorso a Siena, sua provincia di residenza, operata alla testa e ora ricoverata in terapia intensiva neurologica. Arrestato dai carabinieri l'autore dell'aggressione. Si tratta di un 34enne del Burkina Faso accusato di tentato omicidio, lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale.

LA VICENDA

Tutto è avvenuto nella tarda serata di giovedì a Follonica, comune balneare a nord di Grosseto, dove la donna era in vacanza con i nipoti. Teatro dell'aggressione il complesso immobiliare San Venero in via dei Pini, dove vive anche il 34enne. Dagli elementi sinora raccolti, come spiegano gli investigatori coordinati dalla procura di Grosseto, «non sono emersi moventi o cause scatenanti, se non un quadro psichiatrico verosimilmente alterato dell'autore», che era in forte stato di agitazione: i sanitari del 118 gli hanno somministrato anche un calmante per placarlo. Nonostante fosse ammanettato, avrebbe cercato di colpire a calci i militari.

Da una prima ricostruzione l'aggressione è avvenuta verso la mezzanotte: la 69enne stava appunto rientrando a casa, in un appartamento all'interno del complesso di via dei Pini. Arrivati al terzo piano, subito dopo essere usciti dall'ascensore, donna e nipoti sono stati aggrediti dal 34enne che, armato di un martello, ha colpito uno dei bambini in maniera lieve ad una mano, rivolgendosi poi contro la donna, raggiunta più volte alla testa.

A bloccare l'uomo, prima dell'arrivo dei carabinieri chiamati da altri condomini, è stato un altro straniero, a sua volta residente nel complesso, un 39enne del Senegal rimasto ferito nella colluttazione: per lui 10 giorni di prognosi. Il 34enne ha reagito anche contro i militari dell'Arma intervenuti. Tentato omicidio, lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale le ipotesi di reato per cui è stato l'arresto.

LA DONNA È GRAVE COLPITO ANCHE IL NIPOTINO. L'UOMO HA AGGREDITO GLI AGENTI, CHE HANNO DOVUTO SEDARLO

I carabinieri fuori dal palazzo di Follonica dove si è svolta l'aggressione alla 69enne

LA POLEMICA

«Quello che è successo è un episodio gravissimo che stiamo ancora cercando di comprendere nei dettagli. Siamo sgomenti di fronte a una violenza del genere che non può avere alcuna giustificazione», le parole del sindaco di Follonica Andrea Benini che ha espresso vicinanza alla famiglia della 69enne.

Sulla vicenda si è innestata anche una dura polemica. Diversi esponenti del centrodestra puntano il dito contro politiche che giudicano sbagliate sull'immigrazione.

«È sconcertante quanto avvenuto a Follonica. La sicurezza è alla base della convivenza civile. Per noi di Fratelli d'Italia è indispensabile. Serve un controllo sull'immigrazione efficace. È finita l'epoca del buonismo, questa è l'ennesima dimostrazione che il sistema di gestione della sinistra ha fallito. Basta con la politica delle porte aperte, serve il blocco navale», sostiene Francesco Torselli, capogruppo di Fratelli d'Italia nel Consiglio regionale della Toscana.

«È l'ennesima conferma del fallimento di un modello sbagliato di immigrazione e di integrazione portato avanti in questi anni, dove l'Italia, meno che nel periodo in cui la Lega si occupava del Ministero degli Interni, viene vista come il classico porto di mare in cui tutti approdano incontrastati e senza regole. Occorre immediatamente un stretta», sostiene invece il deputato della Lega Mario Lolini.

Giu.Sca.

La fine choc dell'italiano linciato da 600 persone «Aveva ucciso il vicino»

▶Honduras, Giorgio Scanu trucidato con bastoni e pietre nella sua casa

▶La morte in un video dell'orrore, la polizia non è riuscita a fare niente

IL CASO

NEW YORK Linciato da una folla imbestialita di suoi concittadini; colpito a morte con sassi, spranghe e colpi di machete di fronte alla sua abitazione che era stata data in fiamme. La sorte di Giorgio Scanu nel villaggio honduregno nel quale era andato a vivere è stata cruenta quanto difficile da spiegare. L'odio degli abitanti del quartiere di Los Mangos a Choluteca, un centro a 80 chilometri dalla capitale Tegucigalpa, nei confronti del cittadino italiano di apparenti origini sarde è stato talmente grande da scatenare una reazione di follia collettiva, inscenata davanti agli occhi dei poliziotti inermi intervenuti sulla scena.

L'INDAGINE

La Farnesina sta indagando sull'accaduto tramite l'ambasciata competente nel vicino Guatemala, e le notizie riguardo a Scanu sono ancora frammentarie. Non è chiaro come e da quanto tempo si fosse trasferito a Choluteca, una città di 160.000 abitanti che è un nodo di transito e di commercio nella regione meridionale dell'Honduras. Le poche fotografie che lo ritraggono mostrano Scanu intento ad arrostire enormi bistecche e graticole di carne, come se fosse dedito alla ristorazione. Un'altra immagine che circola su Internet lo vede vestito di tutto punto, con un abito nero attillato e un cravattino a farfalla dello stesso colore.

In rete allo stesso tempo girano anche le immagini crude, inguardabili, riprese da una mano anonima, che mostrano i momenti cruciali del linciaggio. Una folla urlante che è stimata di seicento persone vi avrebbe partecipato. Gli invasati, uomini e donne, inneggiano alla morte mentre Scanu è già a terra insanguinato, davanti alla porta della sua abitazione dalla quale è stato estratto a forza. L'intonaco intorno alla finestra è annerito dal fumo che è stato appiccato all'interno; diverse persone si accaniscono sul corpo della vittima con tutte le armi e gli oggetti a disposizione, dalla lama del machete a dei bastoni, fino a delle grosse pietre che vengono gettate a forza contro l'uomo incapace di difendersi. Anche l'automobile appartenente all'italiano è stata data alle fiamme sulla strada.

E' evidente che non correva buon sangue tra lo straniero e la popolazione locale. Mesi fa Scanu aveva affrontato una donna che aveva danneggiato il giardino che decora la sua abitazione, e nella colluttazione le aveva tagliato la mano con un coltello. Qualcosa di simile si è ripetuto qualche giorno fa, quando un vicino 74enne, Juan de Dios Flores, gli avrebbe rubato una pianta, o forse solo tagliato il ramo di un albero, sempre all'interno del giardino. Mercoledì Flores è stato ucciso in un parco, e gli abitanti di Choluteca hanno immediatamente concluso che era stato assassinato per rivalsa dallo stesso Scanu. La folla dei giustizieri ha avuto tutto il tempo di organizzarsi, e la polizia locale deve aver avuto il sentore di quanto stava per succedere, al punto che alcuni agenti erano stati inviati davanti alla casa del nostro connazionale con il compito di proteggerlo, nel momento in cui la protesta stava salendo di tono.

Due momenti del linciaggio mortale di Giorgio Scanu (nella foto a destra)

SOCCORSI VANI

L'intervento della forza dell'ordine è stato vano: i poliziotti sono stati sovverchiati dal numero dei cittadini che chiedevano sangue, e hanno assistito al linciaggio senza riuscire ad opporsi. Le ultime sequenze dei video circolati mostrano che gli assassini hanno finito con il saccheggiare l'abitazione una volta compiuta l'esecuzione. Si vedono giovani a volto scoperto uscire frettolosamente dalla porta principale e da quella sul retro, mentre mostrano con orgoglio il bottino che hanno conquistato.

Scanu era già in fin di vita quando i soccorritori sono riusciti a raggiungerlo, e a portarlo di corsa nel più vicino ospedale. I medici del pronto soccorso hanno solo potuto constatare il suo decesso, avvenuto pochi minuti dopo l'arrivo. I video del massacro sono stati trasmessi, non sempre con i volti oscurati, da alcune delle reti televisive locali, e la polizia sta indagando in cerca dei principali responsabili che si sono macchiati dell'omicidio.

Flavio Pompetti

Haiti

I colombiani dietro l'assassinio di Moise

Per uccidere il presidente di Haiti, Jovenel Moise, una organizzazione criminale ha reclutato un piccolo esercito di colombiani, per lo più ex militari senza scrupoli, molti dei quali catturati, alcuni uccisi e otto ancora latitanti. L'alta complessità del piano sovversivo sembra escludere l'esistenza di una pista di politica, nonostante la forte e crescente opposizione che il defunto capo dello Stato si era attirato. L'attenzione degli investigatori si concentrano così su due altre piste. La prima riguarda le potenti e storiche organizzazioni di narcotrafficanti haitiani, collegati con i narcos colombiani, che già in passato sono intervenuti per rovesciare governi, come quello dell'ex presidente Jean Bertrand Aristide.

Bergoglio come Wojtyla domani Angelus dal Gemelli

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO – Domani a mezzogiorno in punto Papa Francesco si affaccerà dalla finestra del decimo piano del suo appartamento di degenza al Gemelli (o in alternativa da un balconcino poco distante), per la consueta recita dell'Angelus domenicale. Sarà la prima volta che apparirà in pubblico dopo l'operazione al colon subita domenica scorsa. Anche ieri il bollettino medico fornito dal Vaticano forniva notizie scarne ma essenziali, segno che la sua salute si sta riprendendo bene e la convalescenza va avanti senza complicazioni.

OSPEDALE Cartelli di sostegno al Papa davanti al Gemelli

MIGLIORAMENTO

La febbre è sparita, non viene più alimentato con le flebo, cammina senza aiuti, celebra la messa nella cappellina, ha persino azzardato una passeggiata nei corridoi.

Probabilmente il Papa sperava di poter tornare in Vaticano già domani, dopo sette giorni di degenza, ma i medici devono avergli suggerito prudenza e così sono state avviate le grandi manovre al policlinico per organizzare l'Angelus, predisporre le transenne, effettuare i sopralluoghi, individuare le aree per le troupe televisive di tutto il mondo, dalla Cnn alla tv argentina. Una vera baraonda che ha un po' movimentato l'atmosfera e che probabilmente il Papa avrebbe voluto evitare.

Francesco continua a ringraziare per i copiosi messaggi di affetto e vicinanza chegli vengono recapitati. In particolare lo hanno commosso i disegni dei bambini. Giulia gli ha mandato un disegno che raffigura il Papa a letto e un bambino che gli tiene la mano, con sotto la scritta: «Senti la mia preghiera, io sentivo la tua quando stavo male». Un altro disegno tenerissimo, invece, lo ritrae in piedi ed è accompagnato da una grafia tonda: «Abbiamo saputo che non stai tanto bene e che adesso ti trovi nel nostro stesso ospedale, anche se non possiamo vederci ti mandiamo un forte abbraccio e ti auguriamo di guarire presto».

Il Papa si è commosso anche per i fiori che gli hanno fatto arrivare alcuni senza fissa dimora ospiti di Palazzo Migliori, l'edificio nobiliare accanto al colonnato di San Pietro, donato dal pontefice per essere trasformato in un ostello. «Abbiamo trovato una casa grazie a te, e adesso siamo venuti a trovarti. Ti vogliamo tanto bene e preghiamo per la tua salute».

Franca Giansoldati

Prima afroamericana

Usa, Zaila regina dello spelling

L'America ai piedi di Zaila, 14 anni, studentessa di una scuola alla periferia di New Orleans, star per una notte: è stata la prima afroamericana a trionfare in cento anni di storia della popolarissima competizione del National Spelling Bee, un torneo in cui partecipanti devono azzeccare tutte le singole lettere di parole spesso molto complicate ed inusuali.

Economia

PIÙ EOLICO PER ENI: ACQUISTATI 13 CAMPI IN QUATTRO REGIONI DEL CENTRO-SUD

Claudio Descalzi
Ad del gruppo Eni

Euro/Dollaro

+0,2% 1 = 1.1870 $

1 = 0.8557 £ -0.39% 1 = 1.0858 fr +0,18% 1 = 130.795 ¥ +0.61%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +1,59% 27.499,96

Ftse Mib +1,67% 25.051,82

Ftse Italia Mid Cap +0,99% 47.532,86

Ftse Italia Star +0,34% 56.123,46

V L M M G V

Istat: ora l'Italia è pronta a ripartire ma con il Covid famiglie più povere

▶Sono oltre due milioni i nuclei in povertà assoluta E mai abbiamo avuto così tanti morti e poche nascite

▶Nel 2020 crollo dei consumi e su i risparmi privati Per tre imprese su quattro forti cali di fatturato

IL RAPPORTO ANNUALE

ROMA Dal sistema economico arrivano «segnali confortanti», stiamo agganciando la ripresa e le prospettive sono favorevoli, anche grazie agli investimenti che partiranno con il Pnrr, e fanno presagire ritmi di crescita che non vedevamo da decenni. È ottimista il presidente Istat Gian Carlo Blangiardo che ieri ha illustrato il Rapporto annuale dell'Istituto.

L'Italia del post-Covid (sempre che il maledetto virus non riprenda forza con le sue pericolose mutazioni) si avvia verso una crescita del 4,7%. Ma - osserva Blangiardo - «il ricordo freschissimo dell'emergenza ci impone di tenere ferma la consapevolezza della tragedia umana che abbiamo attraversato». Mai tanti decessi dal dopoguerra in un solo anno (746.146, ovvero centomila in più rispetto alla media 2015-2019), mai tante culle vuote dall'Unità d'Italia (-404.000 nascite rispetto al 2019), mai così pochi matrimoni, (appena 97.000, quasi la metà del 2019). Ma soprattutto, mai così tanti poveri: nel 2020 la povertà assoluta ha coinvolto più di due milioni di famiglie (il 7,7% contro il 6,4% del 2019), e più di 5,6 milioni di individui (9,4% contro il 7,7% del 2019).

GLI INTERVENTI

Eppure lo Stato la sua parte l'ha fatta. Nel 2020 le prestazioni sociali sono aumentate di 37,6 miliardi di euro (+9,6%). La sola cig ha impegnato 13,7 miliardi, e altri 7 miliardi sono stati spesi per il Reddito e la pensione di cittadinanza. Poi ci sono stati gli altri sostegni vari. Disavanzo e debito, ovviamente, sono schizzati: il primo è arrivato al 9,5% del Pil, il secondo al 155,8%. Blangiardo a questo proposito avverte che adesso è importante avviare «una traiettoria discendente».

Sono aumentate le disuguaglianze anche dal punto di vista della formazione e dell'istruzione. Il lungo periodo di Dad ha lasciato indietro i più fragili: l'8% degli studenti . E molti giovani hanno abbandonato gli studi, pur senza alcuna prospettiva di lavoro. Nel 2020 erano ben 2,1 milioni i Neet, ovvero i giovani tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano: il 23,3% di quella fascia di età in Italia (erano il 22,1% nel 2019) e un quinto del totale in Europa . I lockdown, le restrizioni, la paura di perdere il lavoro anche da parte di chi aveva un contratto a tempo indeterminato (interessato quindi dal blocco dei licenziamenti), ha portato gli italiani a spendere il meno possibile. Giusto l'indispensabile o poco più. I consumi delle famiglie nel 2020 sono crollati del 10,9%. E anche in questo caso è il calo più consistente dal dopoguerra. Il senso di incertezza ha portato a un considerevole aumento dei "tesoretti" privati, la propensione al risparmio è passata dall'8,1% al 15,8%.

IL LAVORO

L'occupazione - dei giovani, delle donne, dei precari - ha fatto registrare quasi un milione di posti di lavoro in meno. D'altronde ben tre aziende su quattro hanno registrato ampie cadute di fatturato. E la metà delle micro aziende (3-9 addetti) è a rischio sopravvivenza. Positivo invece l'effetto sull'inquinamento: le emissioni di Co2 nel 2020 sono diminuite del 9,6%. Il 2021 invece si prospetta in forte miglioramento e in questi primi sei mesi già nove settori manifatturieri - che incidono per oltre il 40% sull'indice totale - sono tornati ai livelli pre-crisi (tra questi legno-carta-stampa, chimica, gomma e plastica, metallurgia, apparecchiature elettriche, autoveicoli). Non manca qualche piccola frenata: come quella della produzione industriale che a maggio è calata dell'1,5% rispetto ad aprile. Ma su base annuale l'indice è cresciuto di oltre il 21%.

Giusy Franzese

Buoni i segnali per la ripresa dell'economia italiana, ma le famiglie soffrono ancora la pandemia. Nella foto Giancarlo Blangiardo, presidente dell'Istat

I Giovani di Confindustria

«Il Reddito non ha ridotto la povertà, va cambiato»

«Il reddito di cittadinanza non solo non ha abolito la povertà, ma sta addirittura generando effetti distorsivi»: arriva anche dai giovani imprenditori di Confindustria la richiesta di una riforma profonda del reddito di cittadinanza. Dal tradizionale convegno di inizio estate, il leader degli under 40, Riccardo di Stefano avverte: «Bisogna riformare il reddito di cittadinanza, a partire da quelle politiche attive che sono rimaste lettera morta, per renderlo ciò che dovrebbe essere: un sostegno a chi è in difficoltà e non una rendita di immobilità». Che il sussidio - cavallo di battaglia dei Cinquestelle sin dal primo governo Conte - debba cambiare lo iniziano a pensare anche i grillini. «Ogni proposta di cumulo del reddito di cittadinanza con un inserimento stabile nel mondo del lavoro è giusta» dice Fabiana Dadone, ministro per le Politiche giovanili. Sulla riforma degli ammortizzatori intanto il numero uno di Confindustria senior, Carlo Bonomi, manda un messaggio al ministro Orlando: se si vuole una assicurazione universale non possono essere sempre gli stessi soggetti a pagare. Quindi le imprese industriali. Non siamo un bancomat».

Ilva arriva l'assemblea pronto lo sciopero

SIDERURGIA

ROMA Ci hanno pensato su 24 ore e poi hanno deciso: attendere altre 13 settimane per conoscere il nuovo piano industriale per il rilancio sostenibile dell'ex Ilva non va bene. «Il tempo delle "non decisioni" è scaduto». E così i leader di Fiom, Fim e Uilm che appena l'altro ieri hanno incontrato al Mise, governo e azienda (compreso il nuovo socio Invitalia) hanno deciso di proclamare uno sciopero per il 20 luglio. Ovvero il giorno prima della prima convocazione dell'assemblea degli azionisti che dovrà dare il via libera al bilancio 2020, con il conseguente insediamento del nuovo cda metà di nomina del socio pubblico e metà del socio privato ArcelorMittal Italia.

Le modalità sono «in via di definizione», ma già a partire da lunedì 12 luglio si terranno assemblee unitarie in tutti gli stabilimenti di Acciaierie d'Italia. I sindacati protestano contro «l'assenza di un piano di manutenzioni degli impianti per la sicurezza dei lavoratori», «l'assenza della presentazione del piano ambientale e di certezza degli investimenti», «una gestione inappropriata della cassa integrazione senza la condivisione delle modalità e dei numeri».

Intanto ieri il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani ha ribadito che l'ambizione del governo è quella di fare dell'ex Ilva di Taranto l'acciaieria più green d'Europa, ma servono defiscalizzazioni a livello Ue per compensare i costi di produzione più alti.

Gi.Fr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1858	0,17
Yen Giapponese	130,4600	0,42
Sterlina Inglese	0,8576	-0,44
Franco Svizzero	1,0852	0,01
Rublo Russo	88,0163	-1,13
Rupia Indiana	88,3710	-0,27
Renminbi Cinese	7,6834	0,00
Real Brasiliano	6,2369	-0,15
Dollaro Canadese	1,4817	-0,51
Dollaro Australiano	1,5868	-0,56

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,21	49,01
Argento (per Kg.)	n.d.	708,92

MONETE (in euro)

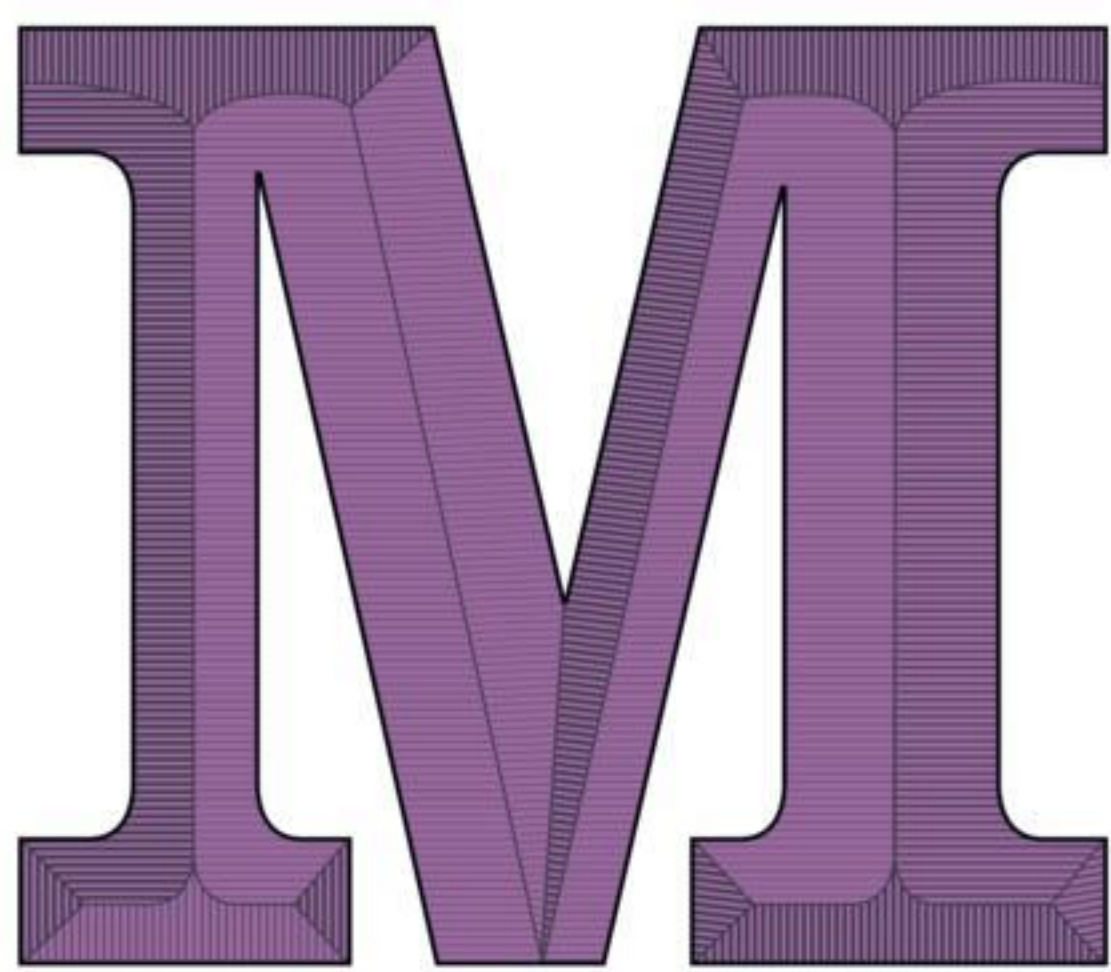
	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	350,45	377,20
Marengo Italiano	280,50	300,70

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,696	0,09	1,313	1,800	7341819
Atlantia	15,440	1,18	13,083	16,617	1403138
Azimut H.	20,690	1,03	17,430	21,205	656593
Banca Mediolanum	8,166	1,49	6,567	8,426	1269255
Banco BPM	2,699	5,80	1,793	3,045	20746235
BPER Banca	1,764	2,26	1,467	2,141	13650475
Brembo	10,700	2,59	10,009	11,534	465583
Buzzi Unicem	22,160	1,14	19,204	24,132	396313
Campari	11,180	0,27	8,714	11,420	1422072
Cnh Industrial	13,675	3,44	10,285	15,034	3367671
Enel	7,924	0,52	7,666	8,900	19180229
Eni	10,080	1,17	8,248	10,764	12628427
Exor	66,700	2,62	61,721	73,390	326209
Ferragamo	17,375	-0,66	14,736	19,882	356043
FinecoBank	14,950	2,05	12,924	15,248	2603231
Generali	16,885	1,90	13,932	17,774	4656013
Intesa Sanpaolo	2,284	2,15	1,805	2,481	82989254
Italgas	5,544	0,51	4,892	5,757	1432088
Leonardo	6,776	2,73	5,527	7,878	3602177
Mediaset	3,152	0,70	2,053	3,189	2099836
Mediobanca	9,752	2,72	7,323	10,045	3571532
Poste Italiane	10,995	1,57	8,131	12,093	2240059
Prysmian	30,520	2,11	25,297	30,697	575429
Recordati	50,200	0,20	42,015	51,165	363594
Saipem	1,981	1,33	1,948	2,680	8050085
Snam	4,892	0,76	4,235	5,109	7297342
Stellantis	16,486	2,81	11,418	17,453	10521852
Stmicroelectr.	32,140	3,74	28,815	35,525	3880303
Telecom Italia	0,429	2,68	0,394	0,502	25608432
Tenaris	9,002	3,14	6,255	9,854	4590699
Terna	6,422	0,69	5,686	6,627	4353147
Unicredito	9,745	3,26	7,500	10,831	17349982
Unipol	4,388	2,72	3,654	5,078	3961372
UnipolSai	2,348	1,38	2,091	2,736	1138614

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,505	0,86	3,496	4,084	102058
Autogrill	5,804	-3,75	3,685	6,805	3391085
B. Ifis	13,230	3,20	8,388	13,972	209252
Carel Industries	21,050	4,21	15,088	23,221	28341
Carraro	2,540	0,00	1,435	2,579	17475
Cattolica Ass.	6,975	-0,14	3,885	7,171	338196
Danieli	23,000	2,22	14,509	24,180	38196
De' Longhi	36,620	0,94	25,575	39,948	48842
Eurotech	4,570	0,93	4,285	5,464	78236
Geox	1,050	1,55	0,752	1,232	239023
Italian Exhibition Gr.	2,820	-1,40	2,161	3,575	10487
Moncler	56,360	1,84	46,971	59,083	545876
OVS	1,690	4,90	1,023	1,960	4070838
Safilo Group	1,406	1,88	0,786	1,809	416827
Zignago Vetro	17,320	0,81	13,416	17,739	27362

L'ultimo saluto

Folla e commozione per l'addio a Raffaella Carrà

«Il dolore è tanto, la retorica sarebbe una facile scappatoia, ma Raffaella ci salverà dalla retorica, lei è stata tante cose ma retorica mai». Lo ha detto Frate Simone Castaldi introducendo la cerimonia funebre per Raffaella Carrà nella chiesa di Santa Maria in Aracoeli. Un abbraccio al quale ha contribuito la folla, colorata e animata da tre generazioni, in piazza del Campidoglio, che non potendo entrare nella basilica, visti i posti limitati (solo 200, ulteriormente ridotti dalle misure precauzionali) ha seguito da un maxischermo la diretta del Tg1 per l'ultimo saluto all'artista e conduttrice scomparsa a Roma il 5 luglio a 78 anni. Dopo il corteo funebre di mercoledì e la camera ardente che ha accolto l'omaggio di un fiume di persone è andata avanti l'onda di affetto: dagli applausi e gli addii, alle hit della sua carriera intonate in piazza alla fine della cerimonia. Grande emozione è nata anche dalle parole della famiglia di Raffaella lette da Lorena Bianchetti. In piazza c'era anche una delegazione della comunità Lgbtq+ e tanti fan non solo italiani, con tanto di bandiere.

SCATTI&RISCATTI

di CARLO NORDIO

Pagine di Storia

Il 15 luglio 2006 nasceva il popolare social network, che viene utilizzato da oltre un miliardo di persone nel mondo: una rivoluzione nella comunicazione, e un mezzo di espressione temuto (e censurato) da molti governi illiberali

Twitter, il palcoscenico al tempo dei follower

Tra pochi giorni oltre un miliardo di persone potranno celebrare - se ne avranno voglia - la nascita di un loro vincolo comune. Il 15 luglio 2006 veniva infatti lanciata e aperta al pubblico la piattaforma Twitter, la rete alla quale accede regolarmente una massa crescente di varia umanità, compresi vari capi di Stato e persino il Sommo Pontefice. Ognuno può leggervi quello che pensano gli altri iscritti, e sperare che gli altri leggano quello che pensa lui. Il che è la massima aspirazione del nostro incorreggibile individualismo.

Il network nacque da un' iniziativa di Jack Dorsey che lo definì «una breve raffica di informazioni irrilevanti, dei *chirps from bird*». La parola *chirp*, cinguettio, fu sostituita da quella più dolce di *twitter*, e l'icona del pennuto diventò il simbolo che tutti conosciamo. Fu un successo immediato: i cinguettii aumentarono in modo esponenziale, arrivando da ogni parte del globo e persino dallo spazio, postati dagli astronauti. Talvolta diffusero notizie sensazionali, anticipando le più antiche e celebri agenzie di stampa. Nel Giugno del 2009 *Time* dedicò la sua ambita copertina alla nuova piattaforma, che nel frattempo schizzava in borsa e veniva coronata di riconoscimenti e premi. Oggi Twitter, pur insidiata da un'agguerrita concorrenza, è per molti un accessorio indispensabile, vale miliardi di dollari e i suoi fondatori sono diventati tra gli uomini più ricchi e influenti del mondo.

Jack Dorsey, 44 anni, è noto per essere il creatore del social network Twitter, ma anche di Fleetic Attualmente è CEO di Square

LE CARATTERISTICHE

Descrivere il funzionamento di questa rete non è solo impossibile per ragioni di spazio, ma anche inutile, perché chi vi accede ne sa già abbastanza, e probabilmente più di chi scrive. Osserviamo solo che è più snella di Facebook ma più estesa degli Sms. In pratica consente di comunicare con migliaia, o milioni di followers in tempo reale sugli argomenti più disparati. C'è anche una convenienza finanziaria: più amici ti seguono più la tua influenza aumenta, e con essa cresce il corteggiamento dei venditori di prodotti o di idee, con un'attenzione che si traduce in compensi economici, proporzionali all'estensione dei tuoi consensi. Questa inedita fonte di profitto avrebbe sorpreso il venerabile Carlo Marx, che si limitava a considerarlo come il materiale plusvalore di un bene creato dallo sfruttamento del proletariato. Il barbuto profeta, nella sua visione apocalittica, non aveva fatto i conti con la vanità e soprattutto con la credulità dei suoi simili. E così come un tempo vi erano capitalisti marxisti, oggi vi sono ricchi "influencers" nostalgici del comunismo e dei suoi miti egalitari. E purtroppo, a conferma della massima di Voltaire che niente quanto l'inavvedutezza umana dà l'idea dell'infinito, trovano qualcuno che ci crede.

In alto, da sinistra, i manager Richard Costolo, Jack Dorsey, Mike Gupta, Evan Willaims e Christopher Isaac Stone applaudono all'esordio di Twitter in borsa, il 7 novembre del 2003 Sotto, il simbolo del social network

IL RUOLO

Ma naturalmente Twitter non è solo una fiera delle vanità. Ha allargato gli orizzonti della curiosità e della fantasia, ha stimolato la discussione e gli scambi di idee, e ha colmato i momenti di solitudine del monotono quotidiano. La pulsione ad esprimersi sui fatti propri si coniuga spesso con la curiosità morbosa di conoscere quelli altrui, perché l'uomo è un animale sociale e ha bisogno di comunicare. Così il sito, utilizzato in origine da giovani esuberanti e inventivi, è diventato un pulpito di iniziative politiche, di esortazioni omiletiche, di promozioni economiche, di suggerimenti finanziari, di contrasti polemici e di scambi sentimentali. Ha sostituito gli augusti scranni dei parlamenti, dei governi e persino della Chiesa, per inviare messaggi ridotti nel contenuto ma incisivi nella rapidità. E qui emergono i pericoli.

I LIMITI

Come per gli altri siti analoghi, l'argomentazione ragionata, la vigilanza accorta, e la stessa proprietà lessicale sono infatti state sostituite, anche negli interventi più autorevoli, da grossolane banalità, espresse in battute categoriche e svincolate da ogni controllo critico. Soprattutto nei messaggi dei politici si è avuta l'impressione che gran parte degli intervenuti non sapessero dove stessero andando, ma che ci andassero convinti. Alla mutilazione del dibattito corrisponde spesso un'infinità di nulla, e il pensiero assente è surrogato da un vocabolario a prestito. Il dubbio, faro del saggio, è stato spento dalla irruenza polemica di interlocutori lontani e spesso tra loro sconosciuti.

Con l'aumentare dei follower sono aumentati anche gli inconvenienti: da principio si è trattato di problemi tecnici, come i blocchi da sovraccarico, o le infezioni da virus. Ma successivamente a preoccupare è stato il contenuto: le "fake news" hanno allarmato istituzioni e mercati; le fraudolente iniziative di furbi imbonitori hanno generato incertezza nei contratti; in alcuni casi si è arrivati all'incitazione all'odio razziale e all'apologia degli stermini di massa. I responsabili delle reti hanno talvolta oscurato alcuni siti, e tolto la parola a personaggi autorevoli. Nei paesi meno liberali è intervenuta pesantemente la censura: Cina, Turchia, Egitto, Iran hanno vigilato con severità, e persino nelle tolleranti democrazie occidentali si è innescata la polemica sulla libertà di espressione, e sul diritto di diffondere notizie fasulle, e magari allarmanti o pericolose.

I CONTROLLI

L'aspetto più grave è infatti costituito dalla mancanza di controlli. Le prime vittime sono stati i minori, e più in generale i soggetti deboli, esposti alle suggestioni e alle insidie di menti più spregiudicate. Nei casi più seri, l'incoraggiamento di attività emulative eccentriche, di giochi di ruolo e persino di torbide ritualità hanno determinato conseguenze disastrose nella maturazione intellettuale dei ragazzi, e talvolta la compromissione della loro salute. Ma non meno grave è la diffusione di concetti pseudoscientifici in grado di avvilire, nelle menti meno accorte, l'autorità della scuola, della famiglia e più in generale delle tradizionali fonti di conoscenza. Le assurdità lette sulla diffusione del Covid, sulle sue cure e sulla sua prevenzione, a dispetto di tutte le raccomandazioni formulate dagli esperti e avallate dall'esperienza, costituiscono lo stesso pericolo un tempo rappresentato dai negazionisti della peste, considerata frutto di una congiunzione astrale o di una congiura di untori. La moltiplicazione di idee e della loro comunicazione è infatti direttamente proporzionale alla loro inaffidabilità: e poiché quando si smette di credere in Dio si finisce per credere a tutto, la nostra civiltà secolarizzata è una Bengodi per imbonitori scaltri e fantasiosi ciarlatani. Cosicché, anche se i vantaggi superano gli inconvenienti, dovremmo accostarci a questo strumento mediatico con vigile accortezza: sempre tenendo presente l'aurea ammonizione che, davanti a un argomento sconosciuto, il saggio ascolta, l'ignorante parla, e il cretino insegna.

COME IN ALTRI CONCORRENTI SUSSISTE IL PERICOLO DI DIVENTARE UN FACILE VEICOLO PER LE FAKE NEWS

Cerimonia nel cortile delle Gallerie delle Prigioni a Treviso. Il riconoscimento assegnato alla storica dell'arte Maria Andaloro, la direttrice della missione italiana in Turchia dell'università della Tuscia

Colori e natura Il premio Scarpa va in Cappadocia

L'EVENTO

Due valli contigue, scavate nella roccia vulcanica. Un suolo arido, solcato dall'acqua e sferzato dal vento. Un clima difficile, con stagioni inclementi che oscillano fra l'improvvisa abbondanza di acque e la siccità. Un paesaggio nel quale le forme dell'insediamento umano e la dirompente natura geologica del suolo conservano le tracce di un'antica cultura dell'abitare prevalentemente rupestre, in condizioni di equilibrio tra le diverse manifestazioni della natura e delle culture che l'attraversano nel susseguirsi dei secoli.

AMBIENTE ESTREMO

A questo ambiente estremo e affascinante della Cappadocia, in Asia Minore, la Valle delle Rose e la Valle Rossa - Güllüdere e Kizilçukur in lingua turca -, è dedicata la 31. edizione, eccezionalmente biennale (2020-2021), del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino promosso dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche.

Ieri sera, nel cortile delle Gallerie delle Prigioni di Treviso, in piazza Duomo, si è svolta la premiazione, con il sigillo disegnato da Carlo Scarpa consegnato da Luciano Benetton alla storica dell'arte Maria Andaloro, ideatrice e direttrice della Missione di ricerca dell'Università della Tuscia in Cappadocia.

L'INTERVENTO

«Un lavoro - come specificato dalla Fondazione Benetton - capace di coniugare la trasmissione costante di attenzioni e saperi con la crescita di uno sguardo sul paesaggio in chiave di appartenenza e di cure responsabili. Questo premio è espressione di un sentimento di vicinanza e sostegno a tutte quelle figure che in Cappadocia testimoniano con il proprio lavoro l'importanza di un bene collettivo ricco di significati e insegnamenti». Un riconoscimento importante al lavoro di cura di un paesaggio simbolico e delicato, raccontato ieri da un film documentario diretto da Davide Gambino, in collaborazione con Gabriele Gismondi, ma anche da un volume collettivo e dalla prima assoluta di "In Cappadocia, rileggendo parole di Pier Paolo Pasolini / Man Earth Contact", drammaturgia di Stefano Taglietti per danzatrice e tre musicisti, ispirata dal rapporto uomo-terra nel paesaggio cappadoce e dalla poesia di Pasolini, "The e mele", scritta proprio nel cuore della penisola anatolica nel 1969, mentre lavorava alla sua "Medea".

Ieri, in occasione della cerimonia pubblica del Premio, la mostra "Cappadocia. Il paesaggio nel grembo della roccia" nella sede di Ca' Scarpa, l'antica Chiesa di Santa Maria Nova a Treviso, è stata aperta fino a mezzanotte. L'esposizione curata da Patrizia Boschiero e Luigi Latini è visitabile gratuitamente fino a domenica (dalle 15 alle 19). Si sviluppa lungo un percorso espositivo articolato in quattro sezioni, con documentari e fotografie sul paesaggio delle valli, la natura geologica del luogo in relazione alle diverse forme di insediamento rupestre che caratterizzano le architetture presenti, e infine sul sorprendente patrimonio pittorico che contraddistingue gli ambienti interni delle chiese e di altri edifici scavati nella roccia.

La Valle delle Rose; Luciano Benetton e Maria Andaloro

INAUGURATA UNA ESPOSIZIONE NELL'ANTICA CHIESA DI SANTA MARIA NOVA NEL CAPOLUOGO DELLA MARCA

Federica Baretti

Biennale Teatro

Leone d'argento a Kae Tempest

«Astrolabio del disagio contemporaneo, scalando le classifiche editoriali inglesi e raccogliendo consensi al di fuori dei confini nazionali, Kae Tempest (nella foto) è la voce poetica più urticante e innovativa emersa nella Spoken Word Poetry degli ultimi anni». Con una motivazione che non lascia spazio a dubbi, Stefano Ricci e Gianni Forte hanno introdotto la consegna del Leone d'argento per il teatro all'artista. Kae Tempest vive di un rapporto diretto con il pubblico. L'artista londinese purosangue - in scena questa sera (10 luglio) alle 21 al Teatro Goldoni con "The

Books of Traps and Lessons" – ha dichiarato di sentire la forte responsabilità di avere un pubblico che ascolta e comprende le sue parole. Allo stesso tempo ha ammesso di non avere un metodo univoco: «più lavoro e più la creatività si orienta lungo percorsi curiosi – ha detto a Venezia – L'opera si presenta come deve essere. Non scelgo quale espressione usare tra parole, musica, performance... è l'idea che sceglie come esprimersi e io non posso manipolarla, altrimenti perderebbe di senso. Mi interessano le persone – chiosa Tempest – ma per le mie performance non scelgo un destinatario, le propongo a chiunque abbia la disponibilità di ascoltare». (gb.mar.)

"Piccolo corpo" di Laura Samani Il mondo friulano arriva a Cannes

CINEMA

Sacro e profano. Da tempo non c'era così una convergenza casuale di un tema nei film della giornata di un festival. Dalla Carnia plumbea, misteriosa, a tratti astratta delle leggende del primo Novecento, ai conventi di clausura dove tra suore scoppia una passione erotica inarrestabile.

Laura Samani è una giovane regista triestina. Cannes l'aveva già notata qualche anno con il suo "corto" d'esordio ("La Santa che dorme"), dove era già forte l'attrazione per i temi religiosi e soprattutto per quegli aspetti più misteriosi, come i miracoli. E quindi rieccola pronta con il suo primo lungometraggio a rielaborare leggende popolari, come quella dei bambini nati morti, che non potendo essere battezzati finiscono nel limbo. Eppure nella sua regione, tra quelle montagne del Friuli, qualcuno diceva che esiste un modo per farli tornare in vita per un attimo. E salvarli. Anche se il limbo da una quindicina d'anni non esiste più, come sentenziò Benedetto XVI. Nasce da questi racconti "Piccolo corpo", che passa oggi alla Semaine de la Critique, qui sulla Croisette.

LA LEGGENDA

«Un giorno a un pranzo un signore mi parlò dei miracoli di Trava, legati alle leggende, alle superstizioni seguite da pagani e contadini. E mi sono affascinata come sempre a queste storie. Sono di educazione cattolica come tutti e i santuari mi hanno sempre affascinato. Non avevo idea di un "miracolo": pensiamo che Gesù ha resuscitato qualcuno solo una volta nella sua vita, Lazzaro. Mi sembra un atto sempre presuntuoso. Narro un viaggio verso un luogo "santo" per portare il neonato morto, là dove viveva la speranza di evitargli il limbo. Erano gli uomini a fare questo viaggio. Io invece lo faccio fare alla madre, Agata, che è un archetipo e che ribalta il gesto di Antigone, che invece i morti li seppellisce».

«DESCRIVO I MIRACOLI NEL CUORE DELLA CARNIA TRA SUPERSTIZIONI E LEGGENDE DEL MONDO RURALE»

NOVECENTO

Torniamo al film. Dialetti e territori: «Il dialetto non è mai stato messo in dubbio. La vicenda è agli inizi del Novecento, lo si capisce dalle prime lampadine che spuntano. E anche una scelta politica contro l'italianizzazione forte dei luoghi. La prossemica del parlato non avrebbe accettato una lingua diversa. Il territorio fa il resto, è il luogo della vita, radicato. Credo aiuti a far trovare anche allo spettatore quel "mood" che volevo trasmettere».

Una giovane regista che guarda però al passato, rivisto in chiave femminista: «Non è mica vero. Io credo che il film sia profondamente contemporaneo, non solo nello sguardo. La perdita di qualcosa è molto moderno, specie di questi tempi. La donna sta al centro di una storia che le appartiene. E poi abitare il dubbio e svilupparlo è fondamentale in una società dove troppe cose sono codificate». Prodotto dalla friulana Nefertiti di Nadia Trevisan e Alberto Fasulo, "Piccolo corpo" è un film che parla di due corpi, che si attraggono come poli, madre e figlia.

Adriano De Grandis

PICCOLO CORPO
Celeste Cescutti in una inquadratura del film della triestina Laura Samani presentato al Festival di Cannes.

Il film di Paul Verhoeven

"Benedetta", amore saffico tra suore in convento

Dimenticate Linda Blair e l'uso del crocifisso che ne faceva nel film "L'esorcista": qui si va oltre. "Benedetta" dell'irriverente Paul Verhoeven non tradisce l'attesa di uno scandaloso approccio con la storia di una santa, a Pescia, negli anni della peste. Nel convento diretto da una Madre Superiora (Charlotte Rampling, l'ingresso di una bimba che dice di avere un rapporto diretto con la Madonna (Benedetta) e il successivo arrivo di una pecoraia, scatena la passione lesbica. Ci saranno proteste dal mondo cattolico, ma tra lotte ed abuso di potere, sante millantatrici, carnalità esplosiva, spionaggio e tradimenti (mentre la peste dilaga, ma ogni riferimento ai lockdown odierni è casuale, essendo stato girato prima), l'impertinenza audace del regista di "Basic Instinct" gioca in modo cazzaro con i simboli della cristianità, non tanto per blasfemia, ma con la sua arma migliore: il sarcasmo. Un film del quale si parlerà nei prossimi giorni, con esiti, critiche e discussioni contrastanti. (adg)

La famiglia "zero emission" di Ingolstadt cresce con il nuovo Q4 Il Suv compatto si affianca al "fratello" più grande e alla GT

E-tron, dinasty regale

DINAMICA A fianco la Q4 e-tron, costituisce un'evoluzione del linguaggio stilistico Audi dedicato alla mobilità sostenibile. Il Suv compatto a elettroni ha un design caratterizzato da sbalzi anteriori ridotti, passaruota generosi e linee scolpite. Sotto la strumentazione digitale

SORPRENDENTE

PINZOLO Lo hanno detto a chiare lettere, dall'elettrico non si torna indietro. Così, per andare avanti, la "flotta" di novità che circondano la sfera elettrificata di casa Audi si fa sempre più fitta. Anche perché in seno al Gruppo il numero di piattaforme native elettriche comincia a garantire un ventaglio di modelli davvero ampio. Così da poter competere in ogni segmento di mercato, con ogni tipologia di vettura. Ecco perché nella nuova dinastia di auto elettriche Audi fa il suo debutto la Q4 e-tron. Poco sotto i 4,6 metri di lunghezza, il Suv tedesco mostra come le forme dell'elettrificazione sviluppino concetti di stile. O meglio, possano approfittare di situazioni differenti. Il fatto di non essere equipaggiata di motorizzazioni endotermiche ha permesso di ridurre lo sbalzo anteriore a vantaggio del passo, che si traduce in maggiore spazio a bordo. Il single frame ottagonale non manca, ma questa volta è chiuso.

VOLANTE EVOLUTO

Da segnalare le presenza del nuovo volante. La disposizione dei tasti è invertita rispetto a quello delle Audi "comuni", una scelta tesa a migliorarne la fruibilità, essendo i bottoni di tipo touch a sfioramento. Per quanto la vita di bordo si sia innovata nel passaggio all'elettrificazione assoluta, chi arriva dal brand Audi non si troverà spiazzato. La scenografia per quanto possa essere inedita è comunque segno di una realtà consolidata.

Stabilito come è fatta, la domanda sorge spontanea: come va? La risposta nel suo complesso è positiva, rilevando un nuovo modo di intendere la guida, che si vota all'assoluto relax, senza rinunciare al piacere delle prestazioni. Anche perché spinta e progressione sono due qualità che, a prescindere dalla modalità di guida impostata, non mancano mai.

Ma non bisogna domare la Q4 e-tron, perché è lei ad accompagnarti in modo dolce e al tempo stesso tenace. Se non si fa troppo caso all'andamento altalenante della carica residua, questo nuovo modo di navigare è davvero piacevole. Lo sterzo è preciso e relativamente diretto per la tipologia di vettura. Utile per essere cullati da una curva all'altra, ma soprattutto per entrare in una nuova dimensione: rilassata certo e allo stesso tempo "fluida". La frenata rigenerativa cambia le prospettive in movimento, lasciando al pedale del freno un ruolo marginale.

Tanto nella maggior parte dei casi basterà rilasciare l'acceleratore.

CAVALLI A VOLONTÀ

Sebbene si abbiano a disposizione coppia e cavalli in quantità industriale, non si percepisce quella necessità di dover correre a tutti i costi. Tanto, nel caso ne aveste bisogno, il piglio sportivo non le manca di certo. Indubbiamente il fatto di cingere il volante della versione più brillante, la Q4 e-tron 50 quattro, ha certamente condizionato il giudizio in modo positivo. Ma di fatto quella è la macchina a prescindere dal numero di motori (uno o due) e dal tipo di trazione (posteriore o integrale). Una dimostrazione di forza del potenziale del pianale MEB. Che in questo formato sembra aver trovato una delle migliori espressioni attualmente disponibili.

A proposito di modelli, oltre alla 50 da 299 cv, ci sarà pure l'Audi Q4 e-tron 45 quattro da 265 cv (oltre alle già esistenti versioni a trazione posteriore 35 e 40). Il sistema quattro è infatti formato da un motore sincrono a magneti permanenti (PSM) posto al retrotreno, e di un propulsore asincrono (ASM) collocato all'avantreno, coassialmente all'assale anteriore. Le versioni 30 e 40 invece, hanno un solo motore elettrico, quello sincrono di cui sopra, e pertanto sono soltanto a trazione posteriore. A seconda della motorizzazione e della trazione, l'accumulatore ha capacità dif-

EVOLUTO Sopra ed a fianco il look della Q4 Ha proiettori Matrix Led con 4 diverse firme luminose attivabili tramite MMI

REALIZZATO SULLA PIATTAFORMA MEB È DISPONIBILE CON UNO O DUE MOTORI: TRAZIONE INTEGRALE O POSTERIORE

E-Pace, il Giaguaro pensa all'ambiente performance brillanti senza inquinare

DINAMICA

BARCELLONA Cambiare dentro, e non darlo troppo a vedere. È questa la ricetta scelta per la Jaguar E-Pace che, a solo 4 anni dal suo debutto, cambia completamente passando ad una nuova piattaforma, ma mantiene fondamentalmente lo stesso stile offrendo però novità tecniche sostanziali.

A fare da base alla piccola Jaguar c'è infatti la Premium Transverse Architecture, non cambia la lunghezza (4.395 mm), ma aumenta lo spazio per i bagagli con un vano che va da ben 601 litri a 1.386 litri. Evoluzione positiva per i materiali, che presentano una maggiore cura sia nella scelta delle superfici e dei colori, sia nell'assemblaggio. Cambia anche l'ergonomia con la scomparsa della manopola per il cambio automatico, sostituito da un selettore a leva con impugnatura ispirata alla palla da cricket. E cambiano anche il cockpit, con display digitale da 12,3", e la parte centrale della plancia dominata dallo schermo da 11,4" del nuovo sistema Pivi Pro.

AGGIORNAMENTO OVER THE AIR

Luminoso 3 volte rispetto al precedente, ha due rivestimenti per prevenire sia i riflessi sia le ditate, ma soprattutto è nettamente più veloce, chiaro nella logica ed è aggiornabile over-the-air sfruttando un doppio modulo LTE. Inoltre accetta la connessione wireless con dispositivi Android o Apple offrendo loro anche il modo di ricaricarsi ad induzione con una potente piastra da 15 Watt. Aggiornata anche la dotazione di sicurezza e dei sistemi di assistenza, che permettono la guida assistita in autostrada, mentre alla visibilità contribuiscono i nuovi fari a matrice di Led, il retrovisore virtuale e il sistema di visione perimetrica a 4 telecamere. Il climatizzatore, in linea con le altre Jaguar più grandi, è provvisto di sistema di ionizzazione e di filtro capace di tenere fuori anche il PM2.5.

PROPULSORI INNOVATIVI

Novità anche per i motori. Completamente rinnovati sono i 2 litri diesel e a benzina, con trazione anteriore o integrale a disinnesto automatico, le cui potenze partono dai 163 cv con sistema mild-hybrid a 48 Volt fino ad arrivare ai 300 cv della versione Sport con cambio automatico a 9 rapporti e trazione integrale dotata di differenziale posteriore a ripartizione attiva della coppia. Ma la grande novità sono il 3 cilindri 1.5 da 160 cv e la versione ibrida plug-in da ben 309 cv

Il sistema sfrutta lo stesso 3 cilindri, ma da 200 cv, con cambio automatico a 8 marce e il motore elettrico posteriore da 80 kW offrendo le prestazioni e i consumi migliori di tutta la gamma: da 0 a 100 km/h in 6,5 s. e 2 litri/100 km pari a 44 g/km di CO2.

PIACERE DI GUIDA

La batteria da 15 kWh è posizionata sotto l'abitacolo, lasciando immutato lo spazio interno, e il caricatore in corrente continua da 32 kW permette di recuperare l'80% della capacità in 30 minuti.

TECNOLOGICA La plancia della nuova Jaguar E-Pace in versione ibrida plug in In modalità solo elettrica è dotata di un'autonomia fino a 55 km

IL SISTEMA IBRIDO SFRUTTA IL 3 CILINDRI DA 200 CV CON CAMBIO AUTOMATICO 8 MARCE E CUORE ELETTRICO POSTERIORE DA 80 KW

Audi

AVANZATA A fianco un primo piano del gruppo ottico anteriore della nuova Audi Q4 e-tron Il Suv elettrico dei Quattro Anelli offre 520 km di autonomia e una grande spaziosità interna

ferenti. Si arriva sino a quota 77 kWh e fino ad un'autonomia di 520 km nel ciclo combinato WLTP (versione 40).

CINQUE VARIANTI

Le varianti di Q4 e-tron sono cinque, con la prima che di fatto riporta il nome della vettura: Q4 e-tron, EVO, Business, Business Advanced e S line edition. Ed è forse la Business quella potrebbe accontentare i gusti di tutti o quasi, perché sostanzialmente si dota di tutte quelle specifiche necessarie per rendere un'Audi della nuova generazione, una "vera" Audi. Ovvero mette sul piatto l'Audi virtual cockpit, il cruise control adattivo con limitatore di velocità, il riconoscimento dei segnali stradali basato su telecamera, i servizi Audi connect navigation & infotainment plus, il sistema di navigazione MMI plus con MMI touch da 11,6" e la telecamera posteriore. L'offerta del Suv elettrico dei Quattro Anelli annovera pure versioni che possono accedere agli incentivi statali in caso di rottamazione di un veicolo con almeno 10 anni di età. I prezzi ovviamente sono tarati in funzione del brand e pertanto più alti delle rispettive cugine realizzate sul medesimo pianale, che di fatto offrono la stessa elettronica. Pertanto il prezzo di partenza si aggira intorno a quota 45.700 euro.

Cesare Cappa

Alla guida della variante plug-in 4xe. La Jeep simbolo dell'off-road più estremo si adatta perfettamente all'eco-mobilità: efficienza, prestazioni e versatilità al top

Wrangler, la migliore degli 80 anni di storia

INARRESTABILE

SAUZE D'OULX. Per raggiungere i 2.100 metri di Sportinia ci si arrampica su uno sterrato bello tosto ai piedi dello skilift. Tre chilometri di montagna aspra, da Sauze d'Oulx alla vetta, con tronchi spezzati, buche e piccoli guadi. Affrontare questo percorso con una Jeep è comunque divertente, ma farlo con la nuova Wrangler 4xe regala emozioni speciali. Perché la natura estrema si può "vivere" in modo ecologico: quel tracciato l'abbiamo fatto in modalità completamente elettrica, nel silenzio e senza inquinare. E' questo il messaggio trasmesso dall'icona americana che si è convertita alla sostenibilità sposando la tecnologia ibrida plug-in, come prima avevano già fatto Renegade e Compass. Un modello simbolo di off-road "duro e puro" può adattarsi egregiamente alla eco-mobilità. "Entro il 2030 – spiega Antonella Bruno, responsabile del brand per l'area Emea – l'intera gamma Jeep avrà almeno una variante full-electric". La Wrangler a emissioni zero per ora è un prototipo, ma il futuro è scritto, per affrontare in modo sempre più intelligente anche le aree urbane.

EVOLUZIONE TECNOLOGICA

L'evoluzione tecnologica oggi è firmata dalla formula plug-in (ricaricabile alla spina) che rende la nuova Wrangler la più efficiente e versatile di sempre. La versione elettrificata è quella a passo lungo (4,88 metri per 1,90 di larghezza e di altezza) a 4 porte. Si può scegliere il tetto in pannelli removibili o una capote in tela. La Wrangler 4xe plug-in hybrid ha due motogeneratori elettrici, un pacco batteria da 400 volt (96 celle, 17 kWh) sotto ai sedili posteriori, un motore turbo a benzina da 2 litri high-tech e la collaudata trasmissione automatica TorqueFlite a otto marce. Le perfomance sono di assoluto rilievo: accelera da 0 a 100 km/h in soli 6,4 secondi ed eroga 380 Cv di potenza massima combinata e una coppia di 637 Nm. La trazione 4x4 in modalità "pure electric" offre un controllo sorprendente anche ai bassi regimi e una capacità di guado fino a 76 cm. L'autonomia è di oltre 50 km nella guida a zero emissioni, quanto basta per l'uso quotidiano in città o nei percorsi hard. Selezionando la modalità di massima rigenerazione Max Regen si aumenta la carica in modalità di veleggiamento.

INIMITABILE Sopra la plancia della Wrangler 4xe, in basso in fuoristrada. Sotto un dettaglio

L'indicatore dello stato batterie è in alto, a centro plancia, a sinistra dello sterzo troviamo i pulsanti E-Selec delle tre modalità di guida elettrificata. Hybrid è la predefinita e ottimizza la coppia del motore benzina con quella generata dagli elettrici; Electric è per viaggiare a zero emissioni; E-Save dà priorità al motore benzina risparmiando la batteria per utilizzi successivi.

TRAZIONE 4X4 ON DEMAND

Immutata la vocazione "Trail Rated" della Wrangler che, a seconda degli allestimenti, prevede due sistemi di trazione integrale on demand: Selec-Trac o Rock-Trac (la più estrema per la Rubicon) e in aggiunta bloccaggi elettrici dei differenziali Tru-Lock, differenziale a slittamento limitato Trac-Lok e barra stabilizzatrice anteriore a scollegamento elettrico.

L'innesto delle "ridotte" (quattro opzioni) aiuta nelle situazioni più impegnative. Inoltre il Selec Speed Control consente di controllare in fuoristrada la velocità del veicolo impostata in automatico sia in salita sia nelle pendenze massime. La tecnologia 4xe rende il maxi fuoristrada anche parco nei consumi: circa 3,5 litri/100 km in modalità ibrida, con emissioni di CO2 inferiori del 70% rispetto alla versione a benzina. Per ricaricare la nuova Wrangler 4xe con easyWallbox servono meno di tre ore a 7,4 kWh.

CONNETTIVITÀ COMPLETA

La gamma prevede allestimenti Sahara, Rubicon e "80° Anniversario". Di serie il sistema Uconnect Nav da 8,4" con touchscreen e una connettività completa grazie all'integrazione smartphone con Apple CarPlay e Android Auto. Il display TFT da 7" è specifico delle versioni 4xe con informazioni sul livello di carica della batteria e autonomia (in modalità elettrica e ibrida). Sul fronte sicurezza, oltre ai più avanzati sistemi Adas, controllo elettronico della stabilità con antiribaltamento e park assist anteriore e posteriore. Il listino, incentivi a parte, spazia dai 69.550 euro della Sahara ai 71.050 della Rubicon ai 71.900 della "80° Anniversario".

Piero Bianco

L'INTERPRETAZIONE ELETTRIFICATA EROGA 380 CV ED HA UNA COPPIA DI 637 NM. PERCORRE 50 KM A BATTERIE

ORIGINALE A fianco la E-Pace, il design dal carattere sportivo incontra la praticità di un Suv compatto

Tutte le novità della Jaguar E-Pace sono ancora più apprezzabili su strada, soprattutto per quanto riguarda la guidabilità e la tenuta. Davvero piacevole la versione ibrida grazie non solo alla prontezza dell'elettrico, ma anche ad un 3 cilindri silenzioso, privo di vibrazioni e pronto ad allungare. Il listino parte da 39.950 euro, per l'ibrida plug-in la soglia minima è 58.700 euro.

Nicola Desiderio

Multivan di Volkswagen, l'icona dello spazio

VIAGGIATORE

MONACO DI BAVIERA Prima elettrificato, poi elettrico. L'evoluzione del popolare Bulli, l'icona del segmento dei multivan, è quella che traghetterà il modello di Volkswagen con motori convenzionali nell'era di quelli a zero emissioni. È esteticamente più convincente e tecnologicamente più avanzato. Prima dell'avvento del suo probabile successore a batteria, l'Id. Buzz, il T7 di nuova generazione offre un'aerodinamica migliorata grazie a una cesellatura sull'altezza, scesa di 5 centimetri. Non pochi, soprattutto per chi, in particolare nei paesi dell'Europa meridionale, intende lasciarlo anche nei parcheggi sotterranei, meglio custodi. E non pochi nemmeno pensando al coefficiente di penetrazione, sceso a 0,30 e "certificato" come il migliore della classe dal costruttore malgrado un aumento della larghezza di 37 millimetri. «È la quadratura del cerchio», sentenzia Albert Kirzinger, responsabile del design, che fatica a trattenere la gioia per l'assegnazione del prestigioso Red Dot, addirittura del "Best of the Best".

Anche tralasciando linee e livrea (rigorosamente bicolor e con un'ampia superficie vetrata), che sono una questione di gusto personale, il Multivan di Volkswagen offre più di tutto. Ad esempio fino a 29 sistemi di assistenza alla guida, incluse le funzioni dell'Iq.Drive Travel Assist che consentono una crociera ad andature fino ai 210 orari in modalità di guida semi automatica. Offerto come veicolo commerciale e anche da diporto, il Bulli che arriva a fine anno sarà a listino in due lunghezze: 497 e 517 centimetri.

GIÙ LE EMISSIONI

Il T6, con il quale l'erede non condivide alcun componente, era più corto di 70 millimetri nella prima declinazione e più lungo di 130 nella seconda. Indipendentemente dalle proporzioni, il passo del T7 è sempre di 3,124 metri.

La diversa impostazione del Bulli ha condotto a un contenimento delle emissioni nell'ordine dei 25 g/Co2 per chilometro, pari a circa un litro ogni cento. La maggiore sostenibilità ambientale del multivan è legata anche alle motorizzazioni, non solo convenzionali. Per la prima volta il veicolo – sviluppato sulla piattaforma Mqb del gruppo – verrà commercializzato anche in versione plug-in con una percorrenza in elettrico che supera i 50 chilometri, un'autonomia che rende il T7 ancora più flessibile su strada. La modularità degli interni è basata non soltanto su un pianale completamente piatto, ma anche su una capacità di carico tra i 469 e i 4.000 litri. L'opzione eHybrid, che sarà disponibile fin dal lancio, ha 218 cavalli di potenza frutto dell'accoppiamento del "solito" millequattro turbo benzina da 150 e dell'unità elettrica da 116.

Mattia Eccheli

L'EVOLUZIONE DEL POPOLARE BULLI È A 360°. UN CARICO DI TECNOLOGIA PER VIAGGIARE IN TOTALE COMFORT

A sinistra il nuovo Volkswagen Multivan, sopra il cockpit

CEFERIN (UEFA)

«Un torneo così non lo rifarei ma è la finale migliore»

«Interessante e coinvolgente, ma non lo rifarei». Il presidente dell'Uefa, Aleksander Ceferin, boccia il formato di Euro 2020, voluto Michel Platini per i 60 anni della federazione continentale ma rivelatosi troppo gravoso per alcune squadre, tanto più con le restrizioni legate al Covid. Ma quella di domani sarà «la finale più giusta, tra le squadre migliori».

CREDICI ITALIA SIAMO PIÙ FORTI

Tra i pali non c'è gara, dietro i nostri più esperti
In mezzo tanta qualità. Ma davanti Kane e Sterling...

PORTA PICKFORD-DONNARUMMA

L'inglese e l'azzurro sono due portieri da record: Pickford ha superato Banks portando il record a 725' senza prende gol. Per Gigio invece il record è di 1.168 minuti

DIFESA CHIELLINI-MAGUIRE

Il difensore azzurro forma insieme a Bonucci una coppia molto esperta, rispetto a Maguire-Stones

CENTROCAMPO JORGINHO-RICE

L'italo-brasiliano domina a centrocampo anche in questo Europeo, oltre ad averlo già fatto nella Premier League

IL FOCUS

FIRENZE La Nazionale parte questa mattina da Firenze, direzione Londra (Luton), ore 11. Roberto Mancini e i suoi salutano Coverciano, l'Italia planerà su Roma, di ritorno dal Regno Unito. C'è la finale di Euro 2021 in mezzo, a cui pensare. Davanti la Nazionale padrona di casa, la multietnica Inghilterra, composta da sangue nigeriano, giamaicano, spagnolo, barbadiano, composta da giocatori che si esaltano per velocità e fisico. Ma con qualche limite, che analizzeremo. L'Italia parte con un grande dubbio: Ciro Immobile o no? Mimmo Berardi si mette in fila, molto indietro Andrea "Gallo" Belotti. Ciro oppure un finto centravanti, questo il dilemma per rapportarsi agli inglesi, arcigni in difesa (hanno subito un solo gol in sei partite, cinque di queste giocate a Wembley a rete inviolata), ma poco mobili negli altri reparti, specie a centrocampo, dove non eccelle. Il favorito resta Ciro, ma nella testa del Mancio c'è l'idea di cambiare solo per creare un attacco senza punti di riferimento. Un po' la scelta che ha fatto Luis Enrique contro l'Italia. Non è, sarà, una sfida contro invincibili, anzi. Se andiamo ad analizzare il match attraverso gli uno contro uno, figurina contro figurina, ci rendiamo conto che l'Italia ha molte armi dalla sua parte.

L'UNO CONTRO UNO

Portiere: Donnarumma contro Pickford. Che non sarà Shilton ma nella sua normalità ha stabilito il record d'imbattibilità in nazionale con 725 minuti senza gol, battendo il precedente record di 720 di Gordon Banks. Ecco, lui sì, un mito. Donnarumma, diciamolo senza dover essere smentiti, se la gioca con grande naturalezza contro il suo collega. Difesa a quattro per entrambi. Mancini, si sa, ha perso Spinazzola e propone a sinistra Emerson, a destra Di Lorenzo, coppia centrale gli inossidabili Bonucci e Chiellini. Southgate si oppone con, da destra a sinistra, Walker (City), Stones (City), Maguire (United), Shaw (United). Walker, inglese di origini giamaicane. E dalle sue origini (Usain Bolt) prende, forse, la velocità: ha toccato punte di 36 chilometri orari. Determinante anche il suo gemello a sinistra, Shaw, l'uomo che deve coprire le spalle a Sterling ma che in fase offensiva si fa sentire (tre assist). Sterling e Chiesa si troveranno spesso faccia a faccia. Federico e Di Lorenzo contro Shaw e Sterling, qui si fa la finale, probabilmente. Sempre ad alta velocità. Sulla carta, imponibile il duello a distanza tra i centrali dell'Italia, Bonucci e Chiellini, contro Stones e Maguire, seppur questi ultimi sono i centrali della difesa meno battuta. Sulla carta, avanti gli italiani, soprattutto per esperienza di competizioni internazionali, anche per una questione di età. I due inglesi non arrivano a trent'anni, i due azzurri li superano abbondantemente. Jorginho domina il centrocampo nel mondo e figuriamoci contro i colleghi inglesi. Lui, Barella e Verratti, per qualità e dinamismo, hanno qualcosa in più dei due inglesi Phillips e Rice (West Ham). Il primo, scuola Leeds de "El Loco" Bielsa, pescato da Southgate prima che dicesse sì alla Nazionale giamaicana: ha esordito prima con la i Tre Leoni e poi in Premier. Al suo fianco il secondo giocatore dopo Jack Reynolds ad avere giocato sia per l'Inghilterra che per l'Irlanda, ovvero Rice. Che ha rappresentato il suo paese di origine con le giovanili irlandesi. Poi, quando i suoi dirigenti hanno capito che stava strizzando l'occhio all'Inghilterra, è stato ripudiato. Oggi è un punto di forza di Southgate, nel suo centrocampo a due. Alterna legna a qualità, dovrà intercettare Jorginho e Verratti, i due play dell'Italia.

PUNTO DI FORZA

L'attacco è il vero punto di forza degli inglesi: Saka, Mount e Sterling, che agiranno dietro bomber Kane. Fisico e agilità, un mix che spaventa. Sterling (City) contro Chiesa, Insigne contro Saka (Arsenal), Immobile (o Berardi) contro Kane (Tot-

CALCIOMERCATO

CR7 al bivio tra rinnovo e cessione al Psg
Juve su Locatelli, il Milan aspetta Giroud

ROMA Quando si muovono gli agenti, qualcosa, nel bene o nel male, succede sempre. A maggior ragione se a spostarsi è Jorge Mendes, procuratore di Cristiano Ronaldo, da giovedì in Italia per la conferenza stampa di Mourinho e non solo. Sullo sfondo, infatti, tanto calciomercato con la trattativa tra la Roma e il Wolverhampton praticamente chiusa per Rui Patricio, mentre quella che porterà alla decisione sul futuro di Ronaldo si scalderà nelle prossime giornate.

L'incontro con la Juventus ci sarà e gli scenari possibili sono due: cessione al Psg (qualora i parigini vendessero Mbappe) oppure rinnovo fino al 2023. L'agente portoghese ha fatto comunque sapere che da parte di CR7 ci sarebbe massima disponibilità anche nel trattare l'adeguamento contrattuale, ma a prescindere dall'addio o meno di Cristiano, Cherubini tenterà l'affondo per Gabriel Jesus del Manchester City. Con Guardiola si sente chiuso visto anche il possibile arrivo di Harry Kane dal Tottenham e per questo la Juventus è una pista più che gradita al brasiliano. I bianconeri stanno provando a trattare sulla base del prestito, ma l'operazione richiederà comunque del tempo.

Più rapida, invece, dovrebbe essere la trattativa che dovrebbe portare Locatelli a Torino. Carnevali e Cherubini si sono dati appuntamento alla prossima settimana per evitare in questi giorni di distrarre il ragazzo impegnato con l'Italia nella finale a Wembley. Il futuro del centrocampista del Sassuolo sembra comunque segnato con l'affare che potrebbe chiudersi con un prestito oneroso e un obbligo di riscatto a 40 milioni tra due anni, più la possibilità di inserire il cartellino di uno tra Dragusin e Fagioli.

GIOVANE DIAVOLO

La prossima settimana sarà decisiva anche per il Milan, che ufficializza il rinnovo di Calabria fino al 2025 e lunedì aspetta lo sbarco in città di Giroud con il quale l'accordo è stato raggiunto sulla base di un biennale a 4 milioni a stagione più un conguaglio di 1,5 milioni di euro al Chelsea. Intanto Maldini e Mas-

TRATTATIVA Ronaldo, ancora Juve o al Psg al posto di Mbappe

ASTA PER DAMSGAARD E I ROSSONERI NON SONO PIÙ FAVORITI
LA SAMP ASPETTA LE OFFERTE INGLESI
LAZIO, ARRIVA HYSAJ

3.874
I chilometri percorsi dall'Inghilterra nel torneo. L'Italia dopo la finale ne avrà percorsi fatti in più.

CORI RAZZISTI: 3 GARE A PORTE CHIUSE PER L'UNGHERIA

L'Ungheria dovrà giocare tre partite a porte chiuse, oltre a pagare una multa di 100mila euro per «comportamenti discriminatori dei propri tifosi. L'Uefa ha deciso di punire così i cori razzisti dei tifosi magiari contro i giocatori di colore della Francia.

SPINAZZOLA: «SALTEREMO INSIEME, IO SU UNA GAMBA...»

Spinazzola al Tgl: «Promessa mantenuta, sarò a Londra, I ragazzi mi hanno fatto un bel regalo, sono nel loro cuore. Siamo una famiglia. Se vinciamo? Dovrò saltare con una gamba sola, assieme a tutti loro. Sarà una grande partita, i fischi di Wembley ci caricheranno».

VIALLI, LA FINALE È FATTA IN CASA

▸Viaggio nella Londra di Gianluca che ieri ha festeggiato i suoi 57 anni

▸Kings Road, Tamigi, i locali del cuore «Adoro il senso di libertà che si respira»

IL PERSONAGGIO

LONDRA Il brindisi a Coverciano per i suo 57 anni, tra gli azzurri e con il gemello Roberto Mancini che adesso bisogna chiamare ct. Anche il centro tecnico federale sotto la collina di Fiesole è da tempo la casa di Gianluca Vialli da Cremona. L'ha frequentata da giocatore prima di diventare capodelegazione. Come a Bogliasco, fuori Genova e in direzione sud, football ranch della Sampdoria di Mantovani. Ma il suo vero rifugio è qui, a Londra, la città in cui domani l'Italia sarà finalmente in prima pagina, finalista con Matteo Berrettini a Wimbledon e con la Nazionale a Wembley. E per far capire di che legame stiamo parlando, basta tornare indietro e contare le stagioni: in blucerchiato l'ex centravanti si fermò per otto, qui è arrivato addirittura nel 1996. Sono 25 anni, dunque, il triplo del suo soggiorno in Liguria, dove ancora lo vorrebbero presidente al posto di Massimo Ferrero.

SCELTA DEFINITIVA

Vialli, però, si sposterebbe solo temporaneamente in Italia o in altri paesi, da turista o da dirigente, come sta accadendo in queste settimane. La sua vita è Londra. Qui abita con la moglie Cathryn White-Cooper, sposata nel 2003, e le figlie Olivia e Sofia. «Adoro il senso di libertà che si respira, e la civiltà. Qui faccio la coda senza che nessuno mi passi avanti, ho politici che si dimettono, un sistema scolastico eccezionale per le mie due bambine e tanto sport da fare e vedere» è la sintesi del suo pensiero che ha più volte messo in piazza per spiegare la sua decisione di traslocare nella City. Arrivò per giocare nel Chelsea e vinse subito la Coppa d'Inghilterra. Diventò dopo un anno e mezzo player manager, prendendo il posto del dimissionario Ruud Gullit, e alzò anche la Coppa di Lega e la Coppa delle Coppe. Qualche mese dopo pure la Supercoppa europea contro il Real. Doppio ruolo che lo ha incoronato nel quartiere chic di Londra. Lo sanno bene al ristorante San Lorenzo in Beauchamp Place, traversa di Brompton Road che è la via di Harrods, icona dello shopping. Il locale momentaneamente chiuso è stato sempre il ritrovo di vip dello spettacolo e dello sport. Solo l'allenatore-giocatore ha però avuto il piatto con dedica, gli spaghetti alla Vialli che per la verità poi ogni cliente riadattava a secondo dei gusti.

LOCATION PREFERITA

«È da un po' che non lo vedo, ha altro da fare... Meno male» scherza Francesco, maitre tifosissimo che è sbarcato dal Golfo di Oristano e che lavora in uno dei ristoranti che si affacciano sul Tamigi. È qui che, comunque, si presenta Gianluca quando ha voglia di pranzare all'aperto, con alle spalle la Battersea Power Station, la centrale termoelettrica dismessa (due ciminiere sono sulla copertina dell'album Animals dei Pink Flyd). La zona è stata da poco riqualificata. «Vialli vene spesso qui, soprattutto con le figlie» chiarisce uno dei manager di Fiume, l'attuale ristorante in cui, sempre in Centre West Village, Gianluca porta la famiglia e gli amici che lo vengono a trovare dall'Italia.

L'omaggio del cuoco italiano è la pinsa alla Vialli. Condimento in stile margherita con pomodoro e mozzarella che, con abbondanza di basilico, impiattano con la voglia di sventolare il tricolore. Il percorso di Gianluca, ormai da anni, è sempre lo stesso. Esce di casa, dalla sua palazzina terra cielo che si affaccia su Old Church Steet, strada che attraversa Kings Road. Non è zona qualsiasi, ma il quartiere reale di Kensington e Chelsea. Da lì si sposta a Battersea Park. Dove corre, quando ha voglia di fare sport. O dove cammina, a poco più di un chilometro dal Palazzo di Westminster, fino ad arrivare dal lato opposto per affacciarsi sul Tamigi. E dove si ferma per pranzare o cenare, davanti a Wandsworth Bridge. Senza commuoversi, però, come ha fatto a Coverciano quando ha letto su Twitter il testo scritto dal Mancio: «Tanti auguri bomber e fratellino. Un giorno ideale per il compleanno. Happy Birthday bro». La foto postata è doppia. Abbraccio da giocatori sampdoriani e quello del 26 giugno a Wembley dopo il successo dell'Italia ai quarti contro l'Austria. Il terzo è il più atteso, quello finale.

Ugo Trani

VIALLI-MANCIO AUGURI E TWEET

Gianluca Vialli ieri ha festeggiato 47 anni. Mancini ha celebrato l'evento su Twitter: «Tanti auguri bomber e fratellino»

GLI AUGURI DELL'AMICO MANCIO CHE LO CHIAMA «FRATELLINO» E GLI RICORDA CHE IL 9 LUGLIO È IL GIORNO DELLA FINALE MONDIALE DEL 2006

Tifosa d'eccezione

La presidente della Ue Ursula von der Leyen «Domenica io starò con la squadra azzurra»

Ursula von der Leyen

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, «è con la squadra azzurra». Lo ha svelato ai giornalisti il portavoce dell'esecutivo comunitario, il francese Eric Mamer, col sorriso un pò compiaciuto di chi ricorda ancora bene i negoziati infiniti e le bordate arrivate direttamente da Downing Street. Anche la vice presidente Ue Margrethe Vestager sarà più vicina alla nazionale italiana, mentre il commissario per il Mercato interno, Thierry Breton, fanno sapere che il loro tifo francese è tutto per l'Italia, anche se non potranno vedere la partita perché in volo.

ATTACCO
IMMOBILE
KANE

In avanti il peso internazionale dell'inglese è più evidente dall'alti dei suoi 38 gol segnati con la maglia dei Tre Leoni. Quattro il gol realizzati finora a Euro2020, contro i due messi a segno in 6 partire dall'azzurro

tenham). L'uragano Kane ha segnato 38 reti in Nazionale, quattro in questo Europeo, cioè nelle ultime tre partite, quelle da dentro o fuori, dopo il mini letargo della fase a gironi. Ciro, di reti, a Euro 2020 ne ha segnate due, entrambe, invece, nella fase a gironi, con Turchia e Svizzera. Sterling, oltre ai due gol segnati fin qui, è uno che si dedica a tutta la fase offensiva: crea gioco, scatta, è imprendibile, a volte. E cambia anche fascia. Un giocatore totale, figlio legittimo del suo allenatore, Guardiola, al City. Da menzionare tre panchinari eccellenti: Foden (City), il golden boy che Southgate centellina, Sancho (Dortmund) e Grealish (Aston Villa), autore di due assist.

Alessandro Angeloni

LINEA VERDE
Manuel Locatelli, in arrivo alla Juve dal Sassuolo, e Mikkel Damsgaard, della Samp

sara sono anche sulle tracce di un vice Calhanoglu e Damsgaard, prima dell'Europeo, sembrava il candidato ideale. Le prestazioni con la sua Danimarca, arrivata in semifinale, hanno fatto crescere il prezzo, con Ferrero che non ha alcuna fretta di vendere e aspetta le offerte migliori dalla Premier League, con l'Arsenal tra le società più interessate. Attenzione poi ai profili giovani con i rossoneri che starebbero seguendo Bondo, centrocampista diciassettenne del Nancy.

Primi colpi chiusi, invece, per la Lazio che regala a Sarri due giocatori: Hysaj a parametro zero e Felipe Anderson di ritorno dal West Ham, ma che deve fare i conti con la grana Luis Alberto. Lo spagnolo sembrerebbe voler andar via, ma per il momento al netto dell'Atletico Madrid non ci sarebbero società alla finestra.

Lo stesso club iberico sta guardando anche in casa Roma, manifestando interesse per Gonzalo Villar. D'altronde non è considerato un incedibile per Mourinho e l'arrivo di Xhaka leverebbe altro spazio all'ex Elche.

Sarri e il derby con Mou «A me resta simpatico»

L'ALLENATORE

ROMA Dal progetto biennale agli obiettivi, dalla gestione di una rosa che dovrà per forza cambiare nonostante le difficoltà di mercato, alla voglia di tornare a divertirsi. Nasce la nuova era di Maurizio Sarri alla Lazio dopo le parentesi con Chelsea e Juventus e l'ultimo anno vissuto dal divano di casa «perché con gli stadi vuoti non trovavo proprio la voglia di rientrare, ora speriamo che tornino a riempirsi».

Il tecnico toscano ha firmato un biennale, ma a giudicare dalle parole del ds Tare che ha fatto gli onori di casa («Per noi è stata una grande opportunità per fare un salto ancora più difficile e portare un allenatore di grandissima esperienza») e quelle del tecnico («In questa società ho visto la possibilità di tirare fuori le mie caratteristiche migliori»), il connubio sembra essere perfetto.

Quasi un'ora di calcio, filosofia di gioco, Sarri ha enucleato i suoi concetti, conditi da battute: «Sono un anti social, è un'evoluzione della società che non ci ha portato niente di buono». E poi: «Il rapporto con Lotito? Non penso di avere problemi con lui, è anche grosso, non penso di riuscire comunque a contenerlo...». Era molto serio invece parlando del derby con la Roma: «Questo grande dualismo con Mourinho non riesco a vederlo. L'ho conosciuto ed è un bel personaggio, a me rimane simpatico. Poi lui è uno che ha vinto molto più di me».

Prima grana, il mancato arrivo di Luis Alberto: «Ma con me non c'è pena di morte: quando tornerà ci dovrà spiegare, se non ci convincerà chiederà scusa a me e allo spogliatoio».

MATTEO FINALE STORICA

A Wimbledon Berrettini batte il polacco Hurkacz e sfiderà Djokovic. Mai un italiano c'era riuscito

L'URLO Matteo Berrettini esulta dopo aver battuto Hurkacz in semifinale

L'IMPRESA

Nella notte di Capodanno dell'anno domini 1894, a Roma, il conte Gino De Martino aveva una scommessa da vincere: lanciarsi nel Tevere a bordo di una bicicletta. Gli stupefatti astanti lo videro posizionare una passerella di legno dalla riva e lanciarsi nelle acque con la stessa eleganza con cui eseguiva il dritto sui campi da tennis, compresi quelli nei pressi di Porta Pia. Nel 1911, giusto centodieci anni fa, il conte fu il primo italiano a giocare a Wimbledon: le cronache riferiscono che fu eliminato al primo turno e che a fine anno si ritirò. Centodieci anni dopo Matteo Berrettini, su quella stessa erba, ha conquistato l'accesso alla finale di tennis più importante del pianeta, primo nostro connazionale a riuscirci. Di certo il conte non serviva a 220 chilometri l'ora ma il loro è un legame non solo temporale che unisce i due poli del tennis italiano. E conferisce ancora maggior splendore all'impresa di Matteo. Finalista a Londra. Nella stessa giornata in cui la Nazionale di Mancini disputerà, poche ore dopo la finale degli Europei contro l'Inghilterra. C'è da domandarsi se le rispettive diplomazie non stiano riflettendo sull'opportunità che il Presidente Mattarella, che ha già assicurato la sua presenza in tribuna a Wembley, sieda anche nel Royal Box di Wimbledon alle 15 di domani, al fianco di William, Kate, patrona del club, e di Edward, duca di Kent. Sarebbe stupendo.

SPETTACOLO

Perché non si tratterà soltanto di una, per quanto importante, partita di tennis: ma della prova che mettendo assieme passione e lavoro, metodo e coscienza di sé si può arrivare in alto. E in tempi di post (speriamo) pandemia cosa ci può essere di più simbolico, di più entusiasmante per l'intero sistema-paese? E non è forse lo stesso messaggio profondo di cui si sta facendo tramite il gruppo assemblato da Mancini? Dice Matteo: «Io in finale a Wimbledon? Non lo sognavo nemmeno, mi pareva troppo perfino sognare. Sto vivendo un'emozione fantastica e in più sono anche il primo italiano ad arrivare fino a qui...pazzesco. Specie perché, dopo essermi fatto male in Australia, ho rivisto alcuni dei miei vecchi fantasmi. Certo non mi aspettavo di vincere così tante partite di fila: ma dopo il Queen's ho incontrato Becker (che nell'85 vinse sia il Queen's sia Wimbledon ndr) e mi ha spiegato come arrivare in fondo: fai questo, non fare quell'altro... Allora mi sono detto: perché non provarci? E penso di essermi meritato quanto mi sta succedendo». Matteo, che si è conquistato il diritto di essere tutto questo superando in quattro set il polacco Hurkacz, è oggi un effettivo top player per il quale Wimbledon può diventare il giardino di casa. Perché su questa superficie sa esprimere non solo 100 aces (tanti ne ha realizzati nel torneo fino ad oggi) ma anche quelle improvvise accelerazioni alternati a tocchi di mano, dritti devastanti intervallati da rovesci ben direzionati che possono far vedere i più classici sorci verdi a chiunque. Compreso Nole Djokovic che domani sarà l'avversario di Matteo dopo aver strapazzato Shapovalov. La tanto immaginata rivincita del problematico match nei quarti di Parigi è arrivata. Nole giocherà la trentesima finale Slam, settima ai Championships; vuole eguagliare Nadal e Federer a 20 titoli major. Nole insegue il sogno di diventare lo Steffi Graf dei maschietti (vincere i quattro tornei Slam e l'oro olimpico nello stesso anno solare). Però Matteo è l'uomo della Storia. Della sua, ma anche della nostra. E si sa: la Storia dà torto e dà ragione. Decide lei.

Piero Valesio

Tour de France

Poker di Cavendish che raggiunge Merckx

Poker per Mark Cavendish al Tour de France: il britannico dell'Isola di Man trionfa in volata anche nella 13/a tappa e soprattutto eguaglia il record di 34 vittorie alla Grande Boucle di Eddie Merckx. Pogacar conserva la maglia gialla.

METEO

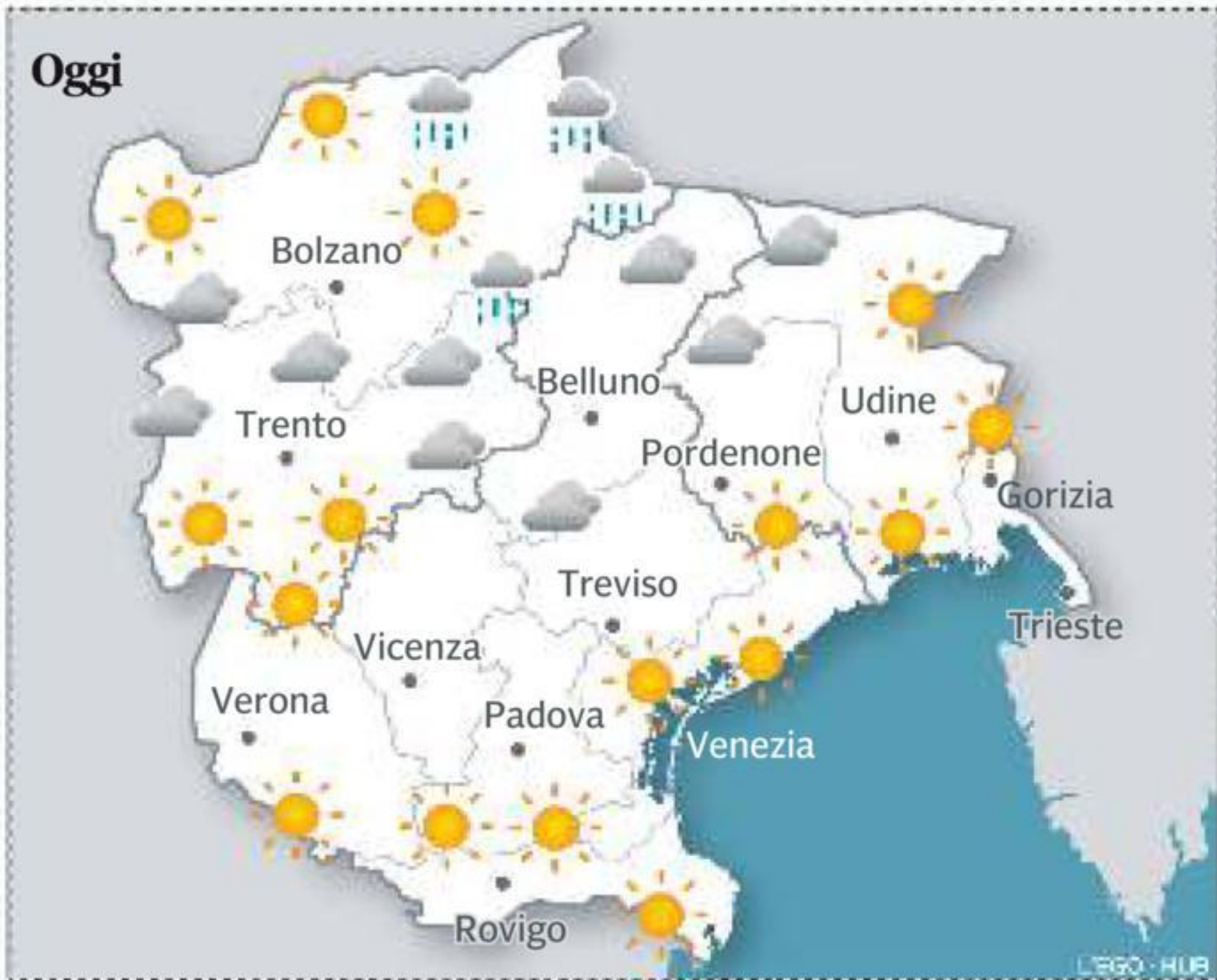
Soleggiato su tutte le regioni con qualche nube sui rilievi

DOMANI

VENETO
Il mattino nubi irregolari con possibili brevi acquazzoni sui settori montuosi, veronese e vicentino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tra notte e prime ore del mattino transito di una linea instabile con qualche pioggia o breve acquazzone a carattere sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in gran parte soleggiato su pianure e litorali, salvo qualche nube di passaggio a metà giornata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	20	30
Bolzano	21	33	Bari	24	30
Gorizia	22	32	Bologna	21	33
Padova	22	34	Cagliari	20	34
Pordenone	22	33	Firenze	17	32
Rovigo	21	33	Genova	19	27
Trento	20	32	Milano	20	30
Treviso	21	33	Napoli	24	29
Trieste	24	33	Palermo	22	30
Udine	21	33	Perugia	19	32
Venezia	24	29	Reggio Calabria	23	30
Verona	24	32	Roma Fiumicino	19	31
Vicenza	21	32	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Uno Weekend** Società
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.15 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Attualità
15.00 **Dreams Road** Documentario
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Per amore di Daisy** Film Commedia
18.00 **Amore in Quarantena 2** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.15 **The Voice Senior** Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Al Bano
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Notti Europee** Informazione

Rai 2

9.35 **Buongiorno Estate** Attualità
10.20 **Andiamo a 110** Attualità
10.40 **The Unbreakable** Doc.
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità
12.10 **Fatto da mamma** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.15 **14ª tappa: Carcassonne - Quillan. Tour de France** Ciclismo
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Le bugie hanno gli occhi verdi** Film Thriller. Di Terrence Hayes. Con Shoshana Bush, Spencer Neville, Sarah Fischer
22.40 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario
23.40 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Presa Diretta** Attualità
9.25 **Café Express** Film Commedia
11.00 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Linda e il Brigadiere** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Spaghetti House** Film Commedia
16.40 **Doc Geo** Documentario
17.10 **Report** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Doc.
21.20 **Una strada verso il domani - Ku'damm 63** Fiction. Di Sabine Bernardi. Con Sonja Gerhardt, Claudia Michelsen, Maria Ehrich
23.10 **TG Regione** Informazione
23.15 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.10 **Medium** Serie Tv
9.55 **Fumettology** Documentario
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Perfect Guy** Film Thriller
15.55 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
17.25 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Blood & Treasure** Fiction
21.20 **Lo spietato** Film Drammatico. Di Renato De Maria. Con Riccardo Scamarcio, Sara Serraiocco, Alessio Praticò
23.25 **Wonderland** Documentario
23.40 **L'Alligatore** Serie Tv
1.45 **Le paludi della morte** Film Drammatico
3.25 **Jukai - La foresta dei suicidi** Film Horror
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.25 **Lungo la via della seta** Doc.
7.55 **Bernstein Gershwin** Musicale
9.20 **Visioni** Documentario
10.00 **Guerra E Pace** Teatro
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.30 **La via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Visioni** Documentario
16.45 **Stardust Memories** Teatro
17.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Visioni** Attualità
19.20 **Concerto - Bernstein Gershwin** Musicale
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **... E fuori nevica** Teatro
23.30 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
24.00 **Alvin Curran - The Containment Etudes** Musicale
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.10 **Ieri E Oggi In Tv** Show
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.40 **Armiamoci e partite!** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Poirot** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Lucky Luke - Il treno fantasma** Film Western
16.50 **Delitto sui Pirenei: la profezia** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Una vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.25 **Una vita** Telenovela
23.35 **Due destini** Film Drammatico
1.05 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Predatori dei Carpazi** Documentario
9.50 **Predatori dei Carpazi** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Elisa di Rivombrosa** Fiction
16.30 **Spirito Libero** Serie Tv
17.40 **Spirito Libero** Serie Tv
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.45 **Nati ieri** Serie Tv
3.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Italia 1

6.20 **Hot & Bothered** Serie Tv
7.00 **Grown-ish** Serie Tv
8.00 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Dc's Legends of Tomorrow** Serie Tv
16.05 **Supergirl** Serie Tv
17.55 **The Goldbergs** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Il gatto con gli stivali** Film Animazione. Di Chris Miller
23.15 **I Simpson** Cartoni
0.30 **Duncanville** Cartoni
1.50 **New York. Campionato Formula E 2021** Automobilismo
2.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.30 **Ballistic** Film Azione
11.30 **Molto forte, incredibilmente vicino** Film Drammatico
14.10 **Apollo 13** Film Drammatico
16.55 **Aquile d'attacco** Film Guerra
19.00 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
21.00 **The American** Film Thriller. Di Anton Corbijn. Con George Clooney, Bruce Altman, Thekla Reuten
23.10 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
1.20 **Baby Blues** Film Commedia
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
5.10 **Appuntamento a Liverpool** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
7.30 **Deadline Design** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
14.00 **3 donne al verde** Film Commedia
16.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
17.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Lolita** Film Drammatico. Di Adrian Lyne. Con Keith Reddin, Dominique Swain, Jeremy Irons
23.45 **Vite da pornostar** Film Documentario

Rai Scuola

11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.40 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
13.00 **Memex** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia**
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Shark Week Top 50** Doc.
8.45 **Squali in città** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Te l'avevo detto** Documentario
16.30 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **River Monsters: sbranato vivo** Documentario
21.25 **Animal Fight Club** Documentario
22.20 **Animal Fight Club** Doc.
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
2.55 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
12.20 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **I segreti della corona** Doc.
17.00 **Mangia, prega, ama** Film Com.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Con Hugh Bonneville
22.15 **Downton Abbey** Serie Tv

TV 8

11.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
14.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
17.15 **La tata dei desideri** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Paura in volo** Film Thriller
23.30 **Le ultime ore della Terra** Film Azione

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
11.40 **Il tuo peggior incubo** Documentario
13.40 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.25 **Traditi** Attualità
18.15 **Crimini in diretta** Attualità
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
23.05 **Il delitto di Avetrana** Documentario
1.30 **Ho vissuto con un killer** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **B-Lab** Rubrica sportiva

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.00 **Telefriuli Estate - diretta da Udine** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Telefriuli Estate** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
17.30 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Film: Come eravamo** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ecco Luna nuova in Cancro: che succede? Nulla di impegnativo, spinge a immergervi in voi stessi per capire sentimenti, pensieri. Non sentite il bisogno di girare il mondo, di stare con gli altri solo per dimostrare intelligenza e talento. Bello il richiamo-ricordo di Luna sulla famiglia d'origine, pure quella costruita sposandovi è un giardino da riscoprire. Dedicatevi agli **affetti**, amore, vi sentirete rinascere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il Cancro è il segno che indica i fratelli (e i loro figli), sorelle, cugini. Luna nuova in questo segno serve per rafforzare i rapporti, per mettere le carte in tavola se ci sono state incomprensioni intorno alle proprietà. Chiarimenti anche con persone esterne, per lavoro, affari. La Luna può accendere nuove scintille, grazie all'**emozionante** combinazione con Giove e Urano, struggente la musica di Nettuno, amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Conferme anche da parte di Luna nuova in Cancro: studio, lavoro, professione e affari, carriera. L'inventiva vi aiuta a spaziare in ogni campo, riuscite a pensare in grande anche in affari, non ci sono impedimenti degni di nota fino al passaggio di Marte in Vergine. Ma nello stesso momento, Giove tornerà in aspetto fortunato, potete fare programmi per il futuro. Volete rivoluzionare pure l'amore? Prego, fate pure.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Giove ha voluto farvi un regalo per il compleanno 2021, tutto il mese è in aspetto di trigono dalla nona casa zodiacale, la posizione migliore per questo dispensatore di energia positiva. Felice la nascita di Luna nuova, alle 3 e 7 minuti, non incontra impedimenti neanche nella professione, in affari, anzi è stimolante e benaugurante per dare una sferzata alle collaborazioni, sempre con la vostra **affettuosità**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Pure per voi Luna nuova-Cancro simboleggia la conclusione di un anno di vita che non avete vissuto pericolosamente ma spesso ci siete andati vicino. Il prossimo novilunio sarà vostro, nascerà l'8 agosto e avrà Giove e Saturno opposti: nuovi avvenimenti nelle collaborazioni. La mole di lavoro svolta finora darà frutti copiosi, ma dovrete contare più su voi stessi che sugli altri. Venere vi rende **generosi**, solari.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'atmosfera che circonda la vostra vita è luminosa, nel cuore è piena estate. L'ultimo ostacolo cade domani, Mercurio lascia Gemelli per il Cancro, che ora esercita influenza positiva su tutti gli **incontri**. Luna nuova nella stessa posizione, per il suo carattere intimista e riservato, risulta più indicata per incontri di lavoro, affari, ma non manca di tenerezza, accompagnata, nella coppia, da robusta sensualità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ogni cambio di Luna agisce soprattutto sulle **donne**, quindi sul rapporto uomo-donna. Essendo oggi nel campo del successo il richiamo potrebbe essere su relazioni professionali e relativi ambienti - Mercurio è ancora positivo per ogni incontro e cambiamento, ma dovete dimostrare di avere **polso**. Visto che domani Luna sarà più amorosa (Leone) e Mercurio va in Cancro, immaginiamo emotività nel lavoro, stato di attesa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Siamo arrivati alla Luna nuova di luglio, nata nella notte in Cancro, certamente la fase più importante dell'estate, perché il segno rappresenta i grandi **viaggi**. Attenti, non solo viaggi con il corpo, anche più validi quelli mentali, con la fantasia, viaggi nel futuro. Al futuro dovete pensare oggi perché è lì che vivrete gli anni della riscossa, dopo Saturno...Voi sempre un po' solitari, spalancate il vostro cuore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È la vita. Nettuno produce anche momenti di nostalgia, che coinvolgono la società, ma agisce pure sulla generosità del cuore. Il vostro cuore vive in questi giorni mille sensazioni e pure qualche incertezza, ripensamento, ma succede quando diventa forte l'influsso dal Cancro e dai Pesci, acqua che spegne un po' il vostro fuoco. Luna nuova per **decisioni**, per voi, per la casa, famiglia, figli adolescenti e sposati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Può sembrare scontato richiamare l'attenzione sullo stomaco e sull'apparato digerente ogni volta che c'è qualche Luna contro, ma ora non possiamo farne a meno – è proprio legata allo **stomaco**. In quel segno è opposto pure Mercurio da domani, quindi bisogna usare cautela nel movimento, in viaggio, alla guida. Tutto il resto del cielo è una **musica**! Siete criticati ed esaltati...È l'abbigliamento estivo fa ben intuire.

Acquario dal 21/1 al 19/2

A volte, più o meno di proposito, suscitate pensieri morbosi da parte dell'altro sesso, per molti siete oggetto di desiderio. Non è forse vero che l'amore parte dalla prima attrazione fisica? Ma se avete legami importanti, anche se non siete sposati, non giocate col fuoco di Venere e Marte-Leone, segno dove domani sarà anche Luna. Ma non spegnete l'incendio passionale nel matrimonio! **Sorpresa** nel lavoro, affari.

Pesci dal 20/2 al 20/3

È da giovedì che siete sotto il rinnovato influsso di Luna nuova, oggi pienamente realizzata in Cancro, segno della vostra **fortuna**. Venere e Marte transitano nel campo lavoro, affari, Giove è giudice giusto che vi libera pure dalle pressioni ambientali, Mercurio torna positivo domani sera. Per questi e altri motivi dovreste proseguire con il lavoro, chiudete luglio con fatti concreti, non solo promesse. Riscosse.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	88	40	68	20	60	14	57
Cagliari	6	70	79	68	45	57	3	48
Firenze	24	127	59	78	54	68	89	67
Genova	22	69	13	67	11	53	25	49
Milano	69	78	90	74	22	61	72	60
Napoli	33	76	17	47	64	43	21	42
Palermo	46	55	37	54	13	48	29	40
Roma	64	68	87	66	81	49	54	48
Torino	49	98	48	88	59	73	83	60
Venezia	16	89	57	69	26	51	3	46
Nazionale	22	115	59	109	14	86	79	72

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«QUELLO CHE STA DEVASTANDO LA CAMPAGNA VACCINALE È UNO STATO CHE TI DICE OGNI GIORNO UNA COSA DIVERSA SULLO STESSO VACCINO CREANDO SOSTANZIALMENTE IL PANICO»
Giorgia Meloni, *FdI*

La frase del giorno

G | Sabato 10 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Afghanistan

Orribile e insensata la contabilità dei morti in servizio per screditare i militari caduti servendo il Paese

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
mercoledì in risposta al sig. Bernardini che lamentava l'assenza della "fanfara "al rientro dei nostri militari dall'Afghanistan, lei ha messo a confronto il ricevimento dimesso dei nostri militari con le attenzioni rivolte alla cittadina italiana liberata e islamizzata durante il rapimento. Credo utile ricordare che per quelle missioni militari c'è la fila, considerata la invitante retribuzione e che, con l'assoluto rispetto per i caduti in "missione" nell'ultimo ventennio, ricordo che sul territorio italiano nello stesso periodo sono "caduti" circa ventimila lavoratori: non hanno servito la Patria, ma la Nazione. Inoltre, nel mondo ci sono circa 380.000 missionari laici, italiani e 20.000 religiosi i quali spesso muoiono, testimoni di un messaggio di pace e tolleranza.

Antonio Padovese

Caro lettore,
ogni persona che perde la vita mentre fa il proprio lavoro e il proprio dovere merita grande rispetto e considerazione. Ma trovo orribile e priva di senso la tragica contabilità in cui lei si è esercitato per giustificare il dimesso e solitario rientro degli ultimi militari italiana della missione italiana in Afghanistan. Cosa significano le sue parole? Che poiché in Afghanistan sono morti "solo" 53 uomini del nostro contingente; che poiché i nostri militari in missione all'estero indossano la divisa, sono ben pagati e servono la (detestata) Patria e non la più nobile Nazione, non avrebbero meritato un'accoglienza simile a quella che lo Stato aveva voluto riservare alla cooperante rapita e poi liberata dagli estremisti islamici? Vorrei ricordarle che i nostri soldati erano in Afghanistan per un impegno democraticamente preso dal nostro Paese nell'ambito di un'operazione internazionale di pace. Non sono mercenari. E non sono neppure figli di un Dio minore solo perché indossano una divisa. Sono uomini e donne che servono il loro Paese in terre lontane e spesso infide. Non sono gli unici, certo. Tanti altri lo fanno, seppur in modo diverso e con altre modalità. Nella mia risposta, al contrario di lei, non volevo stilare classifiche. Solo sottolineare che anche quei militari avrebbero avuto il diritto di sentire al ritorno da Herat la vicinanza del loro Paese. Com'è accaduto in altri casi.

Veneto

Scuola allo sfascio

La Super star nonché amatissimo Governatore del Veneto aveva ventilato, per compiacere ai rappresentanti del turismo della nostra regione, di procrastinare l'inizio dell'anno scolastico, cosa che fortunatamente non è andata in porto. Del fatto posso comprenderne le ragioni, ma, come sempre l'istruzione e l'insegnamento vengono messi in secondo piano rispetto agli interessi e al divertimento, favorendo così il proliferare dell'ignoranza e della maleducazione. Sono convinto di ciò vedendo i risultati delle mia generazione, che ora è la classe dirigente di questo Paese, che frequentava (poco) i banchi di scuola tra scioperi per il Vietnam, il Cile (intenti peraltro nobili) la crisi petrolifera ed altre vicende molto meno importanti. Risultato: incompetenza, pressapochismo e incapacità diffuse.
Luciano Novello

I presunti guru

Marketing e politica

Sarò un dinosauro ma non mi piace che un rapper e una influenzatrice dispensino patenti e pareri su ogni argomento umano ottenendone una visibilità proporzionata ai loro seguaci. Fondino un partito, si presentino alle elezioni e vedremo quanti sono veramente gli adepti disposti a dar loro delega di rappresentarli in parlamento, luogo dove impareranno che chi la pensa diversamente da loro non per questo "fa schifo". In caso contrario i loro interventi pubblici non paiono dettati da convinzioni sui diritti civili ma puzzano di marketing personale: o gli italiani hanno bisogno di un guru?
Luca Alfonsi

Europei/1

Simulatori come tutti

Piangina, italiani, si lamentano perché a loro modo di vedere l'Inghilterra è stata aiutata dall'arbitro. Sarà così anche in finale? Dimentichiamo presto come siamo arrivati in finale noi. Tanta ma tanta fortuna. E poi che dire dei nostri simulatori? La "scena" di Ciro Immobile nel match vinto dall'Italia con il Belgio dove l'attaccante della Lazio è stramazzato al suolo nell'area avversaria reclamando un inesistente rigore ma rialzandosi immediatamente dopo il gol di Barella. E la simulazione di altri nostri giocatori? I difensori per esempio. Bonucci e Chiellini insegnano che quando si è in difficoltà in area basta cadere furbamente a terra, o simulare di avere subito un fallo. Gli arbitri 99 volte su cento assegnano il fallo a favore dei difensori. Cari giornalisti sportivi, sportività, o che figura di falsi e incompetenti state facendo?
Alberto Sandrini

Europei/2

Il tifo dei media

Clamoroso, i media italiani tifavano per la Danimarca, tanto che continuano a recitare la solita commedia del non rigore per gli inglesi. E poi come se non bastasse rincarano la dose affermando che in campo c'erano due palloni e che si doveva fermare il gioco. Makkelie, l'arbitro, non ha fischiato. Però le immagini parlano chiaro: il fallo o meglio lo sgambetto su Sterling è netto. Paura? Aspettiamo domenica sera a parlare poi speriamo di non dover trovare le scuse dei bambini per giustificare una sconfitta forse immeritata.
Emilio D'Andreis

Europei/3

Luis Enrique gemma rara

Gli europei di calcio sono prossimi all'epilogo con la finale fra Italia e Inghilterra. Tutti gli appassionati di calcio hanno avuto modo di vivere ogni emozione che questa manifestazione ha sin qui proposto e sono pronti in febbrile attesa a vivere quelle proposte dall'incontro di domenica. Se, come credo, anche lo sport è scuola di vita, gli europei di calcio sono già stati teatro di una vera lezione ad opera dell'allenatore della nazionale spagnola Luis Enrique. Anni orsono è stato allenatore apprezzato, pur con alterne fortune, della Roma, ha conservato un buon ricordo di Roma e dell'Italia ed è ritornato in Spagna dove poi ha allenato il Barcellona. Una patologia letale gli tolto l'affetto di una figlia di 9 anni. Ha lasciato l'incarico col Barcellona e dopo un periodo sofferto, ma proficuo, di meditazione interiore sui valori della vita ha accettato di allenare la nazionale spagnola. Come sappiamo, la Spagna è stata eliminata dall'Italia pur avendo dominato l'incontro. Luis Enrique ha serenamente preso atto del verdetto del campo e, senza traccia alcuna di risentimento, ha sinceramente ammesso che farà il tifo per l'Italia nella finale. Un atteggiamento, una gemma etica, raro nel mondo dello sport in generale e del calcio in particolare.
Luciano Tumiotto

Poste

Uffici chiusi e code

Scrivo per denunciare una situazione che mio malgrado ho subìto. Lunedì 5 alle ore 11,30 mi sono recata in Posta a Colle Umberto (Treviso) per un prelevamento. Oltre le 4 persone dentro l'ufficio, c'erano già in colonna 9 persone. Dopo mezz'ora ancora in attesa, tra gente che rinunciava e nuovi arrivati, vengo a sapere che i 2 uffici limitrofi, S. Martino e Scomigo sono entrambi chiusi e che all'interno c'è solo uno sportello aperto e un solo operatore. Sono uscita alle 13,15. Devo, e sottolineo "devo", encomiare l'operatore dello sportello che, aldilà delle difficoltà era super-veloce e gentilissimo.
Clara Gava

Legge Zan

Polpettone ideologico

No a questo Ddl Zan che cerca visibilità, appoggi, incarichi, fondi, e voti. Ha gettato zizzania non solo in Vaticano e in Parlamento, ma anche in tutto il Paese, e perfino nel mondo rainbow. È un polpettone ideologico che aumenta il rancore e provoca più maschilismo, più sessismo, addirittura più omofobia. Del resto, tratta il mondo Lgbt come una massa di sfigati da accarezzare con paternalistica ipocrisia. E come disadattati da posizionare accanto ai disabili (offendendo gli uni e gli altri!). Il rispetto, come la legge, è uguale per tutti. Per eventuali aggravanti non devono entrare in gioco il segno zodiacale, il colore dei capelli, o l'orientamento sessuale di chicchessia. Non c'è nessun allarme omofobia, Alessandro Zan si preoccupi invece dell'allarme pandemia. Ci dica come mai un programma di Radio24 ha dimostrato che l'anno scorso – quando le discoteche etero erano chiuse! – nei locali lgbt ex Anddos (che hanno cambiato sigla dopo una incursione del programma "Le Jene"), si tenevano aperte anche le cosiddette "darkroom" (stanze deputate agli "strofinamenti", e in cui il buio permetteva ogni assembramento).
Natale Pellizzer

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/7/2021 è stata di **52.966**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Siamo state violentate» denuncia choc di due 19enne veronesi

«Drogate e abusate» da due ragazzi appena conosciuti a Gallipoli. È il racconto choc di due turiste 19enni veronesi in vacanza nel Salento. Le due sono state trovate in un B&B.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Uccisa dal male come il papà di suo figlio: Lorenzo resta solo a 11 anni

«Povero piccolo ritrovarsi senza entrambi i genitori in così poco tempo: questo sarebbe proprio un caso per cui vale la pena aprire una raccolta fondi per dare almeno un po' di sostegno a questo ragazzino» (G.Falco)

Sabato 10 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Il commento

La riforma culturale e il ruolo dei giudici

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) in questi giorni in cui ci si confronta con gli sforzi riformatori della ministra Cartabia, notando che non ci saranno svolte se non cambieranno certi modi di intendere da parte degli operatori del diritto.

Il tema merita considerazione, senza buttarsi a pontificare sulle opposte fazioni dei giustizialisti e dei buonisti sociologizzanti. In realtà che i giudici esprimano delle tendenze che derivano dalla opinione pubblica a cui fanno riferimento, è una storia vecchia. Un tempo, neppure troppo lontano, i giudici apparivano come i difensori dello status quo e della morale bacchettona: qualcuno ricorda il caso del giornaletto del liceo Parini di Milano "La Zanzara", con le ragazze sottoposte a trattamenti umilianti da un giudice milanese per una inchiesta sulla sessualità dei ragazzi? Poi i tempi sono cambiati, ma ci si è semplicemente buttati sul fronte opposto. Di episodi se ne potrebbero citare tanti e forse non dimostrano nulla più che l'adeguarsi della magistratura a quello che si definiva il "comune sentimento" e che era poi sempre quello di una parte ritenuta rappresentativa della buona società.

Oggi, in tempi di turbolenza circa le definizioni del sentire comune, che non si dovrebbe ridurre a ciò che domina nella comunicazione spettacolizzata, sarebbe meglio concentrarsi sul cercare di sciogliere il nodo di quella che si ritiene debba essere la funzione della magistratura. Senza una consonanza di idee su questo tema non solo sarà difficile orientare e far accettare le riforme, a partire da quella essenziale del Csm che deve pur sapere a cosa serve oltre che a decidere le carriere, ma diventerà un'impresa creare quel clima che orienta tutti i magistrati a dare sangue e carne alle riforme.

Ci pare centrale far superare l'idea che il compito della magistratura sia quello di "raddrizzare" la società. La tentazione anche in questo caso è antica, arriva ben prima della fiammata di Mani Pulite con quel che ne è seguito. L'opinione pubblica insoddisfatta, quando non esasperata per una organizzazione sociale in cui non regna alcun tipo di ordine che consenta una convivenza con eguali o almeno non troppo diverse opportunità per tutti, si rivolge al giudice perché scovi e punisca chi è la causa di questa situazione.

E' banale rilevare che ciò esalta il ruolo del giudice, ne fa un dio minore che rimette in sesto il mondo (o si illude di farlo) e per questo riceve attenzione e considerazione. Se sbaglia, può sempre cavarsela col dire che non poteva far altro che provarci coi danni collaterali connessi, fiducioso che troverà comprensione (il che spesso accade, salvo casi eclatanti).

In realtà il compito della magistratura, "potere neutro" secondo la definizione del costituzionalismo classico, non è mettere in riga il mondo, ma contribuire, nelle inevitabili tensioni che si generano in ogni contesto sociale, a mantenerne l'equilibrio dirimendone i conflitti e arginandone le tensioni. La magistratura non deve considerarsi un potere a sé stante, ma una articolazione del potere generale dello Stato, che sullo stesso piano genera altri poteri, ciascuno con il compito di evitare che uno di essi diventi un potere assoluto, cioè scisso dagli altri.

Sono elementari considerazioni di storia costituzionale, che però varrebbe la pena fossero ripassate per consentire il recupero di quella interazione in sinergia di tutte le forze che muovono un sistema sociale. Ci sta dentro, ovviamente, anche la repressione della devianza, ma va intesa come una articolazione del compito di tutelare e produrre l'equilibrio sociale che vuole le tensioni ridotte al minimo.

Una vera Riforma, in primis culturale, che muovesse dalla ricerca e promozione di questi equilibri esalterebbe anche il ruolo della magistratura senza farne un corpo separato, inevitabilmente soggetto quanto meno alla tentazione dell'autoreferenzialità.

Le idee

Giustizia, perfino Grillo è più moderato di Conte

Bruno Vespa

Ogni tentativo di migliorare la giustizia penale si è scontrato nei decenni con forti resistenze da parte soprattutto della magistratura. Ci provarono Anna Finocchiaro (Pd) e Angelino Alfano (FI) e le cose restarono come prima, con tempi di processo incompatibili con un paese moderno. Con l'arrivo dei 5 Stelle al governo la situazione è peggiorata per chi crede nelle garanzie di base: se ogni tentativo di ragionevolezza si schianta sul paracarro del "salvaladri" ci sono pochi margini operativi. La commissione istituita dal ministro Cartabia e guidata dal presidente emerito della Consulta Lattanzi aveva avanzato proposte di buona qualità. Non tutte hanno retto alle necessità della mediazione politica, soprattutto in termini di prescrizione, ma un passo in avanti è stato compiuto. Vedremo in pratica se e come saranno ridotti i tempi del processo. L'assoluzione dopo sette anni dall'accusa di corruzione in Cassazione di Gianni Alemanno, già ministro e sindaco di Roma, lascia pensare sia in termini di giustizia (fu politicamente e personalmente distrutto) sia in termini di durata, visto che occorrerà aspettare il giudizio di rinvio seppure solo per traffico d'influenza. (Siamo anche il Paese in cui il pubblico ministero Fabio De Pasquale si occupava di Eni ai tempi del suicidio Cagliari (1993) e se ne è occupato ininterrottamente per il trentennio successivo avendo nelle sue mani le sorti di un'azienda strategica come quella). Fiaccata dallo scandalo Palamara, la magistratura associata si è adattata alla riforma, ma l'esperienza ci insegna che solo sul campo potremo misurare l'efficacia delle novità. Le concessioni fatte da Draghi per ottenere il voto favorevole dei 5 Stelle hanno rivelato peraltro una spaccatura nel MoVimento di non poco conto. Chi ha catalogato frettolosamente Grillo tra gli estremisti e Conte tra i moderati deve rifare i calcoli. Che Grillo fosse governativo fin nel midollo lo sapevamo, al di là delle sparate e dei Vaffa. Rottura impensabile, quindi, con Draghi. Non ci aspettavamo un Conte che guida da remoto la contestazione alla pattuglia ministeriale dei 5 Stelle. Furibondo per il ridimensionamento della sua riforma, Bonafede chiede vendetta a Conte contro Di Maio, accusato di aver ceduto. Per capire l'aria che tira, basta guardare "Il Fatto quotidiano" di ieri, house organ di Conte: "I 5 Stelle vanno in prescrizione" con una vignetta che vede Grillo, Di Maio e Patuanelli ai piedi di Draghi. Che il professore pugliese non amasse Draghi è noto. Vedremo che cosa accadrà se – come è ormai possibile – diventerà il capo del MoVimento.

Calcio e tennis

Non è mai successo e mai più succederà

Andrea Sorrentino

Ma cos'è questo lampo di felicità che ci fa tremare, che ci dà forza, vita, ci riempie di un'emozione mai provata e ci porta nel paradiso di ogni appassionato di sport? C'è chi si commuove al solo pensiero. Che domenica. Non si è mai verificato un allineamento astrale simile, mai più si verificherà. Londra chiama, cari italiani, che siate di Aosta o di Ragusa, che viviate in patria o ai quattro angoli del mondo. Domani saremo lì, in 60 milioni e più, protagonisti e finalisti nei due recinti più sacri che esistano.

Wimbledon e Wembley distano 15 miglia tra loro, sono i templi del tennis e del calcio mondiale, sono il Partenone e il Colosseo dello sport. E ci giochiamo dentro noi, due finali, a distanza di sei ore, con Matteo Berrettini e la Nazionale di Mancini. Ma che favola è? In alto i cuori, che scoppiano di gioia. Ci sono quelli a cui davvero parte la lacrima. E sono alcuni tra quei moltissimi, milioni e milioni di italiani, magari dai 30 anni in su, che hanno trascorso una vita affacciati ai loro televisori, prima in bianco e nero poi a colori, e vedevano (vedevamo) le grandi partite di Wembley e fantasticavamo di giocarci una grande finale dentro. O quelli che sognavano un italiano in finale a Wimbledon e non l'avevamo mai visto, ormai c'era chi giurava che non sarebbe mai accaduto. Tanti di loro, di noi, si sono portati dietro dall'infanzia l'amarezza di quella sera del 1979, quando Adriano, per tutti noi era Adriano e per il mondo Panatta, si fece battere nel quarto di finale dal belga-americano Dupré, era in vantaggio due set a uno, poi non ci fecero più vedere la partita per colpa del telegiornale e quando il collegamento tornò Adriano aveva già perso, e non abbiamo mai saputo perché. Matteo Berrettini sana una ferita antichissima, è il primo italiano in finale a Wimbledon in 144 anni.

Andrà in campo alle 2 pm degli inglesi, le tre del pomeriggio da noi, e sei ore dopo ecco i nostri azzurri nella finale dell'Europeo di calcio, e contro l'Inghilterra per giunta. Un sogno. E pensate se riuscissimo pure a combinare lo scherzo più crudele agli inglesi, batterli in casa nella loro prima finale in un Europeo, le qualità le abbiamo, forse siamo anche più forti di loro, basterà farglielo notare. E Matteo, contro Sua Maestà Djokovic? Più difficile, ma ormai ci sembra tutto possibile, in questo luglio assurdo, inconcepibile. Chissà se ci sarà qualche fortunato, ma ce n'è sempre qualcuno in giro, che riuscirà a vedersi tutti e due gli eventi in diretta e dal vivo, in fondo il tempo ci sarebbe per spostarsi da Wimbledon a Wembley, anche con l'infernale traffico londinese. Tutto ci sembra possibile, adesso. E' così bello sapere che saremo lì. E ci metteremo tutto quello che abbiamo, anche noi che resteremo qui. Come ha detto ieri il nostro Mancio: «Complimenti Matteo, domenica tutti col cuore a Wimbledon e Wembley, Italia!». Già, l'Italia vicino all'Europa.

La vignetta

REGIONE DEL VENETO
CITTA' DI VENEZIA
Insieme per promuovere
VENEZIA
come Capitale Mondiale della Sostenibilità
Simbolo di una transizione ecologica, digitale e inclusiva.
Fra i primi sostenitori del progetto
Università Ca' Foscari Venezia
Università Iuav di Venezia
CONFINDUSTRIA Veneto
GENERALI
BCG
snam

IL GAZZETTINO | Sabato 10, Luglio 2021

Sante Rufina e Seconda. A Roma al nono miglio della via Cornelia, sante Rufina e Seconda, martiri.

Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 5:22 Cala 21:45

AL TEATRONE LE MAGIE DEL PIANO DI ARGERICH

Doppio appuntamento
Martha Argerich

A pagina XIII

Festival
Il programma di Pnlegge si "allarga" a Lignano

A pagina XIII

Chiesa

Per i Patroni i primi vespri con sacerdoti e diaconi

In occasione della festa dei Patroni, si rinnova la tradizione che vede l'Arcivescovo celebrare i primi vespri della festa assieme ai sacerdoti.

A pagina II

Morto l'operaio folgorato sul lavoro

▸Si è spento a 41 anni in seguito alle ferite riportate L'incidente si era verificato mercoledì mattina

▸La denuncia dei sindacati: non si può morire per fare una semplice riparazione, il sistema va rivisto alla radice

Non ce l'ha fatta l'operaio rimasto folgorato da una potente scarica elettrica nella mattinata di mercoledì mentre stava effettuando delle manutenzioni in un parco fotovoltaico lungo la statale Pontebbana in comune di Codroipo. Luca Toniolo, 41 anni di Cittadella, in provincia di Padova si è spento la scorsa notte all'ospedale di Udine, dove era stato ricoverato a seguito delle gravissime ferite riportate. Era da tempo in servizio per un'azienda di Carmignano, la Ecoprogetti srl. «Non è possibile che un lavoratore muoia facendo della semplice manutenzione: questo è il segnale di un sistema industriale che va completamente rivisto», denunciano dalla Fiom Cgil di Padova e Udine.

A pagina V

ELICOTTERO Il mezzo di soccorso

Mobbing, in sei mesi gli Sos di tutto il 2020

▸Le più vessate sono le donne con il posto fisso e un diploma

Turni massacranti, compiti esorbitanti o dequalificanti, svuotamento delle mansioni, ma soprattutto, nell'era dello smart working spinto causa pandemia, un eccesso di controllo sul lavoro. I dati del Punto di ascolto antimobbing del Comune di Udine nei primi sei mesi 2021 sono «allarmanti», come li ha definiti l'assessore Elisa Asia Battaglia. «In sei mesi abbiamo avuto già cento utenti, lo stesso numero di tutto l'anno scorso».

A pagina III

VESSAZIONI Una foto simbolica di sconforto

Calcio Udinese tra mercato e giovanissimi

Summer Camp, sfida con gli idoli

Bella e inaspettata sorpresa per i giovanissimi protagonisti del Summer Camp di San Gottardo: ieri i giocatori dell'Udinese hanno giocato un torneo con loro (nella foto) e firmato autografi. Intanto si avvicina il portiere finlandese del Brescia: Jesse Joronen.

A pagina XI

Giunta

Passi avanti per la riforma dei tributi

La riforma dei tributi degli enti locali ha fatto ieri un ulteriore passo avanti con l'approvazione, da parte della Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, della composizione del Comitato tecnico e del Tavolo di concertazione, le sedi in cui si metterà a punto il testo di legge che dovrà poi essere vagliato e approvato dagli organi competenti.

A pagina VII

Emendamento

Turismo arrivano 25 milioni

Venticinque milioni a fondo perduto perché il comparto turistico ammoderni le strutture di accoglienza e ne realizzi di nuove, rendendo ancora più competitivo e attrattivo il Friuli Venezia Giulia. È l'ammontare complessivo che mette a disposizione la Regione in virtù dell'emendamento alla legge di stabilità approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini e dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli.

A pagina VII

Autostrade, nuova norma spiana la strada alla holding

Autovie venete e la nuova, sospirata concessione trentennale potrebbero per davvero finire nell'orbita di un grande polo delle autostrade a Nordest? Per adesso no, almeno in tal senso si sono dirette le informali rassicurazioni che dai vicini occidentali del Friuli Venezia Giulia sono planate al Palazzo del Lloyd di Trieste, che ospita la presidenza della Regione.

Tuttavia l'ipotesi con la relativa prospettiva appaiono tracciate, anche in senso tecnico-normativo: lo si legge in un emendamento alla legge di conversione del decreto semplificazioni approvato dal Governo Draghi.

A pagina VI

RETE AUTOSTRADALE Un'immagine di repertorio di traffico di veicoli sull'autostrada gestita da Autovie

Il progetto

Riparte l'iter per realizzare la tangenziale sud

Riparte l'iter per arrivare alla realizzazione – tuttora appartenente alla sfera dei sogni – della tangenziale Sud di Udine (secondo lotto). Per iniziativa di Graziano Pizzimenti, assessore alle infrastrutture, la Giunta Fedriga ha approvato un aggiornamento della convenzione stipulata sei anni fa con Autovie venete per l'affidamento alla società controllata tramite la finanziaria Friulia .

A pagina VI

Un pezzo di Friuli all'Eliseo per la festa dei 100 anni di Morin

▶Giannola e Antonella Nonino presenti alla cerimonia uniche italiane nel parterre internazionale degli invitati

LA CERIMONIA

UDINE C'era un po' di Friuli ieri al palazzo dell'Eliseo di Parigi per l'omaggio tributato dal Presidente della Repubblica Francese Emmanuel Macron, assieme a Madame Brigitte, in onore di Edgar Morin in occasione del suo centesimo compleanno. Infatti hanno presenziato alla cerimonia, uniche italiane nel parterre degli invitati, Antonella e Giannola Nonino che al pensatore francese sono legate da una solida amicizia di lunga data, risalente al 2004 quando Morin venne insignito del Premio Nonino "a un Maestro del nostro tempo". Da allora Edgar Nahoum, vero nome del filosofo e sociologo parigino che lo muterà in Morin durante la Resistenza contro il fascismo, ha sempre preso parte alla giuria della manifestazione di Percoto e ha voluto anche in questa importante ricorrenza avere al proprio fianco le rappresentanti della famiglia Nonino.

L'EVENTO

Non sono mancati importanti autorità e personalità della cultura francese fra i quali Jean-Michel Blanquer Ministro dell'educazione nazionale, Madame Roselyne Bachelot Ministra della Cultura francese, Françoise Nyssen ex Ministra della Cultura ed editrice di Actes Sud, Bernard Cazeneuve ex Primo Ministro francese, Jack Lang ex Ministro della Cultura, Alain Touraine sociologo francese e Premio Nonino 2016, François L'Yvonnet professore di filosofia, scrittore ed editore, lo Chef di fama mondiale Thierry Marx due stelle Michelin, Madame Laure Adler giornalista, scrittrice, editrice e produttrice radiofonica/televisiva, Jean Nouvel architetto e designer francese, Sabah moglie di Morin.

L'OMAGGIO

L'omaggio del Presidente della Repubblica Macron ha sottolineato come il pensiero di Edgar Nahoum è un pensiero appassionante e vivo, salutandolo come 'uomo secolo', dalla curiosità infinita, ebreo, comunista, gollista e terrorista "L'originalità del suo pensiero, un cercatore della sociologia del presente per cercare l'unità dell'umanità che ci ha insegnato a non separare il pensiero dalla vita e che ha portato il messaggio umanista della Francia nel mondo - la Repubblica francese vi ringrazia".

PROTAGONISTA La cerimonia

IL FILOSOFO E SOCIOLOGO VENNE INSIGNITO NEL 2004 DEL PREMIO A PERCOTO

Sono seguiti altri omaggi delle personalità presenti fra i quali molto sentito quello di Laure Adler sua allieva all'Università, autrice del programma più seguito in Francia. Molto intenso anche l'omaggio del musicista Jordi Savall i Bernadet violoncellista, direttore d'orchestra e musicologo spagnolo.

APPLAUSO

Alla fine un applauso con standing ovation di oltre 15 minuti che ha emozionato e commosso un elegantissimo e sorridente Morin. Nel suo linguaggio fritagnolo (un mélange di francese, italiano e spagnolo) ha poi promesso a Giannola e Antonella di venire al Premio Nonino in Friuli e da lì proseguire per Venezia, Firenze, Roma. A oltre cento anni c'è comunque sempre un sogno da realizzare: "Un pellegrinaggio in Italia".

OMAGGIO Antonella e Giannola Nonino con Morin

VESCOVO Monsignor Andrea Bruno Mazzocato

Santi Patroni, si rinnova la tradizione dei vespri

CHIESA

UDINE In occasione della festa dei Patroni dell'Arcidiocesi di Udine, i santi Ermacora e Fortunato, si rinnova la tradizione che vede l'Arcivescovo celebrare i primi vespri della festa assieme ai sacerdoti, ai diaconi e agli operatori pastorali per presentare loro le linee del prossimo anno pastorale. L'appuntamento di monsignor Andrea Bruno Mazzocato con i tanti collaboratori impegnati nelle parrocchie e nelle foranie è per domani sera in Cattedrale, alle ore 20.30.

IL VESCOVO

«Si tratta di indirizzi che tengono conto da una parte dell'esperienza vissuta in tempo di pandemia, e degli inviti dello Spirito che ci sono giunti in questo tempo – ha anticipato monsignor Mazzocato nella consueta intervista settimanale ai microfoni di Radio Spazio –, dall'altro lato guardano all'attuazione del progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. Sarà l'occasione per dare uno sguardo all'Anno pastorale che inizierà dopo l'estate e per il quale presenteremo un programma definito in settembre». Il riferimento biblico, ha preannunciato il presule, sarà all'episodio della Pesca miracolosa e all'invito forte che Gesù rivolge agli apostoli: "Prendete il largo e gettate le reti". Un'esortazione a non farsi spaventare da sfide che appaiono difficili, che l'Arcidiocesi fa propria, incoraggiando la Chiesa ad "andare al largo" con spirito missionario.

Lunedì 12 luglio, solennità dei santi Ermacora e Fortunato, alle ore 10.30 in Cattedrale, monsignor Mazzocato presiederà l'Eucaristia. Invitati, in modo particolare, sono i presbiteri e i fedeli laici delle parrocchie della città per condividere questa solenne celebrazione. Al termine della liturgia eucaristica, alle 11.30, si terrà la benedizione della città con le reliquie dei Santi Patroni dal sagrato della Cattedrale.

DOMANI SERA IN CATTEDRALE L'APPUNTAMENTO CON I TANTI COLLABORATORI DELLE PARROCCHIE

Alle 20, nella Basilica di Aquileia, la concelebrazione eucaristica con i Vescovi della regione, presieduta da mons. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei latini. Sarà presente anche una rappresentanza degli episcopati del Veneto, della Slovenia e dell'Austria.

In precedenza, alle 19, in piazza Capitolo, mons. Pizzaballa terrà una Lectio magistralis sul tema "Chiedete pace per Gerusalemme".

La celebrazione dei Vespri e la Santa Messa potranno essere seguite in diretta sull'emittente diocesana «Radio Spazio, la voce del Friuli».

Piano FriuliEuropa, creata una cabina di regia di esperti

IL PROGETTO

UDINE Una cabina di regia per il piano FriuliEuropa.

Comune e Università di Udine hanno creato assieme una task force di esperti che possa sviluppare progetti concreti per valorizzare il ruolo strategico del Friuli nel corridoio Baltico-Adriatico quale area ad alta industrializzazione con valenza retroportuale per il sistema Adriatico orientale. Il gruppo di lavoro è stato presentato questa mattina dal sindaco Pietro Fontanini e dal magnifico rettore Roberto Pinton al presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

I componenti del comitato, individuati di concerto dal sindaco Pietro Fontanini e dal rettore Roberto Pinton, provengono da esperienze sia accademiche sia professionali e opereranno a titolo completamente gratuito. Si tratta dei docenti Alberto Felice De Toni, già rettore dello stesso ateneo, e Mauro Pascolini, coordinatore del progetto Cantiere Friuli, dell'assessore comunale per i rapporti con l'Università Giovanni Barillari, dell'ingegnere Alessandro Papparotto, del giornalista Rossano Cattivello e del tecnico Zorro Grattoni.

Il compito del gruppo, che potrà avvalersi anche di altri esperti per tematiche specifiche e della collaborazione di centri di ricerca accademici italiani e stranieri specializzati per alcune materie, sarà quello di sviluppare una progettualità su modelli di sviluppo che consentano di generare in loco valore aggiunto dai traffici internazionali che attraversano la nostra Regione.

"Oggi - ha sottolineato il sindaco Fontanini - grazie alla creazione di questa cabina di regia, il Friuli ha un'occasione unica per recuperare la propria storica vocazione di snodo europeo dei traffici commerciali provenienti da est e diretti verso i Paesi dell'aera baltica. E questa opportunità, che non è solo del Friuli ma di tutta la Regione, passa necessariamente per il coinvolgimento del tessuto produttivo del nostro territorio, e quindi della città di Udine quale suo baricentro non solo dal punto di vista della fornitura dei servizi e del transito delle merci ma anche culturale e identitario".

I PROGETTI CONCRETI Dovranno servire ad utilizzare al meglio le risorse

"Nella missione di trasferimento tecnologico e di sostegno e sviluppo territoriale, in cui da sempre l'Università di Udine è impegnata – ha rimarcato il Rettore Pinton -, la costituzione di questa cabina di regia è un momento fondamentale di elaborazione di progetti di rilancio dell'intero territorio. L'Ateneo, in particolare, potrà contribuire con tutte le esperienze maturate in questi anni con gli studi e i progetti svolti dal progetto di Cantiere Friuli. Il Programma nazionale di riforma è un'occasione che credo l'intero territorio non debba farsi sfuggire, affinché venga adeguatamente valorizzato: l'impegno in tal senso per l'Università di Udine sarà prioritario".

"Il piano FriuliEuropa rappresenta - secondo il governatore Fedriga - un elemento qualificante per affermare la centralità del territorio regionale, il cui sistema produttivo deve trarre vantaggio non da visioni settoriali bensì da una progettualità integrata, capace di valorizzare le specificità in una logica di insieme che guardi con rinnovata ambizione ai mercati europei e mondiali".

Il rapporto

DISAGIO LAVORATIVO Una foto simbolica di una forma di vessazione in un ufficio

Mobbing nell'era covid «Sono dati allarmanti»

▶L'assessore: in sei mesi lo stesso numero di utenti raggiunto nell'intera annata scorsa

▶Il legale: «Segnalate nuove pressioni da lavoro agile Incremento esponenziale dell'eccesso di controllo»

IL CASO

UDINE Turni massacranti, compiti esorbitanti o dequalificanti, svuotamento delle mansioni, ma soprattutto, nell'era dello smart working spinto causa pandemia, un eccesso di controllo sul lavoro. I dati del Punto di ascolto antimobbing del Comune di Udine nei primi sei mesi 2021 sono «allarmanti», come li ha definiti l'assessore Elisa Asia Battaglia. «In sei mesi abbiamo avuto già cento utenti, lo stesso numero di tutto l'anno scorso». Battaglia preferisce leggere il bicchiere mezzo pieno («Molti lavoratori sanno che esiste uno sportello dove trovare risposte puntuali»), ma non si nasconde certo l'impennata di casi che allarma anche l'avvocato Teresa Dennetta, punto di riferimento del centro di ascolto, e l'europarlamentare Elena Lizzi.

IL CONFRONTO

Da gennaio a giugno, al punto di ascolto gestito da Educaforum aps in partenariato con il Comune, gli Sos sono arrivati da 100 persone, di cui 77 donne e 23 uomini. La fascia di età più rappresentata è quella degli over 50 (44 persone, di cui 34 femmine), seguita da quella fra i 41 e i 50 anni (37 utenti, di cui 27 donne e 10 uomini). In tutto il 2020, secondo i dati forniti a gennaio scorso, le persone che avevano usufruito del Punto di ascolto erano state 108 (74 donne e 34 uomini). «Nel primo semestre discutiamo di un numero che l'anno scorso avevamo raggiunto a 12 mesi - ha esordito Dennetta -. Un dato che va letto in una duplice veste. Sicuramente è peggiorata la situazione lavorativa. Ma questo messaggio finalmente trova spazio in una richiesta di aiuto. Il Punto di ascolto è conosciuto da più persone». L'avvocato ha ricordato le importanti collaborazioni, non solo con i sindacati, ma ora anche con l'Ordine dei medici e i dottori di famiglia, «che sono i primi ad avere contezza del disagio lavorativo». L'identikit del lavoratore vessato o presunto tale nell'era del covid e dello smart working, che in questi sei mesi si è rivolto allo sportello, delinea senza alcun dubbio il ritratto di una donna di mezza età con un diploma e il posto fisso (92 su 100).

L'IDENTIKIT

Il settore più colpito, ha spiegato il legale, resta quello privato che registra 42 utenti (soprattutto servizi, con 18 casi, commercio con 17), «ma anche nel settore pubblico crescono i casi (ne sono stati censiti 13 ndr)e anche nell'attività sociosanitaria. I turni massacranti hanno determinato una maggiore necessità. La maggiore richiesta di aiuto può essere dovuta a mutamenti aziendali, offese, mentre lo svuotamento delle mansioni è residuale rispetto all'anno scorso», ha spiegato Dennetta. I più colpiti sono stati gli impiegati 29 (di cui 26 donne), ma gli operatori sociosanitari che si sono rivolti al punto di ascolto sono stati 9 (tutte donne). Cresciute «in maniera esponenziale» con il lavoro agile e da remoto soprattutto, le segnalazioni per «eccessivo controllo del lavoratore» (in tutto 46 casi) da parte di chi si è sentito bersagliare di «continue mail» con frasi tipo «Cosa stai facendo? Sono 10 minuti che non stai digitando sul computer». «Nuove pressioni con il lavoro agile», le ha definite l'avvocato. Fra le vessazioni dichiarate, anche umiliazione e critiche (84), marginalizzazione dell'attività (26 segnalazioni), attribuzioni di compiti esorbitanti (19), svuotamento delle mansioni (13). Fra i fattori determinanti le situazioni di disagio lavorativo soprattutto i mutamenti aziendali (26) e i fattori di carattere socioanagrafico (21).

IL "MOBBER"

Altrettanto chiaro, come quello della "vittima", l'identikit del "carnefice". «Il mobber è maschio (50 segnalazioni, mentre 39 riguardano donne e 11 entrambi i generi ndr) e ha un ruolo superiore», con 91 casi. Ma non mancano i pari grado (21). Anche sulle criticità denunciate dai lavoratori allo sportello «forse incide il lavoro agile», ha detto Dennetta. In prima fila le criticità relazionali e la conflittualità con colleghi e superiori (53), oltre alla violazione dei diritti (41), al possibile mobbing (9), alle discriminazioni e al burn out (5). La necessità di tenere la mascherina, le limitazioni al movimento e le altre misure indotte dalla pandemia «hanno portato ad una situazione di minore tenuta psicologica, con maggiori criticità nei rapporti fra colleghi».

Camilla De Mori

Il bollettino

Diciassette contagi e un ricovero intensivo

Ieri in Fvg su 3.420 tamponi molecolari sono stati rilevati 16 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,47%. Sono inoltre 1.689 i test rapidi antigenici eseguiti (a cui si sommano 5.632 tamponi negativi pregressi inseriti a sistema), dai quali è stato rilevato 1 caso (0,06). Nessun decesso. Una persona è ricoverata in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti sono 6.

Le più vessate sono le cinquantenni «Lavoratrici "scomode" e fragili»

LO SCENARIO

UDINE Le donne di mezza età sono fra le più vessate, secondo i dati del Punto di ascolto antimobbing. «Il lavoro femminile ha subito un contraccolpo fortissimo - ha detto l'avvocato Teresa Dennetta -. La donna cinquantenne è stata la più penalizzata. Forse è scomoda, sta invecchiando, forse diventa una lavoratrice fragile. Le donne hanno chiesto più aiuto perché forse più vessate in situazione di lockdown, perché magari devono assistere gli anziani genitori. Sono tutti fattori sociali che incidono». L'invito è stato a farsi avanti e segnalare situazioni di stress e vessazione. «L'accesso è gratuito e tutelato, anche con l'anonimato. Chi soffre di disagio lavorativo deve chiedere aiuto e farlo prima possibile». Se la situazione si incancrenisce, infatti, come rivelano le pratiche del centro, si rischia anche le dimissioni (2 casi), il licenziamento (2), le assenze dal lavoro (2) la malattia professionale (1). Secondo i dati forniti dal Punto di ascolto, a lanciare gli Sos sono stati soprattutto lavoratori a tempo indeterminato (92, di cui 36 fra i 41 e i 50 anni e 41 over 50), mentre solo 6 sono stati quelli a tempo determinato. 42 nel settore pubblico, 13 in quello privato.

«L'ACCESSO ALLO SPORTELLO GRATUITO E TUTELATO CHI SUBISCE DEVE SEGNALARE PRIMA POSSIBILE»

Nel pubblico, il comparto più rappresentato è quello dei ministeri di sanità e istruzione (17) seguito dalle autonomie locali, dai Comuni alla Regione, con 14 casi.

LE AZIONI

Nel primo semestre 2021 i colloqui con i professionisti del team dello sportello sono stati in totale cento, con una media di 40 minuti. Gli approfondimenti fatti con lo psicologo sono stati 48, con il giuslavorista 163 e con il medico del lavoro 8. In tutto il 2020 i colloqui erano stati 342, di cui 238 per supporto legale, 93 per sostegno psicologico ed 11 per consulenza con il medico del lavoro.

L'EUROPA

I dati rilevati in sei mesi hanno allarmato l'europarlamentare Elena Lizzi, per «l'improvvisa impennata dei casi rilevati dal servizio, praticamente alla pari con l'intero anno precedente. Significativo, ma devo dire purtroppo in linea con quanto rilevato a livello europeo». Nel suo lavoro istituzionale in Ue, ha spiegato, «oltre che del disastro mobbing in commissione ci stiamo occupando anche degli effetti della digitalizzazione. Abbiamo chiesto e ottenuto con il premier Draghi particolare attenzione agli effetti della transizione verde e digitale sul mondo del lavoro. Se già adesso con la crisi covid c'è stata un'emersione di questo tipo, vuol dire che c'è un malessere generale e ci aspettiamo purtroppo che anche i grandi cambiamenti che deriveranno da questa transizione genereranno degli shock all'interno dei vari comparti lavorativi, che potrebbero essere gestiti in modo inadeguato e causare una recrudescenza del fenomeno». Lizzi, che in Europa ha anche partecipato ad un corso di formazione ad hoc «che spiegava cos'è il mobbing», ha scoperto con stupore «che ero la prima e sinora unica europarlamentare italiana ad aver partecipato. Io pensavo di essere l'ultima».

Cdm

IMPIEGATA Sono le più colpite

L'EUROPARLAMENTARE PREOCCUPATA PER GLI EFFETTI DELLA TRANSIZIONE DIGITALE SUL MONDO DEL LAVORO

Morto l'operaio rimasto folgorato

▶Non ce l'ha fatta il 41enne tecnico di Cittadella colpito da una violenta scarica elettrica mercoledì mattina

▶La rabbia dei sindacati: «Un lavoratore non può perdere la vita facendo semplice manutenzione, il sistema va rivisto»

IL DRAMMA

CODROIPO Non ce l'ha fatta l'operaio rimasto folgorato da una potente scarica elettrica nella mattinata di mercoledì mentre stava effettuando delle manutenzioni in un parco fotovoltaico lungo la statale Pontebbana in comune di Codroipo. Luca Toniolo, 41 anni di Cittadella, in provincia di Padova si è spento la scorsa notte al Santa Maria della Misericordia di Udine, dove era stato ricoverato a seguito delle gravissime ferite riportate. Era da tempo in servizio per un'azienda di Carmignano, la Ecoprogetti srl.

L'INCIDENTE

Il fatto era accaduto poco prima delle 10 del mattino, nell'impianto realizzato nelle vicinanze dell'ex polveriera Coseat Brunner. Soccorso sul posto, prima dai colleghi e poi dal personale sanitario del 118, è stato rianimato a lungo. Appena stabilizzato è stato trasportato d'urgenza in ospedale nel capoluogo friulano ma le sue condizioni erano parse da subito gravissime. Da quanto si era appreso il tecnico veneto stava provvedendo alla manutenzione dell'impianto all'interno di una cabina elettrica. La scarica lo ha travolto probabilmente mentre stava toccando qualche elemento conduttivo. La notizia della sua morte è stata accolta con rabbia dai sindacati.

I SINDACATI

«Non è possibile che un lavoratore muoia facendo della semplice manutenzione: questo è il segnale di un sistema industriale che va completamente rivisto e che sulla sicurezza ha completamente fallito», denunciano dalla Fiom Cgil di Padova e Udine. «Eppure manca la volontà di invertire la rotta e, del resto, anche il Pnrr lo dimostra: dove sono le risorse destinate alla prevenzione degli incidenti e per la salute nei luoghi di lavoro?». «Ancora una volta – aggiungono Loris Scarpa della Fiom Cgil di Padova e Maurizio Marcon della Fiom Cgil di Udine – una moglie e dei figli non vedranno tornare a casa un marito e un padre e, naturalmente, il primo pensiero non può che andare a loro e alla tragedia che stanno vivendo. L'auspicio è che Magistratura e Spisal facciano piena luce su quanto avvenuto e determinino con chiarezza che cosa non ha funzionato». «Ma accanto a questo – proseguono Scarpa e Marcon – non possiamo che amaramente rilevare che, se in Italia si può morire facendo della normale manutenzione in un parco fotovoltaico, allora significa che il nostro sistema industriale e degli appalti deve essere completamente rivisto. Finché questo non avverrà, la conta quotidiana delle vittime sul lavoro non accennerà a rallentare e purtroppo abbiamo poche ragioni per essere ottimisti. Pensiamo per esempio alle risorse messe a disposizione dal Pnrr: quante di queste sono state indirizzate alla sicurezza dei lavoratori sia dentro che fuori I luoghi di lavoro? La risposta è semplice: zero». «La salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro – concludono i sindacalisti – non può più essere lasciata solamente in mano alle imprese con i servizi di prevenzione assolutamente senza risorse per svolgere il loro ruolo. Pertanto istituzioni, Governo e Parlamento devono mettere come priorità l'intervento nel sistema industriale in quanto per esso passa lo sviluppo futuro e il benessere dei cittadini di questo Paese che, dobbiamo ricordarcelo, si chiama progresso».

ELISOCCORSO Il mezzo di soccorso del 118

Protezione civile

Mestroni confermato alla guida del gruppo

Il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha confermato Graziano Mestroni come coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile per la durata di tre anni per l'impegno profuso e i risultati positivi raggiunti durante l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia. «Credo che la riconferma di Graziano Mestroni alla guida della Protezione Civile udinese - ha sottolineato il sindaco - sia il modo migliore per dire grazie a lui e a tutta la sua squadra per quanto è stato fatto per i cittadini, e soprattutto per le persone più fragili, in questo anno e mezzo di pandemia». «Desidero ringraziare Graziano e la squadra di volontari - ha aggiunto l'Assessore alla sicurezza Alessandro Ciani - per il lavoro che hanno svolto nei mesi più critici».

Italia Nostra: «Quella pietra va salvata Un pezzo di storia»

OPERE

UDINE Il Comune di Udine ha avviato l'iter per la sistemazione di Piazzetta Marconi,. La Sezione di Udine dell'Associazione Italia Nostra, apprezzando il progetto di ripavimentazione che, dopo Mercatovecchio, contribuirà a rendere più fruibile ai cittadini il centro storico, ha inviato una segnalazione al Sindaco di Udine, all'Assessore ai lavori pubblici e all'assessore alla cultura, per segnalare che nella pavimentazione attuale in porfido risulta incastonato un blocco di pietra, probabilmente piasentina, che segna il punto in cui si concludeva, fino al 1928, la sequenza di edifici del lato orientale di Mercatovecchio. «In quell'anno infatti, per rendere più agevole la svolta del tram verso Riva Bartolini, venivano demolite alcune case (tra le quali anche quella che ospitava la chiesa metodista) creando l'attuale Piazza Marconi, sul cui lato meridionale l'architetto Ettore Gilberti edificava il complesso di Palazzo Angeli. Quel blocco di pietra rappresenta quindi un pezzo di storia urbana che non dovrebbe essere cancellato». Per questo Italia Nostra «invita pertanto l'amministrazione comunale a prevederne la conservazione in loco nel progetto di sistemazione della piazza».

Maxi-schianto in tangenziale, automobilista miracolato

L'INCIDENTE

UDINE Si può davvero definirlo "miracolato" il conducente della vettura che ieri mattina attorno alle 7, è rimasto coinvolto nel pauroso incidente stradale accaduto lungo la tangenziale di Udine nell'area dell'incrocio con la strada regionale 353 della Bassa friulana, in direzione sud, in prossimità del sottopasso di Basaldella. Nel sinistro sono rimasti coinvolti la sua auto, una utilitaria ridotta ad un cumulo di rottami e un mezzo pesante. L'automobilista, un cittadino bosniaco, 61 anni, residente a Udine, è stato estratto dalle lamiere accartocciate della vettura dopo oltre un'ora di intervento da parte del personale dei Vigili del Fuoco, giunti immediatamente dal vicino comando provinciale di Via del Popone. Alla fine se l'è cavata solamente con qualche ferita, è stato trasferito in ospedale al Santa Maria della Misericordia dal personale del 118 che lo ha preso in cura, stabilizzato e condotto in pronto soccorso per accertamenti. Si temeva il peggio. Per lui invece, solo escoriazioni e una frattura ad una gamba. Nell'impatto violentissimo tra i due mezzi, le cui cause sono ancora in fase di accertamento da parte della Polizia Stradale, sono stati divelti circa 30 metri di barriera centrale.

Inevitabili le ripercussioni sul traffico, in quella fascia oraria l'arteria è frequentatissima. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici e il personale di Autovie Venete e i mezzi dei soccorsi meccanici. La circolazione è ritornata alla normalità solamente verso le ore 10. Il tratto di tangenziale era già stato soggetto poco prima anche ad un altro sinistro, con un'automobile che si è ribaltata verso le 6.30, in via Annibale Frossi, non lontano dallo stadio Friuli. Sul posto i sanitari del 118 giunti con un'ambulanza e l'automedica, oltre ai vigili del fuoco. Ferito il conducente. L'uomo è stato trasportato in codice giallo al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia.

IL CONDUCENTE ESTRATTO DALLE LAMIERE ACCARTOCCIATE SE L'È CAVATA CON QUALCHE FERITA

INCIDENTE La scena

OSOPPO

Un incendio è divampato nella notte tra giovedì 8 e venerdì 9 luglio nello stabilimento della Fantoni a Rivoli di Osoppo. Ad andare a fuoco, per cause ancora in corso di accertamento, una delle caldaie. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gemona e Udine che hanno messo in sicurezza l'area. Grazie al tempestivo intervento del personale interno e delle squadre di sicurezza, nessuna persona è rimasta intossicata.

MOGGIO UDINESE

Una donna di Udine è stata soccorsa nel pomeriggio di ieri nei pressi di un rio sopra Dordolla, in comune di Moggio Udinese. Era caduta in un dirupo. Sono intervenute le squadre del Soccorso Alpino della stazione di Moggio Udinese. La donna è riuscita a chiamare il 112 e ha detto di non potersi muovere per una probabile frattura ma, essendo in stato confusionale, non era stato possibile inizialmente individuare la sua posizione con precisione tramite il servizio SmsLocator. Sul posto anche l'elisoccorso regionale, le squadre di terra della Guardia di finanza e i Vigili del Fuoco.

CANTIERI Una foto d'archivio di cantieri autostradali

Una nuova norma spiana la strada alla holding autostradale del Nordest

▶Ma il Veneto rassicura la Regione Fvg «Il primo obiettivo è la Brescia-Padova»

▶Un emendamento a firma lunga leghista alla legge di conversione del decreto semplificazioni

IL GRIMALDELLO

UDINE Autovie venete e la nuova, sospirata concessione trentennale potrebbero per davvero finire nell'orbita di un grande polo delle autostrade a Nordest? Per adesso no, almeno in tal senso si sono dirette le informali rassicurazioni che dai vicini occidentali del Friuli Venezia Giulia sono planate al Palazzo del Lloyd di Trieste, che ospita la presidenza della Regione.

L'IPOTESI

Tuttavia l'ipotesi con la relativa prospettiva appaiono tracciate, anche in senso tecnico-normativo: lo si legge in un emendamento alla legge di conversione del decreto semplificazioni approvato dal Governo Draghi, in discussione in queste settimane nei due rami del Parlamento. L'emendamento in parola, proposto da una "firma lunga" di esponenti della Lega, affronta il futuro della Cav, ossia la società per azioni Concessioni autostradali venete che gestisce il Passante di Mestre e la tratta Mestre-Padova. La Spa presenta una compagine sociale paritetica fra l'Anas (ora controllata dalle Ferrovie) e la Regione Veneto. Ebbene si legge nell'emendamento che "alla società (la Cav, ndr) può essere affidata l'attività di realizzazione e gestione, ivi comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ulteriori tratte autostradali ricadenti nel territorio veneto". Non solo: "Previa intesa con le Regioni vicine", tale assunto potrà valere per la Cav "anche nel territorio delle regioni limitrofe", ossia Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Lombardia ed Emilia-Romagna. Cosa significa tutto questo? Per ora poco di concreto, ma la legge è legge. Ammesso che venga pubblicata in Gazzetta ufficiale così com'è stata scritta a livello di proposta di emendamento, visto ad esempio che il Pd sta manifestando una certa perplessità a riguardo.

SULLA RETE AUTOSTRADALE Un'immagine di repertorio di traffico in autostrada

CONSEGUENZE

Tale iniziativa, innanzitutto, consentirebbe a Cav di passare da gestore di autostrade a potenziale costruttore, ma spianerebbe anche la strada all'acquisizione nel medio periodo dell'autostrada Brescia-Padova, la cui concessione governativa andrà a scadere fra cinque anni. Sarà probabilmente questo il primo tassello di un mosaico che potrebbe, alla lunga, ricomprendere anche Autobrennero (A22) e la rete attualmente gestita da Autovie venete. Entrambe le società, a controllo pubblico, hanno le concessioni scadute da tempo. Certo, oggi come oggi nessuno affronterebbe tale questione a viso aperto sulla scena politica, visti e considerati i rapporti di "fraternità" non soltanto leghista fra le due Regioni e i rispettivi presidenti Luca Zaia e Massimiliano Fedriga. Tuttavia nessuno nega a priori la prospettiva di lungo periodo, almeno fra i cervelli di migliore efficienza come senz'altro va annoverato l'avvocato bellunese Maurizio Paniz, presidente di Autovie. L'operazione, che sulle prime sembrerebbe una deprivazione della gallina dalle uova d'oro in danno alla Regione Fvg, se tuttavia prevedesse una larga autonomia gestionale e finanziaria potrebbe non essere affatto priva di senso. Anzi: indurrebbe una serie di scelte strategiche condivise e di vantaggi anche economici da non trascurare.

MA IL TESTO FA RIFERIMENTO COMUNQUE ALLA NECESSITÀ DI RISPETTARE LE REGOLE PER LE SOCIETÀ IN HOUSE

L'ANAS

Tuttavia sono cose di là da venire. Per intanto campeggia questo emendamento, che si candida seriamente a diventare legge dello Stato. Attenzione, però: lo stesso emendamento fa riferimento, in ogni caso, alla necessità di rispettare le regole per le società "in house" con tanto di rimando alla normativa in materia di controllo analogo in capo allo Stato. Si pone pertanto un dubbio amletico: l'Anas è pubblica o privata, stante il controllo su di essa esercitato non più dal Governo in forma diretta ma dalle Ferrovie dello Stato, che annoverano nella propria compagine anche soci privati? E qui si torna a un parallelismo con Autovie, in cui da anni i soci privati chiedono di essere liquidati e uscire dalla Spa senza, però, riuscire nell'intento per una vistosa diversità di vedute sulla quantificazione del valore azionario.

Maurizio Bait

Tangenziale Sud, la Regione affida ad Autovie il progetto

IL PROGETTO

UDINE Riparte l'iter per arrivare alla realizzazione – tuttora appartenente alla sfera dei sogni – della tangenziale Sud di Udine (secondo lotto). Per iniziativa di Graziano Pizzimenti, assessore alle infrastrutture, la Giunta Fedriga ha approvato un aggiornamento della convenzione stipulata sei anni fa con Autovie venete per l'affidamento alla società controllata tramite Friulia delle attività per il completamento dell'iter di approvazione dell'opera. Il documento contempla la necessità di ulteriori attività finalizzate ad avviare la procedura nazionale di valutazione d'impatto ambientale", con un aggiornamento del progetto definitivo. La delibera e l'allegato schema di atto aggiuntivo alla convenzione prevedono un corrispettivo da riconoscere ad Autovie pari a 613.939 euro più Iva, per un totale di 778.965 euro. I "compiti per casa" affidati ad Autovie dal governo del Friuli Venezia Giulia, che azzera la procedura a suo tempo seguita allorché ancora era in campo l'Anas, si articolano in tre punti: 1) prestazioni accessorie propedeutiche allo studio d'impatto ambientale e al nuovo progetto definitivo; 2) le attività necessarie all'avvio della nuova procedura di valutazione d'impatto ambientale nazionale, che comprende l'aggiornamento dello studio d'impatto ambientale, la caratterizzazione di terre e rocce da scavo, lo studio di inserimento urbanistico, la relazione di incidenza, la documentazione paesaggistica e altri adempimenti ancora), il tutto comprensivo dell'analisi delle prescrizioni risultanti dalle procedure regionali di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale e valutazione ambientale strategica sull'accordo di programma sottoscritto il 22 giugno 2020; 3) infine – si fa per dire - la redazione del nuovo progetto definitivo, anche in relazione alle "eventuali prescrizioni" che potrebbero accompagnare il decreto ministeriale di valutazione di impatto ambientale. Insomma: si resetta la situazione e si ricomincia, affidando ad Autovie venete il gravoso compito tecnico di preparare il terreno tecnico all'operatività delle ruspe. Adelante, certo, ma con l'incalzare agrodolce di un adagietto mahleriano e non con il passo impetuoso di una carica di cavalleria.

IL CONTENZIOSO

Frattanto però proprio sul secondo lotto della tangenziale sud di Udine si addensano "potenziali" nubi: alcuni cittadini, con il sostegno del Comitato per la difesa del territorio di Pozzuolo, hanno proposto un ricorso al Tribunale amministrativo regionale per ottenere l'annullamento dell'accordo di programma per la realizzazione del collegamento della statale 13 Pontebbana e la tangenziale in questione. Tale intesa è stata sottoscritta il 22 giugno dell'anno scorso dalla Regione Fvg con i Comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza e Pozzuolo del Friuli. Del pari, il ricorso si rivolge anche contro le deliberazioni municipali degli Enti locali interessati dall'accordo di programma che ne hanno recepito i contenuti. La presidente del Tar di Trieste, Oria Settesoldi, ha fissato con decreto per mercoledì prossimo l'udienza per l'esame di merito, che a causa delle esigenze anti-Covid 19 avrà svolgimento con modalità telematica. Nelle settimane successive sarà depositata la sentenza di primo grado sul contenzioso.

M.B.

Riforma dei tributi, nuovi passi avanti

▶La Giunta ha approvato la composizione del comitato e del tavolo di concertazione in cui sarà varato il testo

▶Sciolto il consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro in seguito alle dimissioni presentate dal primo cittadino

GIUNTA

UDINE La riforma dei tributi degli enti locali ha fatto ieri un ulteriore passo avanti con l'approvazione, da parte della Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, della composizione del Comitato tecnico e del Tavolo di concertazione, le sedi in cui si metterà a punto il testo di legge che dovrà poi essere vagliato e approvato dagli organi competenti . «Quella sui tributi - ha rilevato Roberti - è una partita fondamentale per la nostra autonomia, che richiede tutte le migliori energie e competenze», ha affermato Roberti. Il Comitato tecnico varato ieri è composto da funzionari delle varie Direzioni centrali competenti, nonché da tecnici degli enti locali e da professionalità accademiche o esterne alla pubblica amministrazione, integrato da una serie di collaborazioni esterne e rapporti con le province di Trento e Bolzano. Si abbina al Comitato un Tavolo di concertazione. «È un'azione su due livelli che – ha proseguito l'assessore - mira a perlustrare tutti gli aspetti di carattere tecnico per giungere quindi alla mediazione ottimale degli interessi». Su proposta di Roberti ieri è stato sciolto anche il Consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro a seguito delle dimissioni del sindaco. Elezioni in autunno. Roberti ha anche proposto, e l'Esecutivo ha accolto, lo stanziamento di 79mila euro a favore del Comune di Talmassons, per intervenire sullo smottamento della strada che dal centro porta alla frazione di Torsa di Pocenia, a seguito di recenti violenti piogge.

LAVORO

Su proposta dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, la Giunta ha poi approvato le modifiche al Regolamento che disciplina misure, criteri e modalità di concessione di contributi per l'aggiornamento professionale per i professionisti, una voce che per quest'anno può contare su 120mila euro. Sono, invece, 838mila euro i fondi a disposizione per i contributi ai prestatori di attività professionali ordinistiche e no, per le spese di avvio e di funzionamento dei primi tre anni di attività professionale in forma individuale. Ammontano invece a 200mila euro per l'anno in corso le disponibilità regionali per sostenere l'avvio di forme associate o societarie di attività professionali che esercitano la medesima o diverse professioni. In riferimento all'aggiornamento professionale, in base al nuovo regolamento «per accedere alla linea contributiva - ha illustrato Rosolen - sarà possibile presentare domanda per i progetti di aggiornamento professionale svolti in ambito regionale, organizzati anche in collaborazione con le università e altri istituti scientifici, prima dell'avvio dello stesso progetto».

L'ESECUTIVO HA LICENZIATO LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO SUI CONTRIBUTI PER L'AGGIORNAMENTO

GELATE

Su proposta dell'assessore alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier, la Giunta regionale ha chiesto la dichiarazione dello stato di eccezionalità per le gelate e brinate dell'aprile scorso sul territorio regionale. «Questi eventi hanno colpito pesantemente alcune produzioni agricole, con danni alle imprese agricole per oltre il 30 per cento della produzione lorda vendibile», il che equivale a «potenziali perdite per milioni di euro», ha sottolineato l'assessore. Le colture più colpite sono state quelle di kiwi, albicocco, asparago, ciliegio, fragole, lampone, melo, melograno, pero, pesca, pesco, susino e vite glera. La delibera elenca anche i numerosissimi Comuni colpiti dal fenomeno. Ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, ha ricordato il termine del 30 luglio per il bando che consente interventi di adeguamento sismico ed energetico sulle scuole paritarie, per il quale sono a disposizione 2 milioni e mezzo di euro.

Antonella Lanfrit

Liva (Pd)

«Assestamento ricco grazie ai soldi statali»

Il Pd all'attacco della manovra. «L'approccio della Giunta Fedriga nella costruzione di questo 'grasso" assestamento è permesso dalla grande liquidità devoluta dallo Stato, provvidenziale nell'immediato ma sterile e clientelare se si mancano gli obiettivi strategici. Ricomincia un processo di irrigidimento del bilancio regionale che eravamo riusciti a invertire nella passata legislatura, con la cancellazione di impegni pluriennali, e la progressiva cancellazione del ruolo del Consiglio regionale operata dalla Giunta leghista va di pari passo con un dirigismo ideologico appaltato alle strutture tecniche: il caso dei sostegni all'edilizia è esemplare». Lo afferma il responsabile Economia Pd Fvg Renzo Liva.

Due sportelli chiusi, allarme per la montagna friulana

CREDITO

TOLMEZZO La chiusura di altri due sportelli bancari in Carnia fa scattare l'allarme della Cisl dell'Alto Friuli, preoccupata da quella che ormai è una tendenza di sistema, strutturale, ovvero il progressivo svuotamento delle comunità più periferiche della montagna – in Carnia, ma anche in Valcanale e Canal del Ferro come pure nell'alto tarcentino – dovuto anche alla scomparsa inesorabile di servizi pubblici e privati di natura essenziale. Vale a dire, sportelli bancari ma anche postali (ridottisi di ben oltre il 20% solo negli ultimi 10 anni), scuole chiuse o accorpate, tribunale, uffici previdenziali e tributari.

Siamo di fronte – si legge in una nota del Sindacato cislino – di un danno doppio, se si pensa che queste comunità vivono già fenomeni di migrazione e spopolamento che coinvolgono soprattutto i più giovani che si spostano nelle città, oltre che una marcata denatalità, con un conseguente significativo innalzamento dell'età media.

"In questo modo – commenta il segretario dei pensionati della Cisl Alto Friuli, Antonino Nascimbeni - gli anziani che rimangono sul territorio avranno sempre maggiori difficoltà ad accedere alle prestazioni di base di cui hanno necessità, è un tema sostanziale di diritto delle persone a rimanere nelle comunità in cui hanno sempre vissuto e che hanno fattivamente contribuito a costruire negli anni di lavoro ed anche dopo".

"E un simile scenario non aiuta certo nemmeno a mantenere sul territorio i più giovani che hanno certamente il problema del lavoro ma non solamente quello: alcune aziende stanno cercando personale, ma se comunque i nostri ragazzi non le scelgono è perché manca tutto il resto, sia i servizi essenziali che quelli dedicati allo svago ed al tempo libero" è la posizione di Tommaso Billiani, referente della CISL Alto Friuli per il territorio del gemonese, tarcentino e tarvisiano e delegato per i giovani e il mercato del lavoro.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il Palazzo della Regione a Trieste

Turismo, arrivano venticinque milioni a fondo perduto

MANOVRA

UDINE Venticinque milioni a fondo perduto perché il comparto turistico ammoderni le strutture di accoglienza e ne realizzi di nuove, rendendo ancora più competitivo e attrattivo il Friuli Venezia Giulia. È l'ammontare complessivo che mette a disposizione la Regione in virtù dell'emendamento alla legge di stabilità approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini e dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, in accordo con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Cinque milioni erano già stati individuati, ad essi ora s'aggiunge la nuova provvista di 20 milioni. «Sono risorse importanti che per buona parte consentiranno di scorrere la graduatoria del bando 2019, tenendo conto del punteggio qualità raggiunto dalle singole domande presentate – spiega l'assessore Bini entrando nel dettaglio del provvedimento –, e a questo scorrimento contribuiranno anche ricorse recuperato dal bando 2017». I venti milioni, però, consentiranno di guardare anche al futuro. «Un'altra quota importante di questo stanziamento infatti – prosegue Bini – fungerà da copertura per il nuovo bando che presenteremo nel IV trimestre del 2021». È una decisione che «non ha precedenti», puntualizza l'assessore alle Finanze Zilli, con la quale «sosteniamo l'investimento privato attraverso una cifra che permetterà la crescita e lo sviluppo del nostro territorio per mezzo di uno dei settori importanti dell'economia Fvg». Lo stanziamento è conseguenza di un ragionamento che la Giunta, e in particolare l'assessore Bini, ha più volte esplicitato, ovvero la necessità di rendere più rispondente alle esigenze del turista contemporaneo la rete ricettiva regionale. Un'azione determinante all'interno di un comparto che contribuisce in modo significativo al Pil del Friuli Venezia Giulia. «Con questa manovra abbiamo mantenuto una promessa che avevamo fatto agli operatori turistici Fvg – conferma Bini -. Abbiamo deciso di sostenere un comparto che in questo particolare periodo della pandemia ha molto sofferto; siamo convinti che, con questo provvedimento, gettiamo le basi per il rilancio di un settore che contribuisce in modo importante al Pil regionale». La manovra, per altro, giunge in un momento in cui non solo la parte pubblica mantiene le sue promesse, ma lo stesso privato è pronto a fare la sua parte. «In questi mesi – rivela l'assessore Bini – ha avuto diverse interlocuzioni con soggetti privati che, a diverse latitudini della regione e quindi non solo in alcune aree, hanno espresso l'esplicita volontà di investire milioni veri nel comparto turistico». Inoltre, prosegue Bini, questo intervento in assestamento «va incastonato in un orizzonte più ampio, quello che comprende i 60 milioni previsti per gli impianti in montagna, gli interventi, per esempio su Lussari e Castelmonte, calendarizzati nella programmazione europea 2021-2027. Si tratta cioè di tasselli di un quadro articolato, che – conclude – dimostra l'importanza che la Regione attribuisce al settore turistico e l'impegno fattivo che ci mette per sostenerlo».

EMENDAMENTO DELLA GIUNTA PER CONSENTIRE AL COMPARTO DI AMMODERNARE LE STRUTTURE

FRIULI Il nostro biglietto da visita

A.L.

G | Sabato 10 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Fisco e corruzione, contestate le repliche della Procura

▶Eccezioni delle difese alle controdeduzioni presentate da Tito

IL PROCESSO

PORDENONE Sono utilizzabili le controdeduzioni della Procura alle indagini difensive sulla presunta corruzione all'Agenzia delle Entrate di Pordenone? A deciderlo sarà il gup Giorgio Cozzarini, che sulle eccezioni sollevate ieri dalla difesa scioglierà la riserva alla prossima udienza. Il processo è alla seconda udienza preliminare. La volta scorsa i legali avevano depositato corpose indagini difensive e annunciato quattro istanze di giudizio abbreviato. Il procuratore Raffaele Tito aveva chiesto termine per valutare le memorie e depositare a sua volta eventuali controdeduzioni. Lo ha fatto, ma secondo gli avvocati Paolo Dell'Agnolo, Guido Galletti, Luca Colombaro e Cinzia De Roia non si sarebbe limitato a contrastare il contenuto delle indagini difensive, ma sarebbe andato oltre, ampliando le proprie indagini e risentendo un testimone. Sono utilizzabili le sue controdeduzioni? E, in caso affermativo, fino a che punto?

Sarà il Gup a porre eventuali paletti, dopodichè il pool difensivo deciderà se confermare le sue strategie processuali. In tal caso alla prossima udienza sarà sentito Fabrizio Florean, il funzionario di Aviano che ha chiesto un rito abbreviato condizionato alla sua audizione. Florean è coinvolto nel'inchiesta della Guardia di finanza di Pordenone assieme all'imprenditore Gianluigi Pessotto di Gaiarine, titolare della Solvepi Spa di Prata. L'obiettivo della difesa è di far cadere l'ipotesi corruttiva. Dall'imputazione è già stata eliminata la contestazione relativa alla vicenda del furgone pieno di panettoni e prosciutti ritirati da Florean in provincia di Udine per conto di Pessotto. Resta la presunta promessa di un'assunzione come direttore amministrativo della Solvepi fatta da Pessotto a Florean, oltre a materiale donato all'Aviano Calcio, la squadra in cui il funzionario dell'Agenzia delle Entrate operava come volontario. L'accusa inquadra le donazioni come il compenso per le notizie ottenute da Florean interrogando la banca dati del Fisco per conto dell'amico imprenditore.

TRIBUNALE Fascicolo processuale

Il secondo filone d'indagine riguarda l'ex capo team dell'Agenzia delle entrate, ora in pensione, Olindo Colamarino e l'imprenditore Tarcisio Durante di Prata. I due sono chiamati a rispondere per una regalia di 30 bottiglie di vino. Abuso d'ufficio continuato e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio sono i reati ipotizzati per Colamarino. Secondo la Finanza avrebbe approfittato della sua posizione per orientare verifiche fiscali, fornire consulente ai contribuenti e consigli su come risolvere i contenziosi con il Fisco.

Infermiera accoltellata, chiesti 18 anni

▶Il paziente del Csm di San Vito non voleva assumere la terapia
Le sferrò due colpi. Si è salvata grazie al ferretto del reggiseno

▶Il pm Del Missier contesta il tentato omicidio aggravato
Il difensore non ci sta: non era capace di intendere e volere

LA DISCUSSIONE

PORDENONE Le due coltellate sferrate il 9 dicembre 2019 a un'infermiera di Cordenons, in servizio al Centro di salute mentale di San Vito al Tagliamento, avrebbero potuto ucciderla. A salvarla fu il ferretto del reggiseno, contro il quale la lama si era piegata. Per Michael Medini, cinquatunenne di Valvasone Arzene, ieri il pubblico ministero Andrea Del Missier ha chiesto una condanna a 18 anni di reclusione per tentato omicidio aggravato, tenendo conto nelle sue conclusioni che la perizia psichiatrica ha dimostrato la capacità di intendere e volere dell'imputato. In passato Medini per la sua pericolosità sociale era stato ricoverato prima nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia e poi nella struttura di via del Colle a Maniago. Aveva infatti ottenuto la libertà vigilata come misura di sicurezza e permessi per trascorrere più tempo con la famiglia. Ieri l'avvocato Edoardo Longo ne ha chiesto l'assoluzione per incapacità totale di intendere e volere, in subordine il minimo della pena con una diminuzione alla luce delle condizioni psichiche.

LA STRUTTURA Il Centro di salute mentale di San Vito dove il 9 dicembre 2019 un'infermiera di Cordenons è stata accoltellata da un paziente

L'ORDINANZA

Ieri il collegio presieduto da Eugenio Pergola (a latere i giudici Iuri De Biasi e Milena Granata) non si è pronunciato, perchè prima di chiudere l'istruttoria ha disposto, su sollecitazione della difesa, un'ordinanza per acquisire ulteriore documentazione. Nella perizia psichiatrica, infatti, il perito non ha allegato una serie di documentazioni acquisite al Centro di salute mentale e utilizzate per valutare la pericolosità sociale, le condizioni di salute mentale dell'imputato e la sua capacità di stare al processo.

L'AGGRESSIONE

Quel giorno Medini era stato accompagnato a San Vito perchè doveva assumere dei medicinali. Con lui c'era il padre, che in questi anni gli è stato sempre vicino cercando di tranquillizzarlo quando si agitava e manifestandogli tutto il suo affetto. Prima di salire in macchina il 51enne aveva infilato nel giubbotto un coltello dalla lama seghettata, appuntita e lunga 11 centimetri. Il personale del Csm doveva fargli un'iniezione per somministrargli la terapia, ma lui si è opposto. Da tempo sosteneva che i medicinali avevano effetti collaterali pesanti, che non riusciva più a tollerare. Preoccupati per il suo atteggiamento di sfida e le minacce rivolte alle infermiere, gli operatori della struttura avevano chiamato i carabinieri di San Vito.

LE COLTELLATE

Alla vista dei militari, Medini sembrava essersi calmato. Ma quando l'infermiera ha preso in mano la siringa, con uno scatto l'ha aggredita e, trattenendola da dietro con un braccio attorno al collo, l'ha colpita due volte prima di essere immobilizzato dai carabinieri. Fortunatamente il primo colpo, diretto al petto, è finito sul ferretto del reggiseno e la lama si è piegata. Il secondo è arrivato al fianco sinistro e ha procurato alla vittima (sottoposta a intervento chirurgico) una prognosi di due settimane.

C.A.

Non paga 10mila euro di pedaggi

CONTROLLI

PORDENONE Fermato dalla Polstrada di Pordenone in A28, all'altezza del raccordo di Cimpello, un camionista spagnolo si è visto contestare 10mila euro di pedaggi autostradali non pagati. Il suo autoarticolato con targa spagnola era stato segnalato dalla Polstrada di Pescara. Dalla lettura del cronotachigrafo digitale è emerso che durante i mancati pagamenti era lui alla guida. L'uomo è stato denunciato per truffa. Gli è stata ritirata la patente e il tir è sottoposto a fermo amministrativo. Contestati anche diversi illeciti amministrativi per violazione dei tempi di guida e riposo, del divieto di circolazione come imposto dal calendario ministeriale e per la mancanza dei documenti per la circolazione. La Polstrada pone particolare attenzione ai controlli: è stato sanzionato per la seconda volta un conducente che non ha mai conseguito la patente di guida e circolava con il veicolo non assicurato (sottoposto a fermo): un vero pericolo per la circolazione, la sicurezza e l'incolumità degli altri utenti della strada.

Boss mafioso rifugiato dai parenti in Friuli

L'ARRESTO

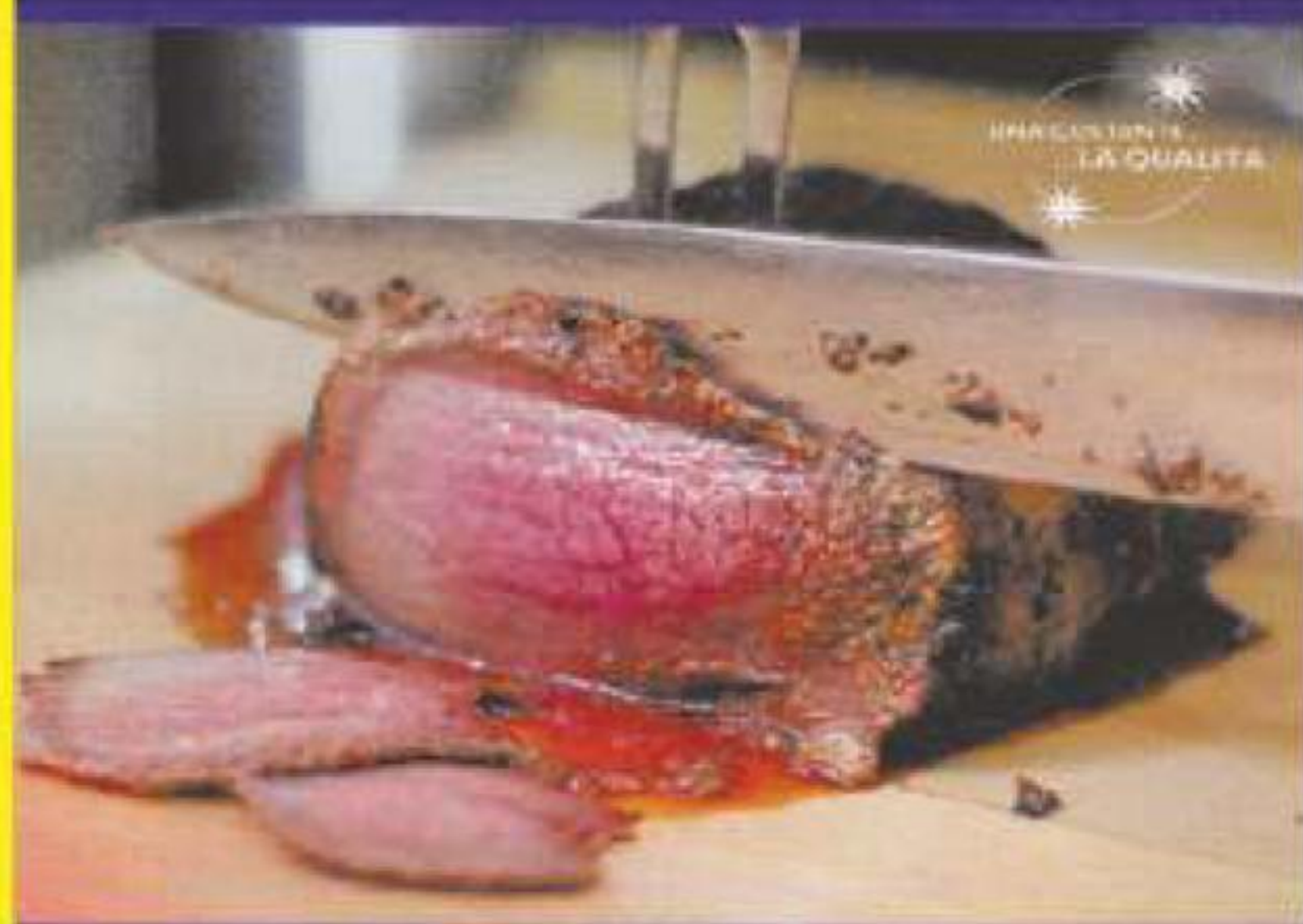
PORDENONE Un esponente del clan Scalisi, una costola della famiglia mafiosa catanese Laudani, aveva trovato ospitalità da parenti in Friuli. Giuseppe Mannino, 58 anni, giovedì mattina è stato localizzato in un paese della Pedemontana pordenonese dai poliziotti della Squadra Mobile di Pordenone in collaborazione con i colleghi di Catania. L'uomo, una volta ultimati gli atti in Questura, è stato trasferito nel carcere di Tolmezzo. Nell'ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale presso la Corte di Appello di Catania si legge che deve scontare una pena residua di 7 anni, 9 mesi e 3 giorni di reclusione per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, rapina e associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. È stato condannato per fatti commessi in provincia di Catania tra il 2007 e il 2017.

Mannino, detto "u Caliaru", è considerato un esponente di vertice del clan Scalisi di Adrano (Catania). Era stato arrestato l'11 luglio 2017: il suo nome compariva in una lista di 39 destinatari di misura cautelare. Il clan a cui apparteneva gestiva il cosiddetto servizio di "guadiania", ovvero chiedeva il pizzo ai commercianti, un dazio mafioso a cui era sottoposto anche il mercato ortofrutticolo, dove ogni titolare di box doveva pagare un obolo mensile, nonchè una somma per accedere, scaricare la merce e acquistarla all'ingrosso. A Giuseppe Mannino la Cassazione ha appena confermato la condanna a 11 anni, 1 mese e 10 giorni. Il boss degli Scalisi era già stato localizzato in Friuli e, non appena è stato emesso l'ordine di carcerazione, è stato prelevato.

ACCUSATO DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE ED ESTORSIONI DEVE SCONTARE 7 ANNI E NOVE MESI

POLIZIA Il boss è stato arrestato dalla Squadra Mobile

Un plauso alla Squadra Mobile di Pordenone, che ha contribuito all'arresto di Mannino, arriva dal capogruppo del M5S in Consiglio regionale, Cristian Sergo. «La presenza del latitante sul nostro territorio non fa che confermare come il pericolo mafioso sia molto più vicino di quanto si percepisca – ha detto -. Bene quindi l'attenzione dimostrata dalle forze dell'ordine, ma anche da parte delle istituzioni l'occhio deve sempre rimanere vigile». Sergo ha ricordato che proprio giovedì, durante la discussione sull'assestamento di bilancio in Commissione, è stato auspicato un intervento finanziario per le politiche di formazione e sensibilizzazione antimafia e per l'assegnazione dei beni confiscati in regione. «Anche con queste azioni - ha precisato - si combatte la criminalità organizzata e si crea una cultura della legalità».

Anche Luca Santarossa, coordinatore regionale di Italia dei Valori, si è complimentato con la Polizia di Stato: «Questo arresto dimostra che la mafia è ovunque e non solo un problema del Sud». Santarossa ha invitato l'onorevole Piera Aiello e gli imprenditori Ignazio Cutrò e Pino Masciari, simboli della lotta alla Mafia, a visitare il Friuli per portare la loro testimonianza. «Denunciare non è facile - osserva -, ma è importante, proprio per questo da parte di Italia dei Valori offriremo sempre aiuto e vicinanza alle vittime della Mafia».

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film, "Come eravamo", diretto da Sidney Pollack, con Barbra Streisand e Robert Redford

IDOLI BIANCONERI AL SUMMER CAMP

▶Sorpresa ieri a San Gottardo: i giovanissimi hanno avuto la possibilità di giocare un torneo con Samir e compagni. Gasparini va a Vercelli, due novità nello staff

SUMMER CAMP Emozione e gioia tra i giovanissimi calciatori

BIANCONERI

UDINE Per i ragazzini che stanno partecipando numerosi al terzo e ultimo turno dei Summer Camp organizzati dal settore giovanile dell'Udinese, nel campo sportivo di San Gottardo, quella di ieri è stata una giornata del tutto particolare, caratterizzata da una piacevolissima sorpresa. Hanno vissuto una mattinata di calcio vero e puro, a contatto con i loro "eroi", i calciatori bianconeri di cui sognano di emulare un domani le gesta. Un evento che i ragazzi difficilmente dimenticheranno perché sono rimasti per oltre tre quarti d'ora a contatto con i loro idoli. Hanno subito familiarizzato con una serie di domande sul loro stato di salute e sulle possibilità della squadra del prossimo campionato, chiedendo anche consigli sul modo di calciare. A rappresentare l'Udinese c'erano quasi tutti i calciatori attualmente a disposizione di Gotti. Ovvero Scuffet, Gasparini (ieri il portierino è stato poi ceduto in prestito alla Pro Vercelli in C), Becao, Samir, De Maio, Walace, Nestorovski, Jajalo, Forestieri, Okaka e Pereyra. Pussetto, Nuytinck e Deulofeu sono rimasti al Bruseschi per proseguire il loro piano di lavoro, diretto a recuperare parte del terreno perduto per gli incidenti subiti nel girone di ritorno del campionato scorso.

TORNEO

L'emozione più grande i giovani talenti, in età compresa tra i 6 e i 14 anni, l'hanno sicuramente vissuta quando hanno dato vita a un improvvisato minitorneo al quale hanno partecipato anche i bianconeri (tranne l'infortunato Nestorovski), facendo a gara a chi riusciva a superare i due portieri, Scuffet e Gasparini. L'indimenticabile mattinata si è conclusa con le immancabili foto ricordo, nonché con i preziosi autografi dei calciatori dell'Udinese, posti sui vari indumenti sportivi dei ragazzini. La festa sportiva, alla quale hanno assistito dalla tribunetta dell'impianto sportivo di San Gottardo alcuni familiari dei partecipanti al Camp, si è conclusa poco prima delle 12.30. Oggi calerà il sipario anche su questa edizione dei Summer Camp, alla quale hanno partecipato aspiranti campioni provenienti da tutto il Friuli, vivendo un'esperienza non soltanto valida a livello sportivo, ma anche in termini di formazione e aggregazione sociale. Ciò grazie anche alla competenza dei tecnici che hanno diretto l'evento, tutti professionisti del club. Prima del rompete le righe il responsabile del settore giovanile del club bianconero, Angelo Trevisan, consegnerà l'attestato di partecipazione.

RIPRESA

Oggi si concluderà la fase di lavoro dedicata ai test fisici, dal cui esito poi Gotti e i preparatori atletici calibreranno la preparazione vera e propria (anche a livello individuale). Questa inizierà lunedì, sempre al Centro sportivo Bruseschi, con doppie sedute giornaliere. La squadra bianconera, prima d'iniziare il ritiro vero e proprio a Sankt Veit in Austria (dal 19 luglio al primo agosto), sosterrà la prima amichevole stagionale in Friuli sabato alle 17. Durante il ritiro in Carinzia sono previste altri tre test contro formazioni di pari livello, e un'altra probabilmente in Francia. Ieri il gruppo dei bianconeri non era al completo, ma lo sarà sicuramente lunedì, come da programma predisposto da Luca Gotti. Mancano solamente Coulibaly e Micin, attesi a Udine domani sera, oltre a Molina e Stryger. Questi ultimi, visti gli impegni con le rispettive Nazionali, dovrebbero saltare il ritiro austriaco, per poi essere a disposizione del tecnico veneto quando la squadra (il 2 o il 3) agosto riprenderà gli allenamenti al Bruseschi. Lo staff intanto si è arricchito di Manel Esposito, spagnolo, collaboratore tecnico, e di Nicolas Maidana, preparatore atletico uruguaiano a disposizione del responsabile della preparazione Antonio Bovenzi.

Guido Gomirato

Il mercato

Helveg, si raffredda la pista turca. Intanto l'ex Widmer cambia aria

(s.g.) Domani alle 21 si giocherà l'attesissima finale dell'Europeo tra Italia e Inghilterra. I Tre Leoni arrivano dall'aver sconfitto, non senza qualche polemica, la sorprendente Danimarca, che aveva iniziato malissimo l'Europeo perdendo contro la Finlandia dopo il grande spavento avuto per la salute (e la vita stessa) di Christian Eriksen. Da lì in poi i danesi hanno costruito un mezzo miracolo, in cui si è messo in evidenza anche il bianconero Jens Stryger Larsen. Partito fuori dagli undici, ha conquistato il posto da titolare largo a sinistra nel 3-4-2-1 di Hjulmand e offrendo sempre buone prestazioni. Anche lui è in uscita da Udine, ma la pista Galatasaray si fredda, forse proprio per le lunghe tempistiche. Al pari di De Paul, Larsen voleva aspettare la fine dell'Europeo per decidere.
Nel frattempo la società turca era rimasta ferma a un'offerta di 3 milioni di euro, con l'Udinese che però non intende scendere dai 5 richiesti. Motivo per il quale ora il Galatasaray ha messo nel mirino Valentin Rosier, l'anno scorso in prestito al Besiktas. Un'operazione meno complessa: in tal caso bisognerebbe valutare altre destinazioni per il danese, che ha estimatori tra Italia e Germania.
Tra le squadre tedesche ci aveva pensato il Mainz, che però ora sembra maggiormente interessata a un'altra vecchia conoscenza dell'ambiente friulano: Silvan Widmer. L'esterno, pure protagonista all'Europeo con la maglia della Svizzera, è in uscita dal Basilea ed è pronto a dire sì proprio alla società di Magonza. La cifra del trasferimento dovrebbe essere di 5 milioni.
Tornando a Italia-Inghilterra, sarà una partita particolare per l'attuale ds del Watford Cristiano Giaretta, che l'ha così analizzata ai microfoni di Tuttomercatoweb.com: «Sono stato a Wembley tre volte, l'atmosfera è bellissima e rivedere la gente allo stadio non è poco. Sarà una sfida non da pronostico ma ho la speranza che possa vincere l'Italia. L'Inghilterra ha buonissime individualità e un concetto di squadra, però contro la Danimarca ho visto i calciatori un po' tesi. Noi dalla nostra abbiamo un bel gruppo e un allenatore come Mancini che ha fatto molto bene». Sul mercato: «Finora è stato particolare, ha pesato più quello degli allenatori. Ci sono tante dinamiche complesse, è stato tutto molto stravagante. Ora in Premier League mi ha raggiunto Paratici; la Premier è un sogno, il completamento della nostra figura - riconosce -. Qui raggiungi il top del calcio mondiale. Sono contento che sia arrivato in Inghilterra. Avremo entrambi molto da fare. Non ci siamo ancora sentiti, ma ci vedremo sicuramente».

Il finnico Joronen scavalca Montipò Sarà lui l'erede di Musso tra i pali

SCANDINAVO
Un'uscita alta di Jesse Pekka Joronen del Brescia: è molto vicino all'Udinese

IL MERCATO

UDINE Continuano i lavori alla corte dell'Udinese, che per ora sono ancora al netto di un pallone che entrerà in gioco soltanto da lunedì. Si corre, si suda e si fanno test al Centro sportivo Bruseschi, mentre sulle scrivanie della squadra di mercato si ragiona per sistemare la rosa in vista dell'avvio della stagione 2021-22.

La grande voglia di fare bene nel gruppo c'è, ma nel contempo c'è pure l'esigenza di qualche rinforzo per rinforzare l'organico. Come ribadito dal vicepresidente Campoccia qualche giorno fa, «è importante fare le cessioni che abbiamo definito fisiologiche, per poter poi avere tempo e risorse utili per cercare i sostituti più validi».

Per questo motivo al momento dopo aver formalizzato la cessione di Musso non c'è stata grande fretta a nominare il suo erede. Ruolo delicato, davvero molto importante, e vanno valutate tutte le componenti in causa per decidere il profilo migliore da regalare a Luca Gotti per la prossima stagione. L'Udinese finora ha valutato piste sudamericane, per ripetere l'operazione Musso, ma anche quelle europee, e infine italiane. Alla fine della fiera, infatti, l'abitudine a giocare nel massimo campionato della serie A potrebbe essere un fattore importante da valutare per decidere con chi iniziare il campionato 2021-22.

Per questo nelle ultime ore aveva preso quota il nome di Lorenzo Montipò del Benevento, che però non convince ancora appieno, perlomeno non a livello di Jesse Joronen, che resta tra i principali papabili per raccogliere il testimone lasciato da Juan Musso. Jesse Pekka Joronen si avvicina quindi alla firma con il club bianconero, anche se non siamo ancora nel momento clou della trattativa. Il portiere è un classe 1993 e attualmente è sotto contratto con il Brescia, oltre a essere reduce dalla bella esperienza dell'Europeo della sua Finlandia, facendo da dodicesimo al titolare Hradecky, che in realtà non è apparso così irreprensibile.

Joronen ha giocato 14 volte con la sua nazionale e ha iniziato la sua carriera nel Fulham, tra prestiti in serie minori e qualche presenza in prima squadra. L'exploit è arrivato in Danimarca, però, con la maglia del Copenhagen, dove il numero uno ha totalizzato pure 6 presenze in Europa League. Da lì Jesse è arrivato in serie A, al Brescia, restando (nonostante le puntuali sirene di mercato) con le rondinelle anche nella serie cadetta.

Ora però la voglia del finnico di tornare subito nella massima serie potrebbe avere la meglio, con la trattativa in qualche modo agevolata dai buoni rapporti tra i due club dopo la recente cessione di Riad Bajic in prestito (con diritto di riscatto, che diventerà obbligo al verificarsi di determinate condizioni) allo stesso Brescia.

IL PORTIERE ARRIVEREBBE DAL BRESCIA IN PRESTITO CON DIRITTO DI RISCATTO

Come si è già sottolineato le due trattative, di cui una ancora soltanto in potenza, saranno in ogni caso a sè stanti. Intanto però la base per l'eventuale conclusione dell'intesa vede un'impostazione molto simile; paiono esserci i presupposti per un accordo in prestito, con diritto di riscatto. I passi avanti ci sono, con l'estremo scandinavo Joronen che potrebbe effettivamente rappresentare nelle prossime ore il dopo-Musso.

Stefano Giovampietro

Sport

NUOVO ACQUISTO

Anche Jean Freddi Greco è uno dei rinforzi neroverdi: centrocampista, ex Torino, può giocare anche da laterale

TSADJOUT ARRIVA, GAVAZZI PARTE

▶Sabato 24 a Ferrara si conoscerà il calendario della serie cadetta. L'attaccante Tsadjout è in arrivo

▶Tremolada, rientrato dal prestito, piace al Bari Definito un accordo commerciale con l'Autostar

INTESA Accordo con l'Autostar: il gm Migliorini riceve le chiavi

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Sabato 24 luglio si conoscerà la prima avversaria del Pordenone nel campionato 2021-22. Quella sera avrà luogo la cerimonia di presentazione del calendario a Ferrara, nella suggestiva piazza Trento e Trieste, davanti alle delegazioni presidenziali delle società del "Campionato degli Italiani". La cerimonia sarà trasmessa in diretta dalle 19 sulle piattaforme broadcaster licenziatarie della B. Potrebbe non far parte della compagnia il Chievo, che ha ricevuto la comunicazione della Covisoc di non essere stato ammesso. I gialloblù hanno ora tempo sino al 13 per regolarizzare la loro posizione, ma la società farà ricorso "ritenendo – si legge nella nota - di aver operato in linea con le normative federali per l'iscrizione".

MOVIMENTI DI MERCATO

Nelle prossime ore dovrebbe firmare il contratto con il Pordenone Frank Tsadjout, attaccante classe 1999, il cui cartellino è proprietà del Milan che la scorsa stagione l'ha ceduto in prestito al Cittadella. L'ex Davide Gavazzi, operato al tendine d'Achille sei mesi orsono, dovrebbe seguire al Modena mister Attilio Tesser. Non resterà Luca Tremolada che, rientrato dal prestito al Cosenza, è ora cercato dal Bari. Proprio dal Bari, dove è rientrato dopo il prestito al Pordenone, potrebbe invece ripartire il friulano Filippo Berra: i pugliesi l'hanno offerto al Pisa in cambio di Belli.

LA SITUAZIONE

Il doppio test Covid-19 al quale si è sottoposto il gruppo squadra dei ramarri nei giorni scorsi ha confermato che non ci sono contagi. Stefani, Greco e compagni possono quindi riprendere a lavorare normalmente in gruppo per cominciare ad assimilare la filosofia di gioco di Massimo Paci e Roberto Guana. Domani la comitiva si trasferirà a Tarvisio per la preparazione precampionato, dove si fermerà sino al 27 luglio con sede all'Hotel Spartiacque. La filosofia regionalistica di Mauro Lovisa intanto è stata confermata durante l'evento "Lo sport come leva per l'indotto turistico del Friuli Venezia Giulia". Re Mauro è stato apprezzato relatore nella serata organizzata da Skal Fvg all'Hotel President di Lignano Riviera, scelto dalla dirigenza neroverde in occasione delle gare interne dei ramarri, ospitate allo stadio Teghil almeno sino al 2024. C'è poi un nuovo accordo commerciale: Autostar, marchio commerciale del Gruppo Autotorino, nella stagione 2021-22 sarà automotive partner neroverde. La collaborazione è nata nelle sedi di Autostar di Pordenone, dove sono state consegnate le vetture a disposizione del club. Mattia Vanini, partner e project manager di Autotorino, spiega l'iniziativa: «Il Pordenone Calcio rappresenta una realtà longeva, intorno alla quale si creano immedesimazione e coinvolgimento da parte della comunità locale e di quella sportiva. Ciò ha reso immediata la sintonia tra noi». «Siamo orgogliosi che una realtà di prestigio e riferimento nazionale, con forte presenza e radicamento sul territorio, abbia sposato il nostro progetto - aggiunge Mauro Lovisa -. È un partner importante, con cui vogliamo condividere un percorso di valori e attività. Ringrazio il presidente Plinio Vanini, la sua famiglia e tutto lo staff».

Dario Perosa

Calcio dilettanti - Biancorossi da ripescaggio in Eccellenza

De Zorzi a Sacile, Da Ros al Prata Falchi insieme a Faloppa

Sanvitese in rampa di lancio per un posto in Eccellenza. Mercato: la Sacilese riabbraccia ufficialmente il coriaceo difensore Danilo De Zorzi. In riva al Livenza si sta riunendo così tutta la vecchia guardia che ha riportato il club dalla Terza in Promozione con tre salti di fila, allora con la guida tecnica di mister Ezio Meneghin.
Ieri si è chiusa la possibilità di inoltrare le domande di ripescaggio per il completamento degli organici a cominciare dall'Eccellenza, visto che sono 21 le società aventi diritto e il numero – per espresso diktat romano – deve essere pari (22). Tra i sodalizi che hanno manifestato l'interesse a essere ripescati c'è la Sanvitese del presidente Paolo Gini. E i biancorossi in riva al Tagliamento, con il Tolmezzo (se si guarderà all'anzianità di affiliazione) sono in pole position. Ci spera anche la Sacilese, che però al momento sembra tagliata fuori. A meno che si "attinga" alle classifiche della stagione 2019-20 chiusa d'ufficio alla tappa numero 22. Allora il quarto salto tutto d'un fiato sfumò per soli 3 punti, quelli che dividevano la regina Spal Cordovado dalla damigella altoliventina.
Se in Eccellenza manca un posto, in Promozione sembrano quattro le sedie vuote, in virtù del forfait del Valnatisone e della richiesta di Vivai Rauscedo e Grigioneri di ricominciare da categorie più basse. Quindi la catena dei ripescaggi si allunga. L'unica cosa certa è che dalla Seconda in Prima non potranno salire le squadre di Terza, nel 2021-22 tutte inglobate nella categoria superiore. Se ieri era il giorno ics per i ripescaggi, oggi ci sarà lo stop alle domande di fusioni e scissioni.
Impazza il mercato e l'esperto Danilo De Zorzi torna alla Sacilese dopo una toccata e fuga alla Virtus Roveredo (Prima). Il difensore segue la medesima strada di Mattia Zanier. Per uno che entra, un altro esce. Saluta la truppa di mister Mauro Lizzi (confermato) l'attaccante Enrico "Kokò" Da Ros, con trascorsi a Conegliano, Portomansuè, Abano, Triestina, Real Vicenza, Concordia e Tamai, oltre che nella stessa Sacilese, lasciata al termine della stagione 2009-10 e ritrovata nel 2017-18. È il secondo colpo da novanta messo a segno dal Prata Falchi, avversario della Sacilese in campionato. Alla corte di mister Massimo Muzzin, sempre nella settimana che si sta per chiudere, è approdato pure il centrale difensivo Alberto Faloppa.
L'esperienza non gli fa certo difetto: Sacilese, Tamai, Real Vicenza, San Paolo Padova e Sandonà sono soltanto alcune tappe della sua lunga e brillante carriera.

Cristina Turchet

I campioni della pista al Bottecchia

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE Vernice ufficiale venerdì prossimo, sulla pista del Bottecchia, per la ventesima edizione della Tre sere internazionale di Pordenone, che si disputerà dal 19 al 24 luglio nel velodromo cittadino. L'appuntamento agonistico, con il "sigillo" del Comune naoniano e della Fci, sarà curato come sempre dai dinamici Amici della pista, guidati da Eliana Bastianel. In attesa di conoscere i dettagli della competizione, è già possibile affermare con certezza che il "menù" proposto si rivelerà ricco e ben assortito, paragonabile alle collaudate Sei giorni europee.

Le sfide vedranno le 20 coppie in lizza contendersi la maglia biancorossa del Comune di Pordenone, simbolo del primato. Il ct degli Juniores, Rino De Candido, sta ancora definendo le ultime scelte. Tra i favoriti Matteo Donegà, portacolori del Team Friuli, in duetto con Paolo Simion che corre per il team Giotti Victoria-Savini Due, già vincitore di una prova di Coppa del mondo nell'omnium. Da tenere d'occhio anche l'esperto duo composto da Davide Plebani e Riccardo Minali. Tra le coppie straniere citazione per gli svizzeri Tristan Marguet e Valere Thiebaud, vincitori nel 2020. Diversi i "reduci" da Fiorenzuola.

Numerose le competizioni che animeranno le varie serate. Si partirà lunedì 19 con le prove Uci di Prima categoria per Juniores e Under 23. Martedì sono in programma i Tricolori dell'inseguimento a squadre Juniores, titolo che lo scorso anno è stato assegnato proprio a Pordenone, grazie al successo del quintetto friulano composto da Manlio Moro, Alessio Portello, Alessandro Malisan, Bryan Olivo e Jacopo Cia. In quella stessa serata gareggeranno anche i Giovanissimi G5 e G6. Il giorno successivo, mercoledì 21, doppio appuntamento con le Uci di Prima categoria per gli Èlite e i Campionati italiani Juniores di scratch. In serata saranno impegnati inoltre gli Allievi e verrà proposta il primo dei due appuntamenti inediti del Criterium internazionale di stayer, la disciplina dietro motori che raggiunge velocità e medie orarie impressionanti, protagonista proprio al Bottecchia nel 2019 degli Europei. Giovedì ancora stayer e Tricolori per la categoria Juniores, questa volta nella specialità della corsa a punti. Oltre alle consuete prove relative alla classifica della Tre sere, continueranno quelle Uci riservate alle donne Èlite. Attesa, come ogni anno, la Nazionale azzurra del commissario tecnico Dino Salvoldi, che porterà grande qualità e spettacolo sull'anello naoniano. Si esibiranno pure gli Esordienti.

Epilogo venerdì 23, con la prova Uci uomini Èlite per eccellenza, ovvero l'omnium, disciplina che ha portato negli ultimi anni i grandi nomi del panorama delle due ruote a pedalare al Bottecchia, da Elia Viviani a Cameron Meyer, fino al campione del mondo in carica Benjamin Thomas. Nel frangente verranno incoronati i vincitori dell'edizione 2021 della Tre sere. Un programma particolarmente intenso, che annuncia grande spettacolo. Con un occhio di riguardo in ogni serata per i giovani, la vera linfa del movimento ciclistico.

Nazzareno Loreti

SVIZZERI Il duo vincente Marguet-Thiebaut al Bottecchia

Atletica

Le giovani "frecce" a San Vito e Codroipo

Il Meeting Atletica 2000 si doppia. Per la 15. edizione, il comitato organizzatore ha creato un doppio evento: oggi i riflettori saranno puntati sulla pista di Codroipo, mentre domani si accenderanno nell'impianto sanvitese di Prodolone. Il tutto grazie all'intesa e al rapporto di collaborazione che esiste da tempo tra Atletica 2000 e Libertas Sanvitese. Proprio sulla rinnovata pista di Prodolone, a partire dalle 16.30, si confronteranno alcuni degli specialisti a livello internazionale di 100, 200, 400 metri e 400 ostacoli. «Ospiteremo - anticipa Matteo Tonutti, presidente di Atletica 2000 - giovani speranze di caratura internazionale e, come è caratteristica dei meeting dell'European Athletic Promotion, non mancheranno rappresentanti di Stati europei ed extraeuropei come Malta, Olanda, Croazia, Inghilterra, Irlanda, Sud Africa e Namibia. Un mare colorato "dipingerà" a festa il polisportivo». A livello femminile il nome altisonante è quello di Zenéy van der Walt, 21enne sudafricana, specializzata nei 400 ostacoli. Due volte campionessa mondiale giovanile, nel 2019 ha vinto l'argento alle Universiadi. Nei 100 c'è grande attesa per Sarah McCarthy (gareggerà anche sui 200), irlandese da 11"79. Con lei la croata Margareta Risek e l'olandese Isabel Van De Berg. Sui 400 il miglior crono di partenza è della sudafricana Dalene Mpiti, protagonista ai recenti Mondiali di staffette in Polonia nella 4x400 mista. Tra i maschi, sulla distanza dei 100, brilla un possibile finalista olimpionico: il sudafricano Thando Dlodlo guida un drappello di velocisti che corrono sotto i 10"50. Tra questi lo sprinter a stelle e strisce Jeremy Dodson. Nei 200 il più accreditato è Chederick van Wykha: ha vinto nel 2019 la medaglia d'argento durante la Iaaf World Relays. Nel giro di pista invece Lythe Pillay, del Sud Africa, può diventare l'erede di Wayde van Niekerk. Il 17enne ha fatto segnare un incredibile miglior tempo personale nei 400 (45"53) in un meeting a Pretoria. Intanto sono tre gli alfieri (del Brugnera Pordenone Friulintagli) convocati per gli Europei Juniores: appuntamento a Tallin, in Estonia, dal 15 al 18 luglio. In lizza ci sono Neil Antonel (è allenato da Matteo Chiaradia e vanta sui 400 un personale di 47"83) e Cesare Caiani (anche lui si è affidato alla "cura" di Chiaradia: ha stabilito due volte quest'anno il record regionale Juniores dei 3000 siepi, portandolo a 9'02"83, e vinto i Tricolori a Grosseto). C'è poi Michele Fina. Nel giavellotto è seguito da Carlo Sonego e vanta un personale di 70 metri e 23.

Alberto Comisso

Tennis

Settimana di emozioni con la Tarvisio Cup

Le emozioni del tennis internazionale tornano in Friuli. Da domani sarà ancora tempo del Città di Tarvisio Cup, torneo pro inserito nel circuito Itf e dotato di un montepremi di 25 mila dollari. I campi in terra rossa di via Atleti Azzurri d'Italia, gestiti dal Tc Tarvisio, saranno teatro di una settimana di grandi sfide. Il programma prevede il via domenicale con le qualifiche, mentre il tabellone principale scatterà da lunedì. L'appuntamento è stato organizzato nel rispetto dei protocolli sanitari. Dopo la bella vittoria dell'azzurra Di Sarra nel 2020 in rimonta (3-6, 6-3, 6-4) sulla belga Zanevska, l'Italia culla il sogno del tris, visto che nel 2019 si era imposta Turati. Sarà anche l'occasione per ricordare Mariano Malfitana, consigliere del Tc e anima di molte iniziative per la promozione del tennis, morto per il Covid.

Cultura & Spettacoli

SUL PALCO

Gli Extraliscio, con il pordenonese Davide Toffolo, si esibiranno oggi alle 18.30 a Villa Manin di Passariano nel loro concerto-show

Con "Ikigai" Destinato regala ottimismo

Per l'estate, Destinato si regala "Ikigai", ultimo singolo dalle sonorità pop disponibile su Spotify, Amazon e Youtube. Il giovane artista pordenonese, all'anagrafe Vincenzo Guglielmo, ha voluto esaltare la sua ragione di vita, ossia la musica, affidandosi a un termine della cultura giapponese. «Quando una persona – sostiene – ritrova il suo motivo, allora sta bene». La sua canzone, dalle sfumature reggaeton e da un fresco sound, è un omaggio alla sua più grande passione. «Il mio ikigai – canta - è musica che suona dentro un locale a una festa». Nella prima strofa c'è una parte strettamente autobiografica, un piccolo racconto della sua esperienza da studente, con la volontà di riprendere quanto è stato interrotto, nella speranza di un futuro roseo in accademia. «Ho mollato scuola troppi anni fa - è una delle sue rime -, chissà se poi farò mai l'università». La sua hit orientaleggiante, uscita a inizio luglio, è la seconda dell'anno, preceduta a fine maggio da "Lei è fantastica", una sorta d'invito a credere nelle proprie emozioni, a partire dall'amore. Classe 2000, Destinato ha iniziato a suonare la batteria da bambino. Poi ha fatto il dj nelle discoteche del Pordenonese, e infine è maturato nell'ambito della produzione, curando basi e testi delle sue canzoni. Sono brani con sonorità che rimandano al pop italiano, senza dimenticare il contributo dell'indie.

al.te.

Il festival del libro con gli autori per la prima volta avrà un evento clou nel centro balneare friulano proseguendo così nel filone culturale aperto dal Premio Hemingway. Appuntamento il 15 settembre

Pordenonelegge arriva a Lignano

TRA LIBRI E AUTORI

Ritrovare gli autori del cuore, scoprirne gli sguardi e i sorrisi ascoltandoli a pochi metri di distanza, in presenza e non dallo schermo di un pc. In una parola, ripartire. «Questa – spiega il presidente di giuria, Alberto Garlini - è l'eredità più preziosa consegnata dalla 37^ edizione del Premio Hemingway a Lignano Sabbiadoro, l'occasione per ritrovarsi a tu per tu con grandi nomi dello spettacolo e della cultura nazionale. Abbiamo potuto ritrovare le emozioni per lungo tempo soppresse, come il piacere di acquistare un libro, per vedercelo dedicare subito dopo dall'autore appena incontrato». Dacia Maraini vincitrice per la Letteratura, Franco Fontana per la Fotografia, Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e Carlo Verdone nella sezione Testimone del nostro tempo: un poker di nomi d'eccezione ha scandito gli eventi dell'Hemingway 2021.

APRIPISTA

«Lignano Sabbiadoro ha fatto da apripista nella ripartenza degli eventi estivi in presenza che promuovono la cultura sul territorio – dichiara il sindaco, Luca Fanotto –. Cultura e turismo sono oggi un binomio determinante: le luci del Premio Hemingway si sono riaccese rendendo nuovamente la nostra città un palcoscenico ricco di fascino e glamour. Abbiamo veicolato il nome, l'immagine e la conoscenza di Lignano per il tramite d'intellettuali, scrittori e artisti illustri, che ci hanno onorato con la loro presenza». «Inaugurare idealmente la Stagione estiva di cultura e spettacolo della regione ci lascia grande soddisfazione – aggiunge l'assessore lignanese alla Cultura, Ada Iuri –. E nell'ottica di una programmazione articolata, che punta a fare di questa città un palcoscenico stabile per i grandi eventi culturali, annunciamo che saremo anche una delle sedi dell'evento inaugurale della Festa del Libro 2021. Il presidente di Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, infatti, ha voluto guardare a ampio raggio in vista del festival. E Lignano sarà tappa del momento clou, il 15 settembre. Per noi è un grande, ulteriore onore, dopo l'Hemingway, essere parte di questo progetto di rinascita». «Consideriamo questa tappa del Premio Hemingway – conclude lo stesso Agrusti – fortemente simbolica, perché ci proietta verso un futuro di ripresa, nel quale la cultura si conferma cerniera trainante per il rilancio del territorio. Alla luce di questa consapevolezza, pordenonelegge 2021 ha scelto di aprirsi ad altre sedi della regione e di racchiudere, nell'evento inaugurale della Festa del libro di settembre, anche Lignano, centro strategico per la promozione del Friuli Venezia Giulia in chiave di turismo culturale».

PREMIO HEMINGWAY La serata di gala a Lignano Sabbiadoro

Nel ricco weekend di Villa Manin Estate

Il Punk da balera degli Extraliscio e l'energia di Ariete

Sono ripartiti gli spettacoli dal vivo di Villa Manin Estate 2021, il contenitore ideato e organizzato dall'Erpac Fvg nel parco dell'antica magione di Passariano di Codroipo, per coinvolgere un pubblico eterogeneo, voglioso di ripartire, emozionarsi e immaginare un nuovo futuro attraverso la cultura. Sul palco sono già saliti Bombino, Motta, Lo Stato Sociale e Iosonouncane, ma non sono mancati gli appuntamenti pensati per i più piccoli con "Tornammo a veder le stelle" e "Qua qua attaccati là", realizzati rispettivamente dal Circo all'Incirca e Ortoteatro. Oggi alle 18.30 si esibiranno gli Extraliscio. Dopo il successo sanremese con il brano "Bianca luce nera" e il film "Extraliscio-Punk da balera", presentato alla 77. Mostra del Cinema di Venezia e uscito nelle sale a metà giugno, sono pronti a portare dal vivo il loro live fuori dagli schemi. Contaminerà la musica della Romagna che ha fatto ballare intere generazioni con le chitarre noise, l'elettronica, il rock e il pop, in un'esplosione di suoni, ironia e libertà. Sul palco di Villa Manin con loro ci sarà il pordenonese Davide Toffolo, leader e cantante dei Tre Allegri Ragazzi Morti, che bisserà la performance del Festival di Sanremo. I biglietti, in vendita al prezzo simbolico di 5 euro, online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. Alle 18.30 di domani sarà invece la volta di Ariete, al secolo Arianna Del Giaccio, cantautrice nata nel 2002, affermatasi in meno di un anno sulla giovane scena musicale grazie al suo talento cristallino e alla naturalezza. Il suo è uno stile autentico e diretto nel fare musica e nel raccontarsi, che ha già conquistato migliaia e migliaia di coetanei e non solo, dapprima sulle piattaforme digitali (oltre un milione e 500 mila ascoltatori mensili su Spotify) e ora sui principali palchi italiani. In apertura del suo concerto ci sarà l'esibizione di un altro giovanissimo artista, Tenth Sky, 15 anni, una promessa del panorama musicale italiano.

Il jazz dal Gulag di Rosner "recuperato" da Tosolini

MUSICA IN TV

La sede Rai del Friuli Venezia Giulia ha programmato per mercoledì 3 ottobre alle 20.55, sulla rete televisiva RaiTre bis (sul canale 103 del digitale terrestre), "Eddy Rosner - Jazz dal Gulag, Musica delle Costole", concerto drammatico di Marco Maria Tosolini. Prodotto da Mittelfest e realizzato da Polymnia per l'edizione 2011, la pièce musicale teatrale ebbe uno straordinario successo di critica e pubblico. Poi ne è stata realizzata una versione destinata alla radiofonia, con il sound design di Corrado Cristina e l'editing audio di Vittorio Vella, e un'altra televisiva, grazie alle raffinate riprese di Upon-A-Dream che ne ha curato regia e montaggio insieme allo stesso Tosolini.

Si tratta di un "concerto drammatico per parole, immagini e suoni" dedicato alla straordinaria figura del trombettista e band leader Eddy Rosner, ebreo nato a Berlino nel 1910 e sempre lì morto nel 1976, considerato uno dei più grandi jazzisti d'Europa dagli anni 30' ai '60. Chiamato da Satchmo l'"Armstrong bianco" e stimato da Ellington e Goodman, Rosner visse una vicenda umana e artistica incredibile. Ancora giovanissimo fu chiamato nelle migliori band tedesche di jazz e girò il mondo. Perseguitato dai nazisti, riparò in Polonia e nel 1939 fuggì in Unione Sovietica, dove divenne il più acclamato jazzista dell'epoca. Nel 1948, in seguito alla campagna antisemita e antioccidentale che annunciava la "Guerra fredda" fu arrestato, torturato, processato, condannato a 10 anni e deportato in un gulag a 7 mila chilometri da Mosca.

Lì sopravvisse suonando la musica per la quale era stato condannato. La storia di Rosner è raccontata dalle voci di Paolo Fagiolo e Cristina Pedetta, con protagonista Paolo Antonio Simioni (che firma pure la regia teatrale); dalle immagini e dai suoni di Leo Kopacin Gementi; dal canto di Sonia Dorigo. Basilari poi le musiche di una ricostruita Jazz Gulag Band formata da talenti della regione: Flavio Davanzo (tromba), Lorenzo Marcolina (clarinetto e sax), Sebastiano Frattini, (violino), Riccardo Morpurgo (pianoforte), Alessandro Turchet (contrabbasso) e Pietro Ricci (batteria). Il Mittelfest, grazie alla collaborazione con la Rai, procede nell'opera di documentazione di alcune delle sue migliori produzioni.

Oggi doppio concerto al Teatro Nuovo di Udine

Le magie del piano di Argerich

MUSICA CLASSICA

Un nuovo, imperdibile appuntamento per tutti gli appassionati della musica classica è in programma oggi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine La pianista argentina Martha Argerich, applaudita in tutto il mondo per il suo inimitabile stile, sarà la protagonista di un doppio concerto – con inizio alle 18 e alle 21 - di assoluto fascino. Per questa straordinaria artista, che per l'occasione si esibirà con l'Orchestra Filarmonica Slovena diretta da Charles Dutoit, non ci sono vette che non siano state toccate. Invitata ai più prestigiosi festival, autrice di registrazioni memorabili per le maggiori etichette, è lei a incarnare nell'immaginario contemporaneo il connubio perfetto fra precisione tecnica e temperamento passionale.

Al suo tocco magistrale sarà affidato il Concerto numero 3 per pianoforte e orchestra di Sergej Prokof'ev, splendido esempio dello stile maturo del compositore russo e da lui stesso eseguito per la prima volta a Chicago, nel 1921. Completeranno il programma altre due gemme del Novecento storico, un ambito nel quale il direttore Charles Dutoit ha costruito la propria fama internazionale costellata di successi discografici: Jeu de cartes e la Suite L'oiseau de feu, omaggio speciale a Igor Stravinskij nel cinquantesimo anniversario della morte.

ICONA CLASSICA La pianista argentina Martha Argerich (Foto Heitman)

LA STRAORDINARIA MUSICISTA PROPORRÀ PAGINE SOLENNI DI PROKOF'EV E STRAVINSKIJ

In base alle disposizioni in materia di contenimento della pandemia da coronavirus, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine potrà accogliere fino a un massimo di 500 persone per ciascuna rappresentazione. I posti sono singoli e distanziati. Sono obbligatori, per l'accesso in sala, l'uso della mascherina (ffp2 o chirurgica), il rilevamento della temperatura corporea tramite termoscanner all'ingresso e il distanziamento fra le persone di almeno un metro.

La biglietteria di via Trento 4 è aperta da martedì a sabato (esclusi i festivi), dalle 16 alle 19, e nei giorni di spettacolo con orario serale, fino all'inizio della rappresentazione. L'accesso agli sportelli è consentito nel rispetto delle misure anticovid. Riepilogando: distanziamento di un metro, utilizzo della mascherina e di gel disinfettante per le mani. L'acquisto dei tagliandi è possibile anche online su www.teatroudine.it e su www.vivaticket.it. Per informazioni: telefono 0432 248418; biglietteria@teatroudine.it (servizio attivo negli orari di apertura della biglietteria).

ENSEMBLE Il gruppo musicale Dramsam, protagonista dell'appuntamento domenicale a San Daniele del Friuli

Appuntamento domani a San Daniele con Angelo Floramo e l'ensemble Dramsam per conoscere meglio la preziosa copia manoscritta conservata nella Guarneriana

Inferno da scoprire tra musica e parole

MUSICA CORTESE

Per i 700 anni dalla morte di Dante, Musica Cortese dedica il suo ricco calendario al Sommo Poeta e il festival nei centri storici friulgiuliani non poteva non far tappa alla biblioteca Guarneriana di San Daniele. Domani l'appuntamento prevede così un viaggio anche visivo nell'opera di Dante, con Angelo Floramo nel ruolo di un Virgilio moderno. Nella biblioteca sandanielese è infatti conservato il manoscritto 200, una delle copie più antiche al mondo dell'Inferno dantesco.

TESTIMONI

Si inizierà alle 18, con la presentazione di questa straordinaria testimonianza da parte dello scrittore, storico e studioso friulano Floramo, che presenterà le pregevolissime miniature. Sono attribuite alla mano di Bartolomeo da Fruosino, maestro di quell'Ambrogio Traversari che più tardi avrebbe illuminato i Codici più belli del '400 fiorentino. Le più ricche, per ornato, utilizzo di pigmenti preziosi e raffinatezza del tratto sono concentrate nei primi fogli. Il gioco narrativo sta nel raccontare forme e colori delle miniature, in un itinerario di bellezza tra le pergamene. Alle 19, nella chiesa di Sant'Antonio, sarà poi la volta di un percorso letterario musicale alla scoperta della copia manoscritta conservata in Guarneriana. Le musiche appartengono ai repertori in uso tra Duecento e Trecento. Cominciando dalle laudi monodiche, il primo in volgare di cui si ha notizia, è stato elaborato un percorso che seguirà il grande cambiamento di cui Dante fu testimone: la diffusione di pratiche polifoniche dal sacro al profano. Dante stesso fu "paroliere" per questa nuova veste di poesia in musica. Ne scrive nella Commedia, quando nel Purgatorio incontra Casella, chiedendogli d'intonare un canto. La risposta è proprio una sua poesia: "Amor che nella mente mi ragiona, "sì dolcemente/che la dolcezza ancor dentro mi risuona".

DIVULGATORE Angelo Floramo

ENSEMBLE

A dare suono al viaggio sarà l'Ensemble Dramsam, con Alessandra Cossi alla voce e percussioni, Fabio Accurso ai liuti, Gianpaolo Capuzzo ai flauti dritti ed Elisabetta de Mircovich alla viella e ribeca. Nella chiesa di Sant'Antonio troveranno spazio pure le "rivisitazioni" di miniature presenti nella copia manoscritta dell'Inferno conservata alla Guarneriana. Le illustrazioni digitali sono del giovane triestino Armando "Miron" Polacco, con animazioni di Manuel Rizzo. L'appuntamento, come tutti gli altri di Musica Cortese, è a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria inviando una mail a dramsamcgma@gmail.com. Ci si può prenotare anche per uno solo degli appuntamenti della serata, visita guidata, conferenza o concerto, anche sul sito internet www.dramsam.org.

Note del Timavo

L'epopea del Tango nell'itinerario friulgiuliano

Parte la trentaquattresima edizione di Note del Timavo-Tango da pensare, ovvero la Stagione concertistica avviata nel 1987 dall'Associazione culturale Punto Musicale nella chiesa gotica duinese di San Giovanni in Tuba, che da tempo propone i suoi eventi nei siti più suggestivi della regione. Grande attenzione è stata dedicata negli anni alla crescita di una tradizione che renda particolare questa manifestazione, anche attraverso la scelta accurata dei luoghi, unici sotto molti aspetti. Nell'ordine, ospiteranno gli eventi di Note del Timavo il Castello di Colloredo di Monte Albano (nella foto), la chiesa gotica di San Giovanni in Tuba (alle foci del Timavo, in comune di Duino Aurisina) e palazzo Scolari Salice di Polcenigo. Conclusione in autunno a Trieste, città che ha ospitato la rassegna a partire dal '98. Questa importante sezione finale nel capoluogo si aggiunge ai concerti tradizionali nelle due sedi storiche di San Giovanni e del Castello di Colloredo, come sempre previsti da settembre.

Si comincerà oggi e il ciclo si concluderà in dicembre, dopo aver toccato tre delle quattro province del Friuli Venezia Giulia. Sarà divisa in quattro sezioni, scandite dal tipo di programmazione: fino al 31 luglio l'attesa sezione estiva "Tango da pensare" a Monte Albano e Polcenigo; dal 12 al 19 luglio la nuova edizione estiva della tradizionale produzione di "Note del Timavo" a San Giovanni in Tuba, che proseguirà poi anche in agosto con la sezione "Spazio Nuovi Talenti". Dal 6 settembre, avvicinandosi all'autunno, si tornerà alla classica programmazione duinese, mantenendo la tradizione autunnale anche nelle proposte ospitate nel maniero di Monte Albano. Ultima sezione dedicata al centenario della nascita di Astror Piazzolla, da novembre, a Trieste.

La direzione artistica è sempre curata da Carla Agostinello. La manifestazione gode del contributo del ministero della Cultura e della Regione Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione dei Comuni di Colloredo e Polcenigo, della Comunità collinare del Friuli, della Pro loco sempre di Colloredo e di diversi altri importanti enti. Basilare il sostegno della Fundacion Astor Piazzolla di Buenos Aires, presieduta da Laura Escalada Piazzolla, madrina di "Tango da pensare" e dei suoi gruppi musicali di punta fin dal 1998.

"Shooting in Sarajevo" in galleria a Castions per non dimenticare

LA MOSTRA

Roberta Biagiarelli, attrice, autrice teatrale, documentarista, grande esperta di Balcani (e soprattutto delle vicende legate alla Bosnia Erzegovina), oltre a portare da anni nei teatri, con grande successo, "A come Srebrenica", ha intrapreso nel 2015 un viaggio con il fotografo e giornalista Luigi Ottani. Il "cammino" comune è sfociato in un libro, "Shooting in Sarajevo", e nella mostra omonima, che sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 18, nella galleria Costantini di Castions di Zoppola. L'iniziativa rientra in "Anteprima Dedica 2021", la serie di eventi che funge da prologo al festival dell'Associazione culturale Thesis previsto per ottobre, centrato quest'anno su Paolo Rumiz.

«Tutto è nato – spiega Biagiarelli - dall'idea di fotografare Sarajevo dagli stessi luoghi da cui i cecchini hanno tenuto in scacco la città durante l'assedio. Poi l'idea si è stratificata, nella consapevolezza di lavorare su un tema molto delicato. L'evoluzione del progetto ha richiesto tempo, anche in virtù delle tante voci che hanno accettato di farne parte. Fra le molte riflessioni fatte nei 5 anni di gestazione, si è fatta strada in modo ingombrante la triste analogia con l'assedio dei nostri giorni, da parte di un nemico che subiamo e che ha il mirino sui nostri cervelli». Ingresso gratuito, contingentato nel rispetto delle misure anti Covid. Per informazioni e prenotazioni: www.dedicafestival.it.

Valtramontina

VerdArte a Campone "dentro" la natura

Oggi alle 15 verrà inaugurata a Campone la collettiva di arte contemporanea VerdArte, ideata e curata dall'architetto Mila Marzotto, con intervento critico di Alessandra Santin. L'evento è promosso da Comune di Tramonti di Sotto, Pro loco Valtramontina ed Ecomuseo Lis Aganis, con il sostegno di Fondazione Giovanni Santin onlus per il contemporaneo e De Blasio associati. La manifestazione, nata a Porcia con l'obiettivo di promuovere la conoscenza dell'arte contemporanea declinata nel rapporto con natura e cultura contemporanea, nel 2021 diventa itinerante. Dopo essere stata ospitata a Roveredo, a luglio e agosto verrà ospitata a Campone che rappresenta la vetrina ideale per la realizzazione di una mostra en plein air, rendendo così fruibile l'arte fuori degli spazi a essa istituzionalmente dedicati. Le installazioni, create da 18 artisti contemporanei del territorio, con vari materiali e tecniche diversissime, partono dall'antica borgata Sacchiaz per arrivare a Martin e Grisa, seguendo la strada che costeggia il torrente Chiarzò, con le sue acque cristalline. Si crea così un itinerario artistico suggestivo e poetico, "in cammino tra terra e cielo" come suggerisce il tema guida di Art in Val.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 15.00 - 17.30 - 20.20.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 15.20 - 17.20 - 20.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 16.30 - 18.10 - 20.05 - 22.55.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.30 - 19.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 17.40 - 19.00 - 20.15 - 21.00 - 22.10.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.30 - 20.30 - 21.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.40 - 19.40 - 20.30.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30 - 21.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 20.30.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 18.00 - 21.00.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 17.30 - 20.30.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 18.00.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.30.
«AMAZING GRACE» di A.Elliott : ore 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 15.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 16.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.00 - 19.00 - 22.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 20.30.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 18.30 - 20.30.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 21.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 16.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.10 - 17.10.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 16.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.20.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 17.30 - 20.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 17.40 - 19.30 - 22.10.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.20.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.40 - 21.40.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 18.45 - 20.20 - 21.50.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 18.50 - 22.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.20.

OGGI
Sabato 10 luglio
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Luigi Bigaran di Cordenons oggi compie gli anni: gli fanno tanti auguri la moglie Lucia, i figli Romano e Christian, il cognato Matteo e tutti gli amici.
Tantissimi auguri di buon compleanno a **Roberto Zanitti**.
Auguri a **Matteo Jus** di Zoppola dagli appassionati delle bocce e del pallone.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pasiano di Pordenone
▶Romor, via Roma 90

Porcia
▶Comunale, Via Gabelli 4/A - Fraz. Rorai Piccolo

Pordenone
▶Borsatti, via G. Carducci 17 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma, 22

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via V. Corbello 8.

Domani il concerto di "Un Fiume di Note"

Tre virtuosi sul palco nelle "Follie di Spagna"

L'APPUNTAMENTO

POLCENIGO La musica spagnola evoca da sempre paesaggi, danze, colori e sapori che chiunque abbia visitato la Penisola iberica non può dimenticare. È una cultura ricca di molteplici influssi, che ha sempre avuto la consapevolezza del proprio fascino. A partire dalla seconda metà del XIX secolo il movimento musicale spagnolo si colloca tra le scuole nazionali più importanti, consegnando capolavori sovente riproposti nelle sale da concerto. Con il trio formato dai violinisti Lucio Degani e Antonella Defrenza, e dal pianista Ferdinando Mussutto, tre eccellenze artistiche della regione, proseguiranno domani a Polcenigo (18.30, chiostro di San Giacomo) gli appuntamenti con "Un Fiume di Note". La rassegna itinerante, curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona, è realizzata con il Comune di Polcenigo sotto l'egida del Distretto culturale Fvg e con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli.

MUSICISTI Degani e Fronza si esibiranno a Polcenigo

VIAGGIO

Nel concerto "Follie d'Espagna" i tre musicisti esplorano un ricco repertorio, conducendo il pubblico in un viaggio tra le opere dei principali compositori spagnoli, partendo dai ritmi di danza della splendida "Vida Breve", brano orchestrale di Manuel De Falla (trascritto dal genio del violinista-compositore Fritz Kreisler), e dal lirismo della sua Suite populaire Espagnole, tratta dalle "Siete canciones populares espanolas". Lasciando il mondo di De Falla ci si sposta poi ai ritmi di Isaac Albeniz, capostipite della scuola pianistica, con i suoi omaggi alle melodie aragonesi e ai colori vivaci di Siviglia. Non viene tralasciato il virtuoso dell'archetto per eccellenza, Pablo de Sarasate: la sua Carmen Fantasy rappresenta uno dei brani più noti e ardui del repertorio violinistico, frutto di doti tecniche e grande forza comunicativa ed espressiva. Epilogo con la divertentissima "Navarra", duo concertante per violini e piano, al termine di un programma pieno di ritmo, energia e virtuosismo strumentale, che farà viaggiare il pubblico con la mente e con il cuore. Il prossimo appuntamento con "Un Fiume di Note" è condiviso con la rassegna musicale ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale "Palchi nei parchi". Venerdì 16 alle 20.15, al Piuma a Gorizia, prima tappa del tour estivo del film musicale "Goldberg Serpentine Love", a cura di Piano Fvg. La proiezione sarà accompagnata da una nuova esibizione del pianista Ferdinando Mussutto su musiche di Bach, Poulenc, Debussy, Rachmaninov e Gershwin, con performance della danzatrice Martina Tavano.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

L'esposizione a Premariacco

Monoliti e colonne infinite Sciola in Braida Copetti

ARTE

PREMARIACCO Sei monoliti di grandi dimensioni "risonanti di richiami arcaici e poetici" poi "I semi della pace", parte di una grande installazione che si tenne nel 2008 nella Piazza Inferiore della Basilica di San Francesco in Assisi. Un'estesa Città sonora, costituita da centinaia di piccoli elementi di pietra calcarea che si compongono in infinite combinazioni, un richiamo al futuro civilizzato dove il vero suono ricercato è quello del silenzio. Le Colonne infinite: quello che per l'artista fu l'Omaggio a Gaudì, si tratta di imponenti elementi verticali composti da tubi Innocenti che si ergono a prendere le forme di una foresta metallica. Sono le opere dello scultore sardo, in esposizione da ieri nel parco Sculture di Premariacco. Insieme a Pinuccio Sciola non mancheranno le opere della collezione permanente dei Copetti. Dopo la città natale dell'artista sardo, San Sperate in provincia di Cagliari, nell'Italia continentale sarà proprio il Parco Sculture alle porte di Udine, lo spazio pubblico visitabile con il numero più importante della produzione artistica di Pinuccio Sciola.

Orario di apertura: da venerdì a domenica dalle 17 alle 20; solo sabato e domenica anche dalle 10 alle 12. Ingresso libero e gratuito; non è necessaria la prenotazione. Visite guidate ogni venerdì alle 17.30, previa prenotazione via email a info@copettiantiquari.com o al numero 392 5598729.

A Palmanova

Concerto del risveglio in piazza Grande

Concerto del risveglio questa mattina (inizio alle 7.30 in piazza Grande, con ingresso libero) a Palmanova. Protagonista la pianista e compositrice Giuseppina Torre. L'evento rientra nell'ambito della rassegna "Estate di stelle". La pianista eseguirà live le composizioni tratte dal suo ultimo album "Life Book".
Giuseppina Torre ha tenuto concerti in Italia e all'estero, suonando anche per Papa Francesco in occasione del Concerto dell'Epifania andato in onda su Rai 1 e aprendo il concerto de Il Volo all'Arena di Verona, ed è stata protagonista delle ultime edizioni di Piano City Milano (2020), Piano City Palermo (2019) e Piano City Napoli (2020). Ha all'attivo due album ed è autrice delle musiche del docu-film "Papa Francesco - La mia Idea di Arte" (Walkman Records), distribuito in tutto il mondo. A conferma della sua bravura, Giuseppina ha ricevuto numerosi premi negli Usa: Los Angeles Music Awards ("International Artist of the Year" e "International Solo Performer of the Year"), Akademia Awards di Los Angeles ("Ambiental/Instrumental") e 5th Imea Awards 2018. Inoltre, il 3 maggio di quest'anno le è stata assegnata l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica.

Il giorno 7 Luglio 2021 è mancata

Bruna Guadagnin Pianon

di anni 93

Ne danno il triste annuncio i fratelli Tullio e Piero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato lunedì 12 Luglio 2021 alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di Cristo Re in Selvana.
Si ringrazia sin da ora per la partecipazione.

Treviso, 10 luglio 2021

IVAN TREVISIN onoranze funebri

tel. 345.924.1894

"...Tu sarai sempre il medesimo e gli anni tuoi non avranno fine ".
(S. Agostino)

Dopo lunga malattia, affrontata con grande e serena dignità, si è spento all'età di 89 anni il nostro carissimo

Massimo Piccin

uomo semplice, umile, generoso, interamente dedito alla sua famiglia e alla sua Casa Editrice, creata con grande impegno, passione ed entusiasmo. Nonno dolcissimo.
Lo annunciano con grande dolore la moglie Adele, i figli Caterina, Maria Francesca, Andrea, Elisabetta, Pietro e Nicola, insieme a nuore e generi, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

La funzione religiosa si terrà nella chiesa parrocchiale di Santa Sofia lunedì 12 luglio alle ore 11.30
Dopo la cerimonia, il rito funebre proseguirà a Vittorio Veneto per la sepoltura nel Cimitero di Sant'Andrea.
Vogliamo dirgli il nostro grazie per l'esempio di fede e di vita.

Padova, 10 luglio 2021

Onoranze Funebri Gasparin

Padova Tel. 049/8774062

I titolari, dipendenti e collaboratori della ditta Foredil s.r.l. esprimono tutto il loro dolore e cordoglio per la scomparsa inattesa del socio fondatore

Mario Salvato

che è stato per oltre 55 anni il lievito della nostra azienda e che lascia ora in tutti noi un vuoto incolmabile e tanta tristezza. Riposa in pace, fratello e amico.

I funerali avranno luogo oggi Sabato 10 Luglio alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Tencarola.

Tencarola di Selvazzano Dentro, 10 luglio 2021

Il giorno 8 luglio 2021 è venuta a mancare

Anna Maria Sopelsa

ne danno il triste annuncio Alberto con Lidia, Giancarlo con Gabriella, Alessia con Giovanni, Marzia con Paolo.

le esequie si terranno lunedí 12 luglio alle 15.30 presso la chiesa parrocchiale di Maser

Venezia, 10 luglio 2021

PARTECIPANO AL LUTTO

– **Mario Dalla Costa con Francesca e Claudio.**

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel diciottesimo anniversario della prematura scomparsa del

Carabiniere

Denis Barutta

La mamma, il papà, il fratello, Nicla, i nipotini Mattia Denis, Emily e Maila, la nonna, lo ricordano a parenti, colleghi dell'Arma e amici.

Una messa in ricordo sarà celebrata Lunedì 12 Luglio alle ore 18.00 nella Chiesa di Arino.

Sambruson, 12 luglio 2021

IOF Lucarda

10 luglio 2020 10 luglio 2021

N.D.

Camilla Girolami Raffaelli di Persignano

Cara mamma, cara nonna, cara nonna bis, ci hai lasciato un grande vuoto, ma il ricordo del tuo amore per la vita e per la tua famiglia riempie i nostri cuori.
Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle 18.00 nella Cattedrale di Asolo.
Milano Asolo 10 luglio 2021